Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6488 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CATEGORICO COMUNICATO IN RELAZIONE AL PROCESSO TRA DE LORENZO E «L'ESPRESSO»

IL QUIRINALE TORNA A SMENTIRE LE VOCI SUL «COLPO DI STATO» DEL '64

«Per il rispetto che si deve alla verità» afferma la nota ufficiale - Una precisazione di Palazzo Chigi sul voto per il Consiglio della Magistratura - Il congresso della SVP non si pronuncia sul «pacchetto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il Quirinale, in una nota diffusa stamattina, ha opposto una nuova secca smentita alle illazioni sul presunto colpo di stato del 1964, tornato alla ribalta dopo la deposizione del giornalista Livio Jannuzzi, dell'«Espresso», imputato nel processo per diffamazione ai danni dell'ex comandante dell'Arma dei Carabinieri e già capo del Sifar De Lorenzo.

«Il Presidente della Repubblica, in un suo telegramma del 10 maggio 1967 all'ex Capo dello Stato Antonio Segni, ebbe a smentire nel modo più categorico — è detto nella nota — le affermazioni pubblicate da un settimanale romano con riferimento ad un colloquio avvenuto al Quirinale il 7 agosto 1964 tra l'allora Presidente della Repubblica Segni, il Presidente del Consiglio on. Moro e lo stesso on. Saragat, allora Ministro degli Esteri.

«Di fronte al rioffiorare di tali affermazioni, che riprendono la notizia falsa come se non fosse intervenuta alcuna smentita, il Presidente della Repubblica ritiene doveroso riconfermarla, per il rispetto che si deve alla verità. Eguale smentita fu fatta dal Presidente del Consiglio Moro il 10 maggio e fu ribadita ai due rami del Parlamento nelle sedute del giorno successivo».

In ambienti ufficiosi, a commento della nota del Quirinale, è stato precisato ancora una volta che le illazioni sul presunto colpo di stato sono del tutto infondate, in quanto il famoso colloquio che si svolse nei primi giorni dell'agosto 1964, tra Segni, Moro e Saragat, e si concluse con un malore dell'allora Presidente della Repubblica, rientrava nei consueti contatti tra il Capo dello Stato e il Governo. Si parlò di problemi correnti dell'amministrazione ed in particolare di un imminente movimento diplomatico.

Nel colloquio Segni insistette per la nomina del dott. Sensi ad Ambasciatore a Mosca (decisione che venne presa qualche mese più tardi); Saragat, nella sua qualità di Ministro degli Esteri, formulò alcune obiezioni, ma non successe niente di strano nè di straordinario; lo scambio di punti di vista fu contenuto entro i consueti limiti del pieno rispetto al Capo dello Stato e solo per una disgraziata coincidenza quest'ultimo, durante la conversazione, si accasciò colpito dal primo attacco del noto male. E' certo che in quella occasione non si parlò minimamente di colpi di stato nè di altri colpi di mano come affermò «L'Espresso».

E' da segnalare un'altra precisazione fatta oggi per porre la parola fine ad un improvviso fuoco d'artificio di polemiche scoppiate in seguito alla votazione per il Consiglio superiore della Magistratura. L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha diramato la seguente nota: «A proposito delle votazioni sul Consiglio superiore della Magistratura alla Camera dei deputati, è del tutto inesatta la notizia pubblicata da parecchi giornali che il Ministro Scaglia abbia votato a favore dell'emendamento Mannironi-Breganze (il noto emendamento democristiano contrario al testo predisposto dal Governo). Sia nella votazione per alzata di mano sia in quella successiva per divisione resasi necessaria perchè la prima non era stata chiara, il Ministro Scaglia — conclude la precisazione — si è astenuto dal voto esattamente come il Ministro Reale che, in proposito, si era rimesso alla Camera». Vengono così a cadere tutte le voci di contrasti tra il Ministro Scaglia e il Governo che alcuni giornali, con un affrettato processo deduttivo, avevano messo in circolazione questa mattina.

Mercoledì prossimo si avrà alla Camera un nuovo dibattito di politica estera. Fanfani riferirà, infatti, alla Commissione Esteri di Montecitorio, sugli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riferimento al rinnovato veto di De Gaulle all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Lo stesso Fanfani, conversando questa sera amichevolmente con alcuni giornalisti, ha affermato che due sono le direttrici di marcia dell'azione italiana: l'ulteriore studio dei problemi per l'allargamento della Comunità europea alla Granbretagna ed una presa di posizione comune dei cinque partners contro il «no» di De Gaulle. Fanfani non ha aggiunto altro, ma dal tono delle sue parole è apparsa evidente una certa preoccupazione per la piega presa dagli avvenimenti in seguito all'irrigidimento francese.

Il nostro Ministro degli Esteri avrà modo di consultarsi nei prossimi giorni personalmente con i colleghi europei sia a Bruxelles nella riunione dei Ministri degli Esteri della CECA, sia a Parigi nella riunione del Consiglio della NATO. In questa ultima sede Fanfani potrà anche avere precisazioni in merito al noto cambio della guardia al Pentagono, provocato dalla decisione di McNamara di assumere la presidenza della Banca mondiale.

Sul piano interno, il congresso della Volkspartei che si riunirà domani a Bolzano, ha perso nelle ultime ore l'interesse col quale da molto tempo era atteso. Si è appreso infatti che il congresso non si pronuncerà sul famoso «pacchetto», in quanto i dirigenti del partito non hanno trovato un minimo comune denominatore. Il vertice della S.V.P., al quale dagli ambienti politici romani si guardava come una probabile sede di decisioni tali da imprimere una svolta alla spinosa questione altoatesina, si risolverà in una riunione tenuta solo per rispetto delle scadenze statutarie.

Ed ora uno sguardo ai lavori parlamentari. La commissione Interni del Senato ha concluso la discussione, in sede referente, della legge elettorale regionale, che tanti contrasti sollevò alla Camera per l'opposizione liberale e missina. L'esame degli articoli da parte della commissione comincerà martedì prossimo. Fino ad ora sono stati presentati, da parte dei missini e dei liberali, quasi mille emendamenti; comunque il dibattito in commissione non potrà protrarsi oltre il 12 dicembre, data di scadenza dei termini previsti dalla procedura d'urgenza accordata dal Senato. La discussione in aula s'inizierà il 9 gennaio. Il sen. Zannier, capogruppo dei senatori socialisti, ha dichiarato che il PSU, se sarà necessario, chiederà anche la convocazione di sedute notturne per superare rapidamente l'ostruzionismo delle destre.

C. M.

COLOMBO HA CONCLUSO la sua visita in Germania

Bonn, 1

Nella sua visita nella Germania occidentale, il Ministro del Tesoro Emilio Colombo si è incontrato oggi a Francoforte con il Governatore della Banca federale di emissione Blessing.

Dal colloquio sono emersi punti di vista convergenti circa la possibilità di far fronte ai presumibili contraccolpi della svalutazione della sterlina. I due economisti si sono trovati anche d'accordo sulla necessità di perseguire, per una migliore fluidità monetaria internazionale, un maggiore equilibrio soprattutto da parte di quei Paesi, come gli Stati Uniti, che detengono unità monetarie di riserva.

Il Ministro Colombo ha dedicato il pomeriggio a una visita alla fabbrica Merck di Darmstadt, dove ha ricevuto una calorosa accoglienza dai 150 italiani che vi lavorano. Da Colonia, infine, attraverso la radio, il Ministro ha rivolto un breve messaggio di solidarietà ai circa 80 mila italiani presenti nella regione.

Il rientro del Ministro Colombo a Roma è previsto per domani.

E' IN PERICOLO L'ACCORDO FATICOSAMENTE RAGGIUNTO FRA ATENE E ANKARA

Makarios non vuole smobilitare Vance si precipita in aereo a Cipro

Il ritardato rientro in America dell'inviato di Johnson fa comprendere che la situazione è di nuovo seria - I turchi non ammettono dilazioni

Atene, 1

Makarios ha messo i bastoni fra le fragili ruote dell'accordo greco-turco per Cipro, che sembrava ormai raggiunto e che doveva essere sanzionato oggi con una dichiarazione del segretario generale dell'ONU U Thant. Non sono noti esattamente i termini della posizione assunta dal Governo di Makarios, ma a quanto pare non si tratterebbe soltanto di questioni formali. L'inviato di Johnson Cyrus Vance, che avrebbe dovuto oggi ritornarsene in America, è invece partito in fretta e furia da Atene per Cipro e si è messo subito in contatto con i governanti di Nicosia, dopo una breve sosta all'Ambasciata americana nell'isola. La decisione di Vance, del tutto inattesa, fa pensare che l'accordo così faticosamente raggiunto sia ora in pericolo. Il punto principale su cui farebbe opposizione Makarios è costituito dal disarmo e dalla riduzione degli effettivi della guardia nazionale, che nell'isola difende i diritti della maggioranza greca.

Vance era già partito stamane all'alba, diretto in patria, e aveva raggiunto Francoforte, quando la notizia di nuove difficoltà intervenute a Cipro lo hanno indotto a ritornare ad Atene, da dove poco dopo ha fatto rotta per Cipro. Quando è sceso dallo aereo, a Nicosia, Vance ha dichiarato ai giornalisti: «Sono venuto per ulteriori discussioni e non ho nulla da aggiungere a quanto ho dichiarato in precedenza». Alla richiesta se nutrisse ancora speranza in un risultato positivo, ha risposto: «Sì, ci spero ancora».

Il Governo turco, da parte sua, ha chiesto oggi al segretario generale dell'ONU U Thant di inviare con urgenza ai Governi di Atene, Nicosia e Ankara l'appello per la pace sulla questione di Cipro, il cui contenuto è stato concordato nelle trattative dei giorni scorsi. Funzionari turchi hanno detto che il loro Governo ha avvertito «tutte le parti interessate» che non è disposto a tollerare ulteriori rinvii.

Ad Atene, il giornale «Apoyevmatini» rivela oggi che nell'accordo greco-turco per evitare la guerra a Cipro, è prevista la riduzione di tutte le Forze Armate presenti nell'isola, e, in pratica, la spartizione del territorio, col permesso alla minoranza turco-cipriota di avere forze di polizia e organizzazione governativa proprie. I centomila turchi di Cipro verrebbero così isolati nella loro comunità.

Dal momento che la stampa greca è sotto stretto controllo governativo, le rivelazioni dello «Apoyevmatini» assumono carattere ufficioso. La prevista riduzione delle forze greche dell'isola e della guardia nazionale cipriota — secondo il giornale — dovrà essere più forte di quanto non si prevedesse. I 12 mila soldati greci presenti nell'isola extra-quota dovranno essere evacuati nel giro di sei settimane, mentre la guardia nazionale cipriota sarà ridotta a soli duemila uomini disarmati. Potranno restare nell'isola soltanto i 950 soldati greci e i 650 turchi previsti dagli accordi di Zurigo sull'indipendenza cipriota del '59-'60. Quindi, anche un migliaio di soldati turchi giunti nell'isola fuori quota dovranno essere evacuati.

Secondo fonti diplomatiche, Cipro starebbe cercando di ottenere precise garanzie per la sua sovranità e integrità territoriale, o dalle grandi potenze, o dal Consiglio di sicurezza, per colmare il vuoto che verrà provocato dal ritiro dei contingenti militari nell'isola, secondo le Makarios non è d'accordo.

Secondo una fonte americana, l'accordo è basato su quattro punti: 1) l'annuncio dell'accordo verrà dato in risposta all'appello di U Thant; 2) nell'appello si chiederà il ritiro di tutte le truppe straniere giunte a Cipro dopo gli scontri intercomunali del dicembre 1963; 3) tutte le forze militari o paramilitari create a Cipro dopo il dicembre 1963 saranno sciolte; 4) rafforzamento del contingente di pace dell'ONU per consentirgli di assicurare la pace e la normalità nell'isola con maggior facilità Sarebbero gli ultimi due punti quelli con cui il Governo di Takarios non è d'accordo.

A New York, il Segretario generale dell'ONU U Thant ha avuto oggi una serie di consultazioni con i rappresentanti americano, greco, turco e ciprioto. Il delegato americano Goldberg ha conferito con U Thant per più di un'ora. Successivamente, U Thant ha ricevuto separatamente nel suo studio i delegati turco Orhan Eralp, greco Dimitri Bitsios e ciprioto Zenon Rossides.

A Nicosia si ritiene che la scomparsa della minaccia di un intervento armato turco a Cipro non abbia modificato la situazione sul piano interno e negli ambienti greci-ciprioti non si ritiene possibile una ripresa dei contatti diretti tra il Presidente Makarios e il Vicepresidente Kutchuk, «leader» della comunità turca. Tali contatti — si ritiene — dovrebbero essere stabiliti per il tramite del Segretario generale dell'ONU, del quale è considerata imminente un'iniziativa. Nell'attesa di eventuali negoziati tra le due comunità, il Governo di Makarios intende restare fermo sulle sue posizioni in favore di uno Stato amministrato in virtù della legge della maggioranza (cinque contro uno in favore dei greci) che potrebbe permettere un giorno la realizzazione dell'Enosis (l'unione con la Grecia).

Makarios, secondo le ultime voci, insisterebbe anche sulla clausola che nessun soldato greco lasci Cipro se non se ne andranno anche i due contingenti «legali» di 950 greci e 650 turchi, e se la Turchia non darà il suo solenne impegno di non invadere l'isola.

Stamane intanto nel cielo di Nicosia un caccia della RAF britannica ha incrociato due caccia turchi. A giudizio degli osservatori locali, si è trattato del primo tentativo di impedire ai turchi di effettuare sorvoli di intimidazione sull'aeroporto di Nicosia. Infatti, è questa la prima volta, da quando gli aerei turchi 14 giorni fa hanno iniziato i loro quotidiani sorvoli di Cipro, che un aereo britannico della base della RAF ad Akrotiri si è levato in volo per andare incontro ai caccia turchi.

QUASI UN «GIALLO» POLITICO INTORNO ALLA NOTIZIA DI UN ARRESTO

Forse contatti a Saigon tra americani e Vietcong

Un incontro fra un emissario dell'FLN e l'Ambasciatore Bunker sarebbe sfumato per l'intervento del Governo sudvietnamita che ha catturato l'agente comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

Le notizie si accavallano e si intersecano con una velocità e persino, si direbbe, con un maligno dinamismo che parrebbe voluto: ancora bolle la grossa questione dell'allontanamento di McNamara dal Pentagono e la Casa Bianca fa ogni cosa per convincere che Johnson ha proposto il Ministro della Difesa alla presidenza della Banca mondiale soltanto per fare una cortesia a McNamara, e già vengono fuori due novità, una delle quali piuttosto grossa: questa rivela che, a Saigon, l'Ambasciatore americano Ellsworth Bunker doveva avere nei prossimi giorni, un colloquio con un esponente del «Fronte di liberazione nazionale» del Vietnam del Sud e che questo colloquio è stato impedito dall'arresto dell'emissario del Vietcong ad opera della polizia del Governo di Thieu e di Ky. L'altra notizia, notevole ma in qualche modo scontata, viene dal Senato, che ha approvato con 82 voti favorevoli una risoluzione in cui si chiede a Johnson di «spostare» il problema vietnamita alle Nazioni Unite, lasciando, appunto, all'ONU il compito di ricercare la pace in Asia.

Di questi fatti, il più sensazionale è certamente quello di Saigon di cui a Washington si cerca di parlare il meno possibile e sul quale (dopo alcune smentite non troppo convincenti venute dal Vietnam), il Dipartimento di Stato non ha voluto dire più di questo: «Non abbiamo nulla da aggiungere a quanto detto dall'Ambasciata a Saigon». Nel pieno di una polemica scatenata dal Governo sudvietnamita contro la politica americana che — sostengono Thieu e Ky — è stata programmata dalla «CIA» (il servizio segreto degli S.U.) e ha come scopo quello di stabilire contatti diretti con il «Fronte di liberazione nazionale» tenendoli segreti al Governo di Saigon, l'Ambasciata americana non ha negato nettamente i piani di contatto con la parte politica nemica, ma ha smentito il fatto che essi si possano svolgere «senza la conoscenza del Governo del Vietnam del Sud».

Insomma, è vero tutto, meno quello che i vietnamiti sostengono, cioè che i colloqui sono segreti; ma si capisce che il chiarimento dell'Ambasciatore a Saigon è più formale che sostanziale: i colloqui, evidentemente, esistono e Thieu e Ky non ne debbono sapere nulla (questa è l'opinione americana) poichè essi sarebbero elementi negativi invece che positivi in una trattativa diretta col Vietcong. L'emissario che andava da Bunker (non si sa esattamente quando, ma probabilmente ciò accadde una settimana fa) era — si dice — un grosso personaggio dell'FLN, e la sua conversazione con l'Ambasciatore seguiva, a quanto sembra, un contatto precedente, in cui i Governi delle due parti erano stati ufficialmente «fuori». Le conclusioni dovevano essere state positive, se era stato organizzato un successivo incontro ad alto livello.

I preliminari di esso avvennero in un'Ambasciata «neutrale» (a Washington si parla dell'Ambasciata italiana, ma non si hanno precise conferme; tuttavia, si ricorda che l'Ambasciata italiana, sovente è stata il tramite di comunicazioni fra le due parti prima del colloquio diretto); i colloqui «senza impegno», organizzati dalla «CIA» (tenendoli segreti al Governo di Saigon) erano tenuti dal generale Abrams, vice-comandante in capo delle forze in Vietnam, dal vice-ambasciatore Locke, dal capitano O'Brien capo della sicurezza dell'Ambasciata da parte americana; da Le Van Huan e Huong Van Le, incaricati dall'FLN di sondare le reali intenzioni e i progetti degli Stati Uniti. L'ultimo colloquio fra questi cinque personaggi avvenne dieci giorni fa, sempre nell'Ambasciata neutrale e si concluse con un'intesa precisa: un responsabile dell'FLN con poteri abbastanza estesi avrebbe incontrato l'Ambasciatore Bunker, se questi avesse avuto a sua volta poteri alquanto ampi.

A questo punto ha cominciato a funzionare ciò che in Oriente si chiama «il telefono cinese», cioè una specie di correre di voci, tutte concordi, davano come «fatto» un incontro fra lo Ambasciatore di Johnson e lo «ambasciatore misterioso» del FLN.; il «telefono cinese» fece capo al comandante della polizia di Saigon, Nguyen Ngoc Loan, che è un amico personale del gen. Ky, e che stabilì un controllo minuzioso intorno alla Ambasciata americana; nemmeno gli uomini di sicurezza addetti all'Ambasciata e gli stessi agenti del controspionaggio che pure erano dentro al «colpo», si accorsero della rete stesa da Loan nella quale, perciò, cadde l'ambasciatore segreto del FLN.

Quando gli americani si resero conto del «tranello», si gettarono a lottare contro il Governo di Saigon in cui il Presidente Thieu, ultimo informato della cosa (è noto che Ky non è suo amico), era furioso sia per essere stato tenuto al buio dei fatti, sia per l'azione condotta dagli americani, mentre Ky stesso era diventato una tigre. Convinti di aver decapitato un tentativo di negoziato a loro insaputa, Thieu e Ky resistettero alle pressioni americane e soltanto quando si resero conto che la loro possibilità di opposizione stava restringendosi, fecero conoscere la notizia a un giornale di Saigon che li sostiene: e fu lo scandalo, da cui la smentita a metà dell'Ambasciata di Saigon e l'imbarazzo generale.

Su ciò che il misterioso ambasciatore del «Fronte di liberazione» andava a discutere con Bunker è difficile avere, qui a Washington, qualche informazione (stasera, il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha dichiarato addirittura che, se mai «contatti» sono stati allacciati fra le due parti, essi hanno potuto riguardare soltanto il problema dei prigionieri americani nel Vietnam), ma quanti credono di sapere ciò che avviene dietro le quinte della politica degli Stati Uniti sostengono che Bunker e l'emissario dell'«FLN» avrebbero dovuto trattare alcune questioni piuttosto importanti, come la possibilità di formare a Saigon un governo di coalizione fra uomini del «Fronte» e gli attuali governanti e di accordarsi su una graduale «de-scalazione» della guerra.

Stelio Tomei

LE CERIMONIE CELEBRATIVE IN ONORE DI FERMI

Tra Johnson e Saragat messaggi via satellite

Oggi ricorrono venticinque anni dell'era nucleare Il fisico italiano sarà ricordato a Roma e Chicago

Roma, 1

A 25 anni dalla realizzazione della prima reazione nucleare a catena, si svolgeranno domani pomeriggio solenni cerimonie in onore del fisico italiano Enrico Fermi, che il 2 dicembre 1942 realizzò a Chicago la prima reazione atomica a catena controllata, dando inizio all'era nucleare. Johnson e Saragat saranno i protagonisti delle manifestazioni celebrative.

Il Presidente degli Stati Uniti rivolgerà a Saragat un messaggio dalla sede dell'Università di Chicago, dove Fermi compì la parte finale dei suoi esperimenti. Saragat risponderà dal Campidoglio. I due Capi di Stato si metteranno in contatto radio-televisivo, via satellite, alle 18.30. Radio e TV trasmetteranno lo avvenimento con cronache dirette a partire dalle 17.50.

La cerimonia in Campidoglio, alla quale parteciperanno le più alte cariche dello Stato, scienziati, rappresentanti del corpo diplomatico, rappresentanti di enti atomici esteri e tre vecchi collaboratori di Enrico Fermi residenti in Italia (i professori Amaldi, Rasetti e D'Agostino), avrà inizio con un saluto rivolto al Presidente della Repubblica dal capo della Amministrazione capitolina. Seguiranno i discorsi del prof. Amaldi e del Ministro Andreotti, nella sua qualità di presidente del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare).

Alle 18.30 comincerà, come si è detto, il collegamento via satellite tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il prof. Seaborg, presidente della Commissione atomica statunitense, presenterà a Johnson i collaboratori di Enrico Fermi residenti negli Stati Uniti e introdurrà il messaggio del Presidente Johnson indirizzato a Saragat. Al termine del suo messaggio, il Presidente degli Stati Uniti presenterà la signora Laura Fermi, vedova dello scienziato scomparso, la quale rivolgerà brevi espressioni di saluto in inglese e in italiano.

Alle 18.45 circa, terminata la parte americana della cerimonia, il Ministro Andreotti presenterà al Presidente Saragat i professori Amaldi, Rasetti e D'Agostino, e darà quindi la parola a Saragat, che risponderà al saluto del Presidente Johnson. Nella sala degli Orazi e Curiazi del Campidoglio sono stati sistemati televisori per permettere ai partecipanti alla cerimonia di seguire la parte americana della celebrazione.

Commenti inglesi al congresso

LA D.C. NON E' UN PARTITO di «piccoli europei»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Un positivo commento sugli orientamenti emersi durante il recente congresso annuale della Democrazia cristiana, è contenuto in un articolo che comparirà domani sul settimanale «The Economist». Secondo l'autorevole rivista economico-finanziaria londinese, il congresso della D.C. a Milano segna una svolta assai importante verso la futura evoluzione del partito democratico cristiano che, a detta dell'«Economist», si va sempre più marcatamente orientando verso lo schema del partito democratico statunitense.

Con il partito di Kennedy e della «Nuova frontiera», scrive l'«Economist», la Democrazia cristiana di oggi condivide lo obiettivo di adottare per gradi un moderno «management» economico, che consenta di adeguare alle nuove esigenze di una società industrializzata strutture ormai sorpassate dai tempi. Il tutto, avendo però sempre ben chiara la necessità di conciliare tale indirizzo con il rispetto delle «regole del gioco» democratico.

Circa i rapporti fra l'Inghilterra e il Mercato comune, alla luce della domanda di ammissione alla CEE presentata da Londra, e delle difficoltà frapposte dalla Francia, l'«Economist» sottolinea come al congresso di Milano la D.C. abbia approvato all'unanimità l'auspicio che la Granbretagna entri a far parte della Comunità economica europea. La Democrazia cristiana — commenta in proposito il settimanale — non è più il partito di «piccoli europei», che sulle prime a qualcuno era apparso.

Vice

La situazione

Da parte del Quirinale è stato nuovamente smentito che nell'estate del '64 l'allora Presidente della Repubblica Segni aveva pensato di fronteggiare la difficile situazione politica con il ricorso a misure di emergenza. Tale smentita era già stata fatta a suo tempo sia dal Quirinale che da parte della Presidenza del Consiglio. Lo stesso Moro nei due rami del Parlamento aveva ufficialmente respinto tutte le voci in merito. Ma in questi ultimi giorni tali voci erano tornate a riaffiorare su taluni giornali. Di qui la nuova smentita del Quirinale.

L'accordo fra greci e turchi per l'isola di Cipro, faticosamente raggiunto dai mediatori dell'ONU, della NATO e dall'inviato speciale di Johnson, viene messo in pericolo da un ripensamento del Capo del Governo cipriota, Makarios, il quale si opporrebbe ad alcune clausole dell'accordo, e in particolare, sembra, alla smobilitazione della guardia nazionale dell'isola, composta esclusivamente di greci. La situazione sembra essersi fatta di nuovo grave, tanto che il diplomatico americano Vance, che aveva già preso l'aereo per ritornarsene negli Stati Uniti, giunto a Francoforte ha fatto dietrofront e si è precipitato a Cipro per incontrarsi con Makarios. D'altra parte, i turchi hanno fatto sapere che il Governo di Ankara non ha nessuna intenzione di concedere dilazioni e che attende la prevista dichiarazione di U Thant sull'accordo raggiunto.

Nuovo grave incidente nella zona del Canale di Suez, dove le artiglierie egiziane hanno aperto il fuoco contro aerei israeliani. Le versioni in proposito sono, come al solito, contraddittorie: gli egiziani dicono di avere abbattuto tre «Mirage», gli israeliani ammettono che solo un aereo è stato fatto precipitare; Tel Aviv smentisce, inoltre, le affermazioni del Cairo, secondo cui gli aerei israeliani avrebbero sorvolato il territorio egiziano.

Mentre a Gerusalemme il Premier israeliano Eshkol ha esposto un piano per la pace nel Medio Oriente mediante negoziati diretti fra i Paesi interessati, dal Cairo si è avuta conferma che il 12 di questo mese a Rabat si terrà l'annunciato «vertice» dei Paesi arabi.

ANCORA UN GRAVE INCIDENTE SOPRA IL GOLFO DI SUEZ

Fuoco delle artiglierie contro gli aerei israeliani

Secondo il Cairo sarebbero stati abbattuti tre «Mirage» Tel Aviv afferma che un solo apparecchio è stato colpito

Tel Aviv, 1

Da fonte ufficiale si è avuto notizia che un aereo israeliano è stato abbattuto oggi sul Golfo di Suez dalle artiglierie egiziane. Radio Cairo ha annunciato che gli aerei israeliani abbattuti sono tre. Da parte israeliana si afferma che l'aereo abbattuto volava a Sud di Porto Tewfik e a otto chilometri dalla costa del Sinai tenuta dalle truppe israeliane; Radio Cairo ha sostenuto che gli aerei abbattuti volavano sul territorio egiziano.

Un comunicato dell'Esercito israeliano informa che l'aereo abbattuto procedeva di conserva con un altro apparecchio, che non è stato colpito, per un normale volo di ricognizione sopra il golfo. I due membri dell'aereo precipitato si sono lanciati con i paracadute. Il comunicato israeliano aggiunge che i due sono forse morti, ma che sono state egualmente intraprese ricerche in mare nell'ipotesi che uno di essi o entrambi abbiano potuto salvarsi.

Secondo la versione egiziana, invece, due aerei israeliani del tipo «Mirage» sono stati abbattuti nel primo pomeriggio a Est del Golfo di Suez: due piloti sono stati visti scendere con il paracadute poco prima che i loro apparecchi precipitassero in fiamme, e uno di essi sarebbe caduto in acqua. Un terzo apparecchio israeliano sarebbe stato abbattuto un'ora più tardi. Sempre secondo le fonti egiziane, gli aerei avrebbero fatto parte di due squadriglie, composte ciascuna di quattro «Mirage». Successivamente informazioni egiziane precisano che uno dei piloti lanciatisi con il paracadute avrebbe preso terra in territorio occupato dagli israeliani.

L'incidente di oggi, quale possa essere la versione più esatta, è certamente uno dei più gravi di queste ultime settimane. Esso segue di qualche giorno il bellicoso discorso di Nasser, nel quale il Presidente della RAU ha affermato che gli egiziani devono prepararsi a riprendersi con la forza ciò c'è stato loro tolto con la forza.

A questo proposito, in un discorso pronunciato ieri a Tel Aviv, il Ministro della Difesa israeliano generale Moshe Dayan ha dichiarato che i Paesi arabi potrebbero decidere di scatenare un altro conflitto per respingere le forze israeliane dai territori occupati durante la guerra dello scorso giugno. Dayan ha aggiunto che entro un anno gli arabi avranno sostituito tutto l'equipaggiamento perso nel conflitto con Israele. Il Ministro ha poi definito un «pio desiderio» ogni eventuale idea da parte degli arabi che Israele non possa mantenere il territorio occupato; alcuni dirigenti arabi, egli ha aggiunto, «ritengono che Israele abbia ingoiato più di quanto non possa digerire». «In realtà — ha aggiunto — noi possiamo tenere queste linee (dell'attuale cessazione del fuoco) per tutto il periodo di tempo che sarà necessario. Le nostre prospettive di successo dipendono dalla capacità di mostrare che non sarebbe realistico aspettarsi che Israele si ritiri dai territori occupati senza una soluzione di pace».

In un discorso pronunciato durante una colazione offerta in suo onore dalla stampa a Gerusalemme, il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol ha intanto enunciato un piano di pace in cinque punti per il Medio Oriente e ha promesso che Israele coopererà con l'inviato speciale di U Thant nel Medio Oriente, Gunnar Jarring, «nel suo compito di portare le parti a negoziare direttamente tra di loro».

I cinque punti sono: 1) l'impegno di Israele per giungere a una pace permanente con i suoi vicini; 2) la pace potrà essere raggiunta mediante negoziati diretti e la conclusione di trattati di pace tra Israele e i suoi vicini; 3) libero passaggio per le navi israeliane nel Canale di Suez e nello stretto di Tiran come condizione di pace; 4) Israele considera possibile la istituzione di concordate e sicure frontiere con i suoi vicini soltanto nel quadro di trattati di pace; 5) il ripristino della pace nel Medio Oriente e la creazione di una cooperazione regionale, che deriveranno dai punti precedenti, apriranno prospettive per la soluzione del problema dei profughi in un contesto regionale e internazionale.

Il Primo Ministro israeliano ha quindi affermato che Gerusalemme non sarà di nuovo divisa dal filo spinato perchè «Gerusalemme è la culla della nazione ed è stata capitale di Israele per migliaia di anni».

A DEBAR DOPO IL TERREMOTO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Debar — Un'immagine di desolazione nella cittadina della Macedonia devastata dal terremoto: l'abitato è rimasto quasi interamente distrutto dalla scossa e le vittime sarebbero una decina

DOPO IL MANCATO ACCORDO SULLA CONVOCAZIONE PRESSO IL MINISTRO BOSCO

Sciopero nelle banche con un pesante calendario

Non vi hanno aderito i dirigenti - Gli sportelli resteranno aperti Ferrovieri, sanitari e magistrati preannunciano astensioni dal lavoro

Roma, 1

Lo sciopero dei bancari, proclamato dalle organizzazioni sindacali del settore (FIB-CISL, DIDAC-CGIL, UIB-UIL, FABI, FALCRI, FILCEA, SILCEA, SINDACOMIT), inizierà lunedì prossimo. La mediazione proposta dal Ministro del Lavoro Bosco per il giorno 4 ha trovato l'apprezzamento delle organizzazioni sindacali stesse, le quali, peraltro, hanno dichiarato di non poter accogliere l'invito alla sospensione degli scioperi, secondo il testo della lettera che le stesse organizzazioni sindacali hanno inviato al Ministro in risposta alla sua convocazione. Quest'ultima è stata conseguentemente rinviata a data da destinarsi.

All'agitazione ha deciso di non aderire la Federdirigenti, che ha giudicato positivamente la iniziativa del Ministro Bosco, e ha invitato stasera i dirigenti e i funzionari associati «a rimanere responsabilmente ai posti di lavoro».

La manifestazione di protesta dei bancari trae origine dalla interruzione delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro e dal mancato accordo sulla scala mobile. Il programma di scioperi sarà attuato secondo le seguenti modalità:

Giorni 4, 5, 6, 7 dicembre: i lavoratori di ogni categoria di tutte le aziende di credito (tranne quelli delle Casse di risparmio, Monti di credito su pegno e assimilati), delle seguenti regioni: Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria, Triveneto, Emilia, Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio. Per la Sicilia sciopereranno i lavoratori della Cassa di risparmio «Vittorio Emanuele» della Sicilia.

Giorni 11, 12, 13, 14 dicembre: i lavoratori di ogni categoria di tutte le Casse di risparmio, Monti di credito su pegno e assimilati (tranne quelli della Cassa di risparmio «Vittorio Emanuele» della Sicilia) e i lavoratori delle altre aziende di credito delle seguenti regioni: Abruzzi, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia.

Giorni 27, 28, 29 dicembre: sciopero nazionale della categoria.

Giorni 3, 4, 5 gennaio 1968: sciopero generale della categoria.

Nei giorni di sciopero, secondo quanto comunicato dall'Associazione delle aziende di credito, «gli sportelli resteranno regolarmente a disposizione del pubblico, secondo gli orari consueti». In particolare, per quanto riguarda il pagamento delle cambiali scadenti nei giorni di sciopero, le banche, qualora non fosse possibile effettuarne il pagamento per la chiusura forzata degli sportelli, potranno chiedere la proroga di scadenza ai Prefetti. A questi infatti è concessa la facoltà, in forza di una legge del 1948, di autorizzare la moratoria degli effetti cambiari in scadenza fino a un massimo di 15 giorni, nel caso in cui si dovessero ravvisare «circostanze di forza maggiore».

Con un corteo di protesta nelle vie della Capitale, si è svolto oggi uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN, proclamato dai sindacati di categoria. I lavoratori della ricerca nucleare rivendicano la attuazione di una politica della ricerca e l'adeguamento del trattamento economico e normativo.

Il personale amministrativo e i salariati dei centri traumatologici dell'INAIL, entreranno in sciopero rispettivamente il 4 e il 5 dicembre.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 13 e 14 dicembre. L'astensione dal lavoro è stata decisa a causa della non ancora avvenuta ratifica dell'Accordo FIARO-Sindacati dell'8 novembre scorso. «Lo sciopero — dice un comunicato della CISL — sarà attuato se la ratifica più volte richiesta e sollecitata non sarà data entro il 10 dicembre. L'accordo FIARO-Sindacati relativo al trattamento economico-normativo della categoria, che raggruppa 90 mila lavoratori, non diverrà operante in assenza della ratifica richiesta. I sindacati, dopo i loro solleciti, ricordano che è ormai prossima la scadenza dei tempi per permettere agli enti ospedalieri di predisporre i necessari provvedimenti di copertura per gli oneri derivanti dall'accordo stesso. Ciò pone seri dubbi sulla possibilità di pratica applicazione dell'accordo».

La segreteria nazionale del sindacato ferrovieri aderente alla CGIL ha concordato con gli altri sindacati unitari una riunione comune per il 5 dicembre, per fissare data e modalità di uno sciopero nazionale della categoria da effettuare entro la prima metà del corrente mese. Ne dà notizia un comunicato del SFI, in cui, dopo aver ricordato che il DDL per l'aumento della portata degli autoveicoli industriali verrà discusso in aula alla Camera dei deputati nei giorni 5, 6 e 7 dicembre per essere votato secondo le decisioni della maggioranza parlamentare governativa entro il 14 dicembre, è detto: «Evidentemente, dopo il nuovo accantonamento del progetto verificatosi 15 giorni fa a seguito della decisione unitaria di lotta dei sindacati ferroviari aderenti alla CGIL, CISL e UIL, le pressioni dei monopoli sul Governo hanno avuto ancora una volta ragione delle obiettive resistenze dei gruppi parlamentari delle sinistre, dei lavoratori e della pubblica opinione».

«Le principali ragioni della opposizione — prosegue il comunicato — derivano essenzialmente dal fatto che il provvedimento è in contrasto con lo impegno governativo preso in Parlamento di esaminarlo nel contesto di un'effettiva riforma del settore dei trasporti che non è stata neppure affrontata; comporterebbe l'aumento del costo delle infrastrutture stradali; aggraverebbe ulteriormente la già insostenibile situazione del traffico urbano ed extraurbano; peggiorerebbe le già difficili condizioni in cui operano le Ferrovie di Stato, le aziende produttrici di materiale ferroviario, i piccoli e medi autotrasportatori. Pertanto la segreteria nazionale ha invitato la categoria a mobilitarsi fin d'ora per l'eventuale azione sindacale».

Anche l'assemblea dell'Associazione nazionale magistrati della Corte dei conti ha proclamato uno sciopero per il 14 dicembre, a seguito della mancata approvazione di un ddl che consentirebbe a tutti i magistrati l'esercizio delle funzioni di magistratura, attualmente riservate ai soli consiglieri.

DECISI I GIORNI di estrazione del Lotto

Roma, 1

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il Lotto e le Lotterie comunica che, tenuto conto che il 2 e 7 dicembre si faranno le estrazioni del Lotto valide per il 18 e 25 novembre ultimo scorso, quelle previste per il 2, 9 e 16 dicembre avverranno rispettivamente il 12, 16 e 20 dicembre. Conseguentemente i concorsi Enalotto collegati con le estrazioni del Lotto indicate si svolgeranno come segue: il concorso n. 48 del 2 dicembre è differito al 12 dicembre; il concorso n. 49 del 9 dicembre al 16 dicembre; il concorso n. 50 del 16 dicembre al 20 dicembre. A partire dal 23 dicembre le estrazioni del Lotto e i concorsi Enalotto si svolgeranno regolarmente alle scadenze previste.

Poca ferraglia contorta



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Senigallia — Un ammasso di ferraglia contorta è quanto rimane della Simca sulla quale hanno trovato la morte sei persone, tutti congiunti tra loro. Si recavano a un funerale

BRUCIA UN'AUTO «AGGANCIATA» DA UN AUTOSNODATO DOPO LO SCONTRO CON UN CAMION

SEI CONGIUNTI MUOIONO A SINIGALLIA IN UN DISASTROSO INCIDENTE STRADALE

Le vittime sono tre sorelle, il marito e il figlio di una di queste e la figlioletta di un'altra
Da Torino stavano accorrendo al loro paese d'origine, nel Sud, per assistere ai funerali della madre



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Senigallia — La cabina semidistrutta dell'autocarro che è rimasto coinvolto nello scontro

Senigallia, 1

Un uomo, tre donne e due bambini sono morti in una grave sciagura stradale accaduta lungo la Statale Adriatica, in prossimità di Senigallia. Le sei persone, che provenivano da Torino, viaggiavano a bordo di una «Simca», che si è scontrata con un autocarro articolato il quale, dopo aver strisciato contro un camion targato Padova, si era spostato sulla sinistra. Nell'urto la «Simca» è stata proiettata in un vicino campo e si è subito incendiata. I sei occupanti sono morti.

Le vittime del grave incidente abitavano a Torino. Si tratta di tre sorelle: Annarita, Marisa e Nunzia Rapanà, rispettivamente di 24, 30 e 27 anni; del marito di Marisa Rapanà, Arcangelo Assenzio, di 38, del figlioletto di questo, Luciano di quattro, e della figlia di Nunzia Rapanà, Rita Ponchina, di sei mesi. Le vittime erano partite ieri sera da Torino, a bordo della «Simca 1000» guidata dall'Assenzio, per recarsi a Campi Salentina in provincia di Lecce ad assistere ai funerali della madre delle sorelle Rapanà morta ieri mattina. Una quarta sorella, Oroncina Rapanà di 32 anni, che non aveva trovato posto in vettura, è partita in treno. Una bimba di otto anni, Daniela Assenzio, figlia del conducente della «Simca», è rimasta a Torino affidata ad uno zio, ed è così scampata alla sciagura.

L'autocarro articolato, targato PT 163081 e guidato da Vincenzo Foliano, procedendo verso il Nord con un carico di rotoli di acciaio, ha urtato di striscio, probabilmente durante un sorpasso, l'autocarro di Padova, che viaggiava in senso contrario, spingendolo verso un albero, ai bordi della strada. Dietro questo secondo automezzo veniva la «Simca» sulla quale viaggiavano le sei persone rimaste uccise. L'autocarro articolato, spostatosi ormai completamente sull'opposta corsia ha agganciato la «Simca» e dopo averla trascinata per una cinquantina di metri è precipitato con essa in un campo. La macchina si è quasi subito incendiata.

Delle sei vittime della sciagura, quattro sono rimaste carbonizzate, mentre il conducente Arcangelo Assenzio e la cognata Nunzia Rapanà sono morte, proiettati sulla strada prima ancora che l'automobile finisse nel prato. Dall'autocarro articolato, sono inoltre caduti alcuni pesanti rotoli di acciaio che sono finiti sulla «Simca» schiacciandola. Il conducente dell'autotreno, Vincenzo Forliano, ricoverato all'ospedale civile di Senigallia, è stato sottoposto oggi pomeriggio a intervento chirurgico. Le sue condizioni non sono però preoccupanti.

L'incidente è accaduto verso le 5.30 alla periferia di Senigallia ed ha interrotto per un certo tempo il traffico sulla Statale Adriatica. La Polizia stradale ha in corso indagini per ricostruire le varie fasi della grave disgrazia e per determinare le responsabilità.

In serata il Procuratore della Repubblica dott. Angioni ha emesso mandato di cattura contro il camionista Vincenzo Forliano di San Giorgio Ionico in provincia di Taranto, quale responsabile della sciagura. L'autista, che è sempre ricoverato nell'ospedale di Senigallia, è guardato a vista dagli agenti.

LA NOTIZIA A TORINO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 1

La notizia della sciagura di Ancona è stata comunicata stamane alle 10 a Torino al fratello di Arcangelo Assenzio, il guidatore della tragica «Simca». Pompilio Assenzio era al lavoro ai Mercati generali, e vincendo l'angoscia, si è assunto il doloroso compito di comunicare la tremenda notizia agli altri parenti. Da lui abbiamo avuto le prime informazioni sulla famiglia distrutta.

Le tre sorelle Rapanà avevano avuto ieri una drammatica telefonata da Campi Salentina di Lecce, il paese da cui erano emigrate anni addietro a Torino: la madre era morente. Avevano deciso di mettersi subito in viaggio. Una quarta sorella, Oroncina, di 32 anni, sposata in Narcarato, non aveva trovato posto sulla macchina ed ha preso il treno, scampando così alla sciagura. Mentre le sue sorelle correvano sulla litoranea adriatica verso la morte, a Torino arrivava intanto un telegramma in cui si annunciava che la madre era deceduta.

La «Simca» distrutta nel tragico rogo era di proprietà del guidatore, Arcangelo Assenzio, di 38 anni, facchino ai Mercati generali ed abitante da una settimana in via Flecchia 7. Sul sedile anteriore aveva preso posto la moglie Marisa Rapanà, di 30 anni, che faceva la maglierista in casa. Con sè aveva la figlioletta Luciana di 4 anni.

Sul sedile posteriore si erano sistemate Annunziata Rapanà in Ponchina, di 27 anni, abitante in Corso Traiano 150, che teneva tra le braccia la figlioletta Rita di sei mesi. Il marito Giovanni, 27 anni operaio all'Officina materiale ferroviario di via Rivalta era rimasto a Torino per cedere il posto ad un'altra sorella della moglie. A fianco di Annunziata c'era infatti Anna Rita Rapanà, 24 anni, operaia allo stabilimento Castor di Rivoli, abitante in Corso Traiano 150 con la sorella Oroncina.

Paolo Amerio

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità irregolare più estesa su Liguria ed Emilia; possibilità di banchi di nebbia in Val Padana. Al Centro, su regioni del versante tirrenico nuvoloso con possibilità di locali piogge, su Appennini e regioni adriatiche piogge a carattere intermittente; qualche nevicata oltre i 1500 metri. Al Sud e sulle isole in prevalenza coperto con piogge e temporali. Temperatura: al Nord, al Centro e sulla Sardegna in diminuzione, al Sud e sulla Sicilia senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Verona 7, 14; Trieste 9, 11; Venezia 6, 13; Milano 5, 13; Torino 5, 15; Genova 10, 17; Bologna 6, 12; Firenze 11 13; Pisa 11, 14; Ancona 12, 13; Perugia 10, 14; Pescara 12, 13; L'Aquila 6, 12; Roma Nord 9, 19; Roma Fium. 11, 18; Campobasso 8, 12; Bari 12, 16; Napoli 13, 19; Potenza 7, 9; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 9 18; Messina 11, 18; Palermo 13, 18; Catania 8, 19; Alghero 11, 16; Cagliari 6, 12.

BORSE E MERCATI

Chiusura 1 dicembre 1967

MILANO

Mercato riflessivo per vendite di pressione dopo l'apertura. Ad un esordio resistente, in cui venivano confermati taluni spunti di rialzo sugli assicurativi, ha fatto seguito una fase decisamente negativa. La pressione delle offerte è stata giustificata dagli operatori con la necessità, da parte delle banche, di chiudere per fine anno i riporti staccati tuttora esistenti. La fase riflessiva del mercato sembra anche determinata dal notevole aumento delle operazioni a premio con vendita immediata di «fisso». I valori maggiormente colpiti sono stati quelli a largo mercato e soprattutto le Viscosa, sulle quali circolano voci non confermate di una transazione riguardante un importante pacchetto azionario. La chiusura è avvenuta ai minimi, con nuove sensibili flessioni per alcuni assicurativi, Anic, Lepetit priv., Gim, alcuni immobiliari, le due Olivetti, i mercuriferi, Monteponi, diversi tessili, Burgo, Italcementi e Smeriglio. In controtendenza le due Compagnia Torino di Assicurazioni, Iniziativa Edilizia, Silos Genova, Broggi-Izar, Manifatture Tosi ed Eternit. Il mercato del reddito fisso sembra risentire delle programmate manifestazioni di sciopero dei bancari: l'attività è diminuita, mentre i prezzi risultano generalmente più calmi della vigilia. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 67,00, con una variazione rispetto a giovedì dello 0,93 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 138.000.000; obbligazioni 865.160.000; azioni n. 2.460.425.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,30 (104,95); Red. 3,5% 100,90 (100,80); Ricostr. 3,5% 87 (86,80); Ricostr. 5% 97,775 (97,75); Trieste 5% 98,60 (—); Rif. fond. 5% 98,60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (100,20); 1969 100,10 (100,05); 1970 100,15 (100); 1971 100,05 (100); 1972 100,025 (100); 1974 100,025 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2645 (2650); Distillerie 2575 (2580); Eridania 3025 (3032); Es. Molini 2545 (—); Motta 8000 (8080); Romana Z. 160 (165); Rom. Zucc. pr. 336 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.010 (106.450); Ass. Milano 33.500 (34.000); Ass. Milano pr. 26.600 (—); Ass. Torino 9900 (9820); Ass. Torino pr. 6800 (6750); Incendio 9900 (10.070); Fond. Vita 19.300 (19.430); L'Assicuratr. 74.100 (75.600); Ras 41.150 (42.000); Sai 24.600 (24.940).

Bancari: Mediob. 80.800 (81.500).

Chimici: Anic 1480 (1507,50); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 893 (891); Caffaro 211 (212,50); Erba 10.200 (10.270); Erba priv. 6501 (6490); Iriz. Ind. Com. 2690 (—); Italgas 1410 (1430); Lepetit ord. 4550 (4556); Lepetit priv. 5100 (5320); Liquigas 195 (—); Mira Lanza 38.400 (38.590); Montedison 1180 (1188); Ossigeno 1445 (1420); Pibigas 90 (—); Rumianca 1479 (1490); Saffa 5245 (5285); Sarom 1020 (1015).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1227 (—); Marelli 671 (672); Stp 2716 (2723); Tecnomasio 1290 (1310); Terni Nuova 290 (293).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2840 (2854); Bastogi 2220 (2240); Breda 4308 (4360); Finmare 352 (347); Finsider 610 (615); Generalfin 940 (941); Gim 4200 (4300); Invest 3085 (3125); Italpi 2800 (2808); La Centrale 7320 (7380); Pirelli & C. 4345 (4375); Sifir 976 (982); Sme 2341 (2334); Stet 2865 (2878); Sviluppo 1924 (1920).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2870 (2890); Beni Stabili 3770 (3849); Bonifiche 909 (—); Co. Ge. 9450 (9550); Imm. Roma 599,25 (609,75); Sagi 1730 (—); Iriz. Edilizia 2806 (2766); Milano Centr. 28.200 (29.890); Risanamento 6425 (6550); Sacie priv. 988 (997); Silos Genova 3080 (3050).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 895 (—); Fiat 2795 (2824); Fiat priv. 2199 (2194); Nebiolo 605 (607); Olivetti ord. 3260 (3312); Olivetti priv. 3560 (3815); Tosi Franco 1650 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3900 (3910); A. Falck pr. 3950 (—); Broggi-Izar 1200 (1180); Dalmine 1253 (1250); Ilssa-Viola 802 (812); Italsider 948 (945); Magona 1683 (1700); Metalli 3685 (3715); M. Amiata 8100 (8205); Monteponi 401 (421); Siele 3790 (3901); Trafilerie 748 (768).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4555 (4640); Cot. Cantoni 15.000 (15.300); Val Ticino 3 (2,625); Olcese 275 (288); Cucirini 6940 (6960); Stampati 3512 (3530); Cascami seta 5700 (5750); Fisac 401 (—); Lanerossi 3270 (3300); Gavardo 1920 (1930); Scotti 114 (—); Linificio 426 (—); Marzotto pr. 1880 (—); Rossari 11.850 (12.000); Rotondi 26.500 (—); Manif. Tosi 2140 (2050); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 3515 (3635); Snia priv. 2485 (2501); Bernasconi 480 (—); Tilane 280 (—); Un. Manif. 26.950 (27.950).

Diversi: De Ferrari 1350 (1355); Cart. Binda 32.000 (—); Cart. Burgo 17.000 (17.530); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 4490 (4550); Ceram. Pozzi 138 (138,625); Cer. Pozzi pr. 250 (—); Cer. Ginori 405 (—); Ciga 3940 (3960); Acque Potab. 1202 (—); Eternit 3745 (3710); Italcementi 16.050 (16.399); Cond. Acqua 701 (703); Rinascente 372 (375,25); Rinasc. priv. 275,25 (278); Mondadori pr. 3740 (3512); Pirelli S.p.A. 4010 (4075); Rejna 940 (—); Smeriglio 85 (89); Ses (ex Sarda) 4275 (4280); Sges (ex Seso) 1746 (1749); Terme Acqui 3105 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1507; franco svizzero 143,90; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 8,60; escudo portoghese 20,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,50; corona danese 83; corona svedese 119,50 corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 715-730; platino 3300-4000; argento 41.000-45.000.

TRIESTE

Mercato decisamente riflessivo per la pressione di vendite dopo una apertura abbastanza calma. Le chiusure sono avvenute ai minimi della giornata. Resistenti Italsider e Dalmine. Fermi i locali. Prezzi calmi nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 48.325.

Bastogi 2220; Finmare 350; Finsider 611; Stet 2865; Ass. Generali 105.300; Ass. Italiana 74.500; Ras 41.500; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3550; Viscosa priv. 2490; Italsider 948; Montedison 1179,50; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2340; Terni 293; Ampelea 7000; Liquigas 195; Beni Stabili 3770; Immobiliare 599,75; Pirelli S.p.A. 4040; Anic 1490; Fiat ord. 2799; Fiat priv. 2185; Sip 2720; Dalmine 1255; Rinascente 371,70; Rinascente priv. 275,50.

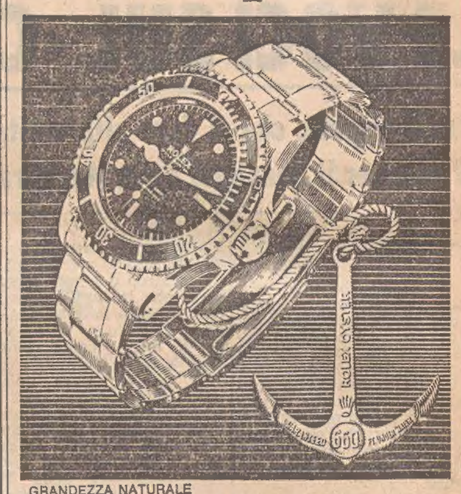
NEW YORK

Una serie di ordinativi in chiusura ha raddrizzato in senso rialzistico una riunione altrimenti caratterizzata da tendenza irregolare. L'aumento di prezzi dei prodotti siderurgici ha provocato scarse o nulle reazioni sulle quotazioni di titoli come la U.S. Steel e la Bethlehem. In generale la riunione è stata dominata da grande cautela.

LONDRA

Si sono manifestate, con un'accentuata tendenza al ribasso, le preoccupazioni di ulteriori restrizioni economiche in seguito ai provvedimenti di svalutazione di due settimane fa. La caduta di molti titoli è stata provocata dalla pubblicazione del testo di una lettera inviata al Fondo monetario internazionale, prima della concessione di un credito di un miliardo e 400 milioni di dollari, con la quale il Governo britannico si impegna a dare un ulteriore giro di vite al ritmo delle spese. Perdite sono state registrate dai titoli governativi, alcuni dei quali sono calati di sei scellini e tre pence. Pure in ribasso gli industriali primari, per uno scellino, i grandi magazzini, le miniere australiane, i titoli in dollari, gli alimentari, i tabacchi ed i petroliferi, questi ultimi tre di circa uno scellino a testa. Gli elettrici hanno perduto due scellini. Sono scesi pure lo stagno, mentre il rame è rimasto stazionario.

ROLEX
OYSTER SUBMARINER
ovunque sicuro e perfetto



GRANDEZZA NATURALE

Modello G. 5513 - per profondità sino a 200 metri
Cassa in acciaio inossidabile, bracciale estensibile in acciaio L. 87.500

Tudor Oyster Perpetual Submariner - per profondità sino a 200 metri
Cassa e bracciale come nel modello precedente L. 59.000

Nelle profondità del mare

Immersione, pesca subacquea, esplorazione del fondo marino... chiunque abbia goduto una sola volta di questa esperienza ne rimane conquistato per sempre. Essenziale, per praticare questo sport, è l'orologio di assoluta fiducia: un orologio assolutamente impermeabile che garantisca il perfetto funzionamento anche alle grandi pressioni esercitate dall'acqua nelle profondità del mare
Infatti, chi si avventura nel «mondo del silenzio» perde facilmente la nozione del tempo: è necessario potersi rendere conto con precisione, ad una rapida occhiata, del preciso tempo trascorso in immersione e, soprattutto, di quanti secondi o minuti rimangono a disposizione per restare immersi senza pericolo
La Rolex è fiera di poter presentare l'orologio che risponde pienamente a queste esigenze: l'orologio Submariner; speciale adattamento del modello «Rolex Oyster Perpetual», di fama mondiale.

Per l'uomo sportivo

Il «Submariner» è garantito capace di sopportare senza alcun danno o infiltrazione la pressione dell'acqua come indicato: a 200 metri di profondità. La cassa è provvista di un bordo girevole, calibrato in 12 sezioni di 5 minuti ciascuna. Lo zero, rappresentato da un triangolo luminoso, può essere collocato dinanzi alla lancetta dei secondi, dei minuti o delle ore. Così, in ogni momento, un semplice sguardo permette di stabilire in modo immediato il periodo di tempo trascorso.
Si carica automaticamente, grazie al «Rotor Perpetual», brevetto Rolex. Protetto contro gli urti in modo impeccabile, resiste a tutti i rischi che lo minacciano nelle immersioni, nello sport della vela e del canottaggio, sulla neve, in montagna, e ovunque sia soggetto a bruschi trattamenti: è, insomma, l'orologio dell'uomo sportivo, dinamico.

Per la vita moderna

Lancette e cifre del quadrante sono extraluminose, e perciò ben visibili anche nella penombra azzurrina delle grandi profondità. Anche la lancetta dei secondi è segnata da un punto luminoso. D'altra parte, gli usi del «Submariner» non sono limitati allo sport, e a quello subacqueo in particolare: questo orologio straordinario si presta benissimo per il controllo delle velocità in automobile, o della durata di una conversazione telefonica, o del procedimento di sviluppo fotografico... o di un tempo di cottura. Insomma, il «Submariner» è l'orologio che misura il nostro tempo.

IL QUADRANTE E LE LANCETTE SONO LUMINOSE E NON EMETTONO RADIAZIONI DANNOSE

Esaminate anche gli altri modelli «Oyster Perpetual» per uomo e per signora, in acciaio - acciaio e oro - oro 18 carati.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Trieste: G. Dobner - Via Dante, 7
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore, 5022
Bolzano: G. Pörnbacher - Via Portici, 51
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia, 8
Mestre: Gino Mazzer - Piazza Ferretto, 74
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Friuli, 62
Padova: F.lli De Marchi S.p.A. - Via Cavour, 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma, 22
Rovigo: Rigobello di Scopa - P.zza V. Emanuele, 19
Treviso: Orologeria Giraldo - Piazza dei Signori, 3
Udine: I. Ronzoni - Via Mercatovecchio, 10
Verona: A. Canestrari - Via Cappello, 35
Vicenza: Mario Da Rin - Corso Palladio, 133

ROLEX
«IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI»
Una tappa nella storia della misura del tempo
GINEVRA



RADIATORE ELETTRICO
«Tepens»
INTERAMENTE RIEMPITO CON SABBIA SPECIALE
ad alto rendimento NON CONSUMA L'OSSIGENO dell'ambiente, quindi il più igienico, il solo che si fregia del MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'
5 ANNI DI GARANZIA
(Brevetto BOLDRINI)
BRESCIA — VIA CHIASSI N. 27
MUNITO DI CARRELLO CON RUOTE GOMMATE E MANIGLIA
Chiedetelo ai migliori rivenditori — Migliaia di referenze
Rappresentante: AURELIO SCROBOGNA
Trieste — Via Boccaccio 9 — Telefono 24664

CINQUANTA MILIARDI IN CINQUE ANNI PER CASE POPOLARI

IMPONENTE PIANO EDILIZIO ANNUNCIATO A PALAZZO MADAMA

E' indispensabile il ridimensionamento di alcune linee ferroviarie
Già il 78 per cento degli utenti, in prevalenza meridionali, usa il CAP

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Anche le due sedute odierne del Senato sono state dedicate all'esame del bilancio. Sul capitolo dei Lavori Pubblici sono intervenuti il senatore democristiano Limoni, i liberali Artom, D'Andrea, Rovere e Rotta, il missino Lessona. A tutti ha replicato il sottosegretario Giglia il quale, tra l'altro, ha rilevato che dopo i buoni segni registrati all'inizio dell'anno nel settore delle costruzioni edilizie, sembra oggi doversi registrare un ulteriore ristagno.

Per quanto concerne la attuazione di opere riguardanti la difesa del suolo, ha confermato che la commissione di studio nominata dal Ministro dei Lavori pubblici è in piena attività e già nell'estate scorsa ha presentato una prima relazione.

Giglia ha infine assicurato che un piano in cinque anni per la realizzazione di nuove abitazioni a favore delle classi meno abbienti sarà varato presto dal Governo. Per questa legge, si prevede una spesa di 50 miliardi. Nella seduta pomeridiana sono stati esaminati i capitoli relativi al Dicastero dei trasporti e al Dicastero delle poste. Sul primo sono intervenuti il liberale Veronesi, il missino Pace, il democristiano Genco. Sul secondo il liberale Rovere e il comunista Guanti.

Ai primi ha replicato il sottosegretario ai trasporti Florena; ai secondi il Ministro delle poste, Spagnolli. Florena ha dichiarato che il ridimensionamento delle linee ferroviarie argomento sul quale si è molto discusso al Senato è una necessità sentita non soltanto in Italia ma in tanti altri Paesi. Il Governo aveva pertanto il dovere di affrontare il problema e lo sta affrontando con tutte le cautele consigliate dalla delicatezza delle questioni finanziarie e della graduale sostituzione — dove è possibile — del servizio ferroviario con un efficiente servizio automobilistico.

A sua volta il Ministro Spagnolli nel suo intervento ha ribadito come sia stato necessario il recente aumento delle tariffe di alcuni servizi postali per ridurre il crescente incremento del disavanzo. Per quanto concerne il rinvio dell'istituzione della televisione a colori — sancito, per volontà del Parlamento, con legge dello Stato nel programma economico quinquennale — esso — ha detto — non significa che il Ministero e la RAI-TV trascurino gli studi necessari per individuare il sistema di trasmissione più opportuno. Ha inoltre messo in rilievo che, in ase ad una rilevazione compiuta alla fine del mese di ottobre, risulta che il 78 per cento della corrispondenza proveniente da buche di impostazione è munita del numero di codice di avviamento postale e ha rilevato che il Meridione è in testa nell'utilizzazione di detto codice. Il disavanzo dell'amministrazione che nel 1967 si è ridotto di circa 15 miliardi per il 1968 si prevede che sarà ridotto ulteriormente di 32 miliardi.

R. R.

UN GIORNO IN PIU' di vacanza a scuola

Roma, 1

Per venire incontro a talune esigenze ambientali prospettategli dalle autorità scolastiche specialmente delle zone di montagna, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha concesso un altro giorno di vacanza nelle scuole a disposizione dei Provveditori agli studi perchè in aggiunta ai due di cui già dispongono essi lo utilizzino secondo le opportunità locali.

PARREBBE CHE SIANO STATI TRATTATI CON L'ACIDO BORICO

SEQUESTRATI 50 MILA PROSCIUTTI DAI CARABINIERI DEL NAS A PARMA

Il loro valore commerciale si aggira sul miliardo di lire

Parma, 1

Circa cinquantamila prosciutti depositati per la stagionatura in un deposito di Sala Baganza, nel Parmense, sono stati sequestrati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni (NAS) di Bologna in seguito a una segnalazione degli uffici del veterinario provinciale e del medico provinciale di Parma.

Il provvedimento è stato preso dopo i primi risultati degli esami compiuti tempo fa su campioni della grossa partita di prosciutti il cui valore commerciale si aggira sul miliardo di lire. Dalle analisi sembra che i prosciutti siano stati trattati con l'acido borico, un additivo non consentito dalla legge.

Mentre i cinquantamila prosciutti sono stati posti sotto sequestro dai carabinieri del NAS ed affidati in custodia al responsabile dello stabilimento, continuano da parte degli uffici del veterinario provinciale e del medico provinciale le analisi sui campioni prelevati. Solo al termine di queste analisi il medico provinciale fornirà altri particolari sulla vicenda.

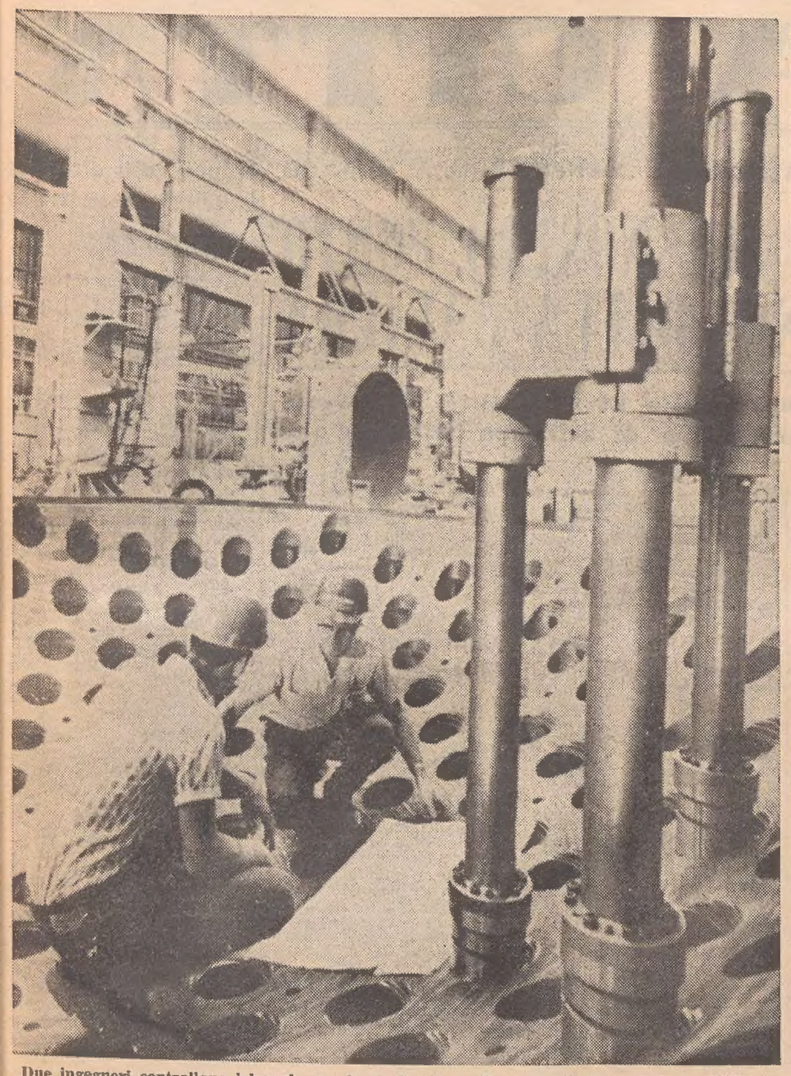
ULTIMA ORA

PERISCONO IN QUATTRO in un'utilitaria

Cagliari, 1

Quattro persone sono morte in un incidente stradale accaduto a tarda notte sulla circonvallazione Siliqua, a trenta chilometri da Cagliari. Per cause non ancora accertate, una «600» è precipitata da un terrapieno schiantandosi in un campo. La vettura si è incendiata. Vano è stato il tentativo di alcuni volonterosi di soccorrere quanti erano nella «600».

All'incidente ha assistito, a breve distanza dall'auto che si è incendiata, un automoiblista che la seguiva. Questi ha dato l'allarme; sul posto si sono recati i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Successivamente sono stati estratti dall'auto i corpi completamente carbonizzati dei quattro occupanti. Alla guida dell'auto sembra fosse il ventenne Pierpaolo Meluzzi di Cagliari, munito soltanto di «foglio rosa».



Due ingegneri controllano i lavori per la costruzione di un reattore nucleare nell'Illinois

ALTOPIANO

NEL piccolo riquadro di copertina una bimba saluta con la mano e col sorriso di chi ha il sole negli occhi. Un sole invernale, pallido, come accade in certe giornate di dicembre sul Carso, quando la bora non ha ancora lucidato il cielo e le pietre. Un Carso senza violenza e senza impennate, ripiegato in se stesso, riflessivo, interiore, meditante; più simbolo che letteratura, più rifugio che occasione di esaltazioni e di slanci fino alla consumata retorica. E tutto questo nel piccolo riquadro che ha per sfondo il Nanos, un emblema del Carso, un punto di riferimento, una giustificazione di quel termine — altopiano — con cui spesso lo si alterna per ovviare alle ripetizioni, e quindi per comodità di scrittura. Senonchè qui, nel volumetto di Aurelio Ciacchi da poco uscito per i tipi della Moderna, «Altopiano» oltre che funzionare da titolo racchiude un codice quasi infinito di significati e di intenzioni; a partire da quelli semplici di alto sì ma lentamente, con ponderatezza, buon senso e cura amorevole. In altre parole senza sbaragli e avventure. Perchè, diciamolo subito, queste pagine di autore-editore sono nate da una condizione singolare se non proprio nuova, e forse irripetibile a corto raggio di tempo. Ma sono nate anche al momento giusto per testimoniare qualcosa; momento di tensione e di transizione, nonchè lanterna illuminante un mediocre e confuso semibuio.

Il discorso non è semplice, anche perchè «Altopiano» è saltato fuori quasi all'improvviso, e perciò lietamente ha sorpreso. Come di pensieri, di idee, di intenzioni e vagheggiamenti maturati in lunghe veglie, in stimolanti e alacri solitudini, che riposti ogni notte nel cassetto balzino di colpo alla luce e prendano voce, forma, colore, vibrazioni e struggimenti. Il che se succede sotto l'etichetta staccata di un editore anche di grido rientra nell'episodica più o meno movimentata, più o meno abbagliante di ogni orizzonte letterario. Ma quando chi scrive si prende anche l'altra responsabilità, quella difficile di sostenere da solo l'impalcatura da cui parla, allora occorre guardare dietro la facciata, scandagliare i motivi che hanno determinato uno svincolo dai consueti puntelli; dove in altre parole si ravvisa un moto di protesta e di rivolta, un desiderio — giunto ormai allo stato di necessità — di essere se stessi, di realizzarsi interamente fuori da compromessi e patti fragili e formule ambigue.

Ecco dunque «Altopiano», diario privato (fino a ieri), poesia, dialoghi, riflessioni, taccuino di viaggio, letture, racconto. Molte cose in meno di ottanta pagine, ma se ne possono scrivere mille senza dire niente, o senza avere niente da dire. Queste invece si leggono in una sera perchè è difficile, una volta cominciato, fermarsi. E' come imboccare un sentiero in un bosco fitto di verde e di voci e tornare subito indietro. La misura, che è del frammento e dell'intuizione, agevola l'accostamento immediato e poi la rilettura. I movimenti, di evidente fratellanza slataperiana, sono curati per non lasciare nulla al caso, all'impressionismo distratto e pigro. L'insegna si trova nelle primissime pagine: «...una rivista che non sia una rivista ma un diario. Con un impegno di pubblicazione periodica. Senza collaboratori, ma con un unico lavoratore. Il titolo: ALTOPIANO... In polemica con la bassezza e con l'ermetismo, con la menzogna e con il gergo. In riferimento col Carso triestino: più in alto, rispetto alla città. E con la vista diretta sul mare, sull'inquietudine del mare». E sul frontespizio: «Dal silenzio una voce, — dal silenzio un ascolto; dire la propria croce, — e rivelare un volto».

Prevale, al primo incontro con queste «cose di uno», la solidarietà con chi, più che un diario o taccuino segreto, ha aperto un dialogo per molti, soprattutto per chi vuol sentire. E prevale il piacere di trovare Trieste nella cornice del Carso e del mare, nella sua gente disarmata in un mondo di armati fino ai denti, di trovare perplessità e preoccupazioni che inseguono e tormentano da anni. Quando rientra dal suo viaggio in Germania, a conclusione delle sue note Ciacchi non rinuncia a farne la stazione di arrivo e scrive: «Trieste. La gente una sull'altra. La confusione, senza che ci sia ritmo costruttivo. La nevrosi dell'aria, della luce, dei rapporti umani... Aria di primavera troppo calda per dare vivacità, troppo mossa dall'incostante soffio del vento per dare quiete... Nè persuasa nè ribelle, Trieste; non disposta a trasformarsi, a cambiare, e insieme mal sofferente dell'attuale stato di cose...». Ed ecco dal diario uno spiraglio sul Carso: «Sotto il ciglione dell'altopiano gli inglesi hanno costruito una specie di sentiero di arroccamento: doveva servire come difesa contro un eventuale attacco degli slavi. Questo sentiero permette a un solitario *Wanderer* d'arroccarsi quando soffia la bora, e passeggiare alto, sulla città, sul mare, spostandosi ai fini di una strategia interiore. I colori del Carso novembrino, la luce intensa di un cielo coperto, il mare cupo, la città sempre più fitta, più strettamente vincolata al suo paesaggio calcareo e marino: e un'aria mossa, stimolante che accelera il respiro e il ricambio. E' come nuotare fra onde, respirare salsedine. E' come fare montagna, sospesi lungo un sentiero sotto cresta. Soprattutto: è come andare da un luogo ad un altro senza che questi luoghi esistano».

Ciacchi naviga nel solco aperto dall'onda degli incrociatori che si chiamavano Slataper, Stuparich, Benco. Il suo è dunque un revival aggiornato e quindi commovente. Poteva essere il saggio puntiglioso di un erudito, l'esercitazione di bravura di un letterato. Ambedue freddi, compilati magari vivendo a Torino o a Verona. E' invece — e come tale si annuncia anche per il futuro — una adesione calda e umana, per le vie dirette del sangue, al destino di una città, al singolare intrecciarsi e sovrapporsi della sua singolare gente, che riesce ad essere insieme chiusa e aperta, folle e saggia, mediocre e geniale. Qualcosa che resta tuttora da decifrare dopo aver amato. Anzi, mentre si ama.

Libero Mazzi

NELL'UNICA BIBLIOTECA ESISTENTE IN ITALIA SCRITTA CON L'ALFABETO DEI CIECHI

VENTISEI VOLUMI SONO TROPPI ANCHE PER «IL MULINO DEL PO»

L'importante organismo ha sede nella Villa Reale di Monza, ma non avendo i cosiddetti «libri parlati» si è affacciato con estrema urgenza il problema dello spazio, cui si potrebbe ovviare con una tipografia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monza, dicembre

Riccardo Bacchelli: «Il mulino del Po», volume primo, volume secondo, terzo, quarto e così via fino al volume ventiseiesimo. Ventisei libri, di duecento pagine l'uno in media, per un romanzo che generalmente non occupa più di 1800 facciate a stampa. Ventisei volumi il cui costo è di poco inferiore alle 400 mila lire e di cui in tutto il mondo esiste una sola copia. Libri però che nulla hanno a che spartire con l'editoria convenzionale, cui ognuno di noi è abituato: pagine da leggere con le mani e non con gli occhi, riservate a quanti gli occhi non li hanno più o mai li hanno avuti.

Proprio in questi giorni l'imponente opera di trascrizione è stata conclusa da una quarantina di copisti e il capolavoro di Bacchelli, non appena rilegato, sarà posto negli scaffali della biblioteca nazionale per i ciechi, a disposizione degli oltre tremila abbonati di questa istituzione.

Non occorre spendere troppe parole sull'utilità dell'iniziativa: basteranno un dato recente e una considerazione. Il numero dei ciechi in Italia (e uso una recente statistica ufficiosa compilata dall'Unione italiana ciechi, poichè l'ultima rilevazione ufficiale dello Stato risale ai primi del secolo) rasenta le centomila persone, e per loro non esistono in pratica molti libri stampati in «Braille», se non dei corsi scolastici d'ordine inferiore e, appunto, i volumi custoditi qui a Monza.

La biblioteca, intitolata a Margherita di Savoia, la regina madre scomparsa soltanto qualche mese prima della fondazione dell'ente (avvenuta nel 1926), trova alloggio ora proprio in una parte di quella dimora dove Umberto I e la sua consorte si conobbero e vissero i loro pochi giorni felici: negli anni «caldi» del secondo conflitto mondiale la biblioteca venne infatti decentrata dalla sede di Milano per preservarla dai bombardamenti. Dopo vari traslochi all'interno della Villa Reale di Monza (che sia detto per inciso è a tal grado di disfacimento da costituire una delle pietre miliari su cui poggia la mostra «Italia da salvare»), le è infine stata destinata nell'immediato dopoguerra l'ala riservata un tempo ai servizi.

Gli abbonati, si diceva, sono più di tremila, sparsi su e giù per la Penisola e alcuni anche oltralpe. Le consegne dei libri avvengono, pertanto, tramite il normale servizio postale, tanto più che le lettere scritte secondo il metodo «Braille» usufruiscono della libera circolazione, senza cioè che si renda necessario il pagamento di alcuna tassa. Ogni mattina un capace furgone carica circa cento piccole valigie di fibra, in grado ognuna di contenere due libri di grande formato oppure quattro volumi di dimensioni più ridotte, che l'amministrazione postale s'incaricherà di recapitare agli utenti. L'abbonato, non appena terminata la lettura, provvede con lo stesso metodo alla restituzione dei libri.

La biblioteca di Monza, l'unica del genere in Italia, non possiede ancora i cosiddetti «libri parlati», che del resto sono entrati nell'uso comune soltanto da pochissimo tempo: tutte le opere custodite qui ed offerte ai lettori sono scritte con «l'alfabeto dei ciechi», che reca appunto il nome del suo inventore. Luigi Braille, un insegnante cieco, mise a punto nel 1829 un originalissimo metodo di scrittura che permette di tradurre in impulsi tattici le stimolazioni ottiche: il sistema, invero molto semplice ed altrettanto noto, si basa sulle molteplici combinazioni che si possono formare in una casella rettangolare, facendo uso di sei punti a rilievo ottenuti forando la carta.

Il «reticolo» della lettera «Braille» è composto dunque da sei punti, suddivisi in tre file sottoposte, di due punti ognuna; così un punto nella prima fila rappresenta la lettera «a», due punti l'uno sotto l'altro la «b», tre punti disposti verticalmente la «e».

I copisti della biblioteca (e la stessa sua segretaria per le comunicazioni di servizio dirette agli abbonati) si avvalgono ora di una speciale macchina da scrivere, composta per lo appunto da sei tasti (corrispondenti ognuno a un punto del reticolo) e da una barra spaziatrice; fino a non molti anni or sono, invece, tutti i volumi e tutte le lettere venivano scritte a mano, usufruendo di una tavoletta e di un punteruolo. L'innovazione permette maggior velocità ed anche una rilevante economia di spazio.

Ecco, il problema dello spazio è veramente molto, molto importante per questi libri e, a conti fatti, per la stessa biblioteca che sostiene le spese della loro realizzazione: su ogni riga trovano posto soltanto trentacinque «battute», trentacinque lettere, ed inoltre usufruendo del metodo manuale è possibile forare la pagina soltanto da una facciata. Insomma, i libri scritti con l'ormai quasi abolito sistema del punteruolo e della tavoletta, contengono non più di trentadue righe per ogni pagina.

La «macchina da scrivere», invece, permette di usare entrambe le facciate del foglio, secondo un metodo, cosiddetto dell'interlinea: lo spazio bianco o per meglio dire non forato tra le due righe di una stessa facciata viene sfruttato nella facciata opposta. Così in questi volumi, il cui formato si aggira generalmente sui 35 centimetri d'altezza e i 25 di base, è possibile ricavare 42 righe ogni due facciate.

Si comprende pertanto di primo acchito quale difficoltà presenti la trascrizione di autentici capolavori che hanno l'unico torto di essere tanto voluminosi da far ascendere la loro edizione in «Braille» a un numero di libri vertiginoso e, pertanto, a un costo proibitivo.

In questi ultimi anni, soprattutto per iniziativa dell'attuale presidente della biblioteca, lo avvocato Gian Emilio Canesi cieco della prima guerra mondiale e decorato di medaglia d'oro, per la cui opera il Lions Club gli ha recentemente assegnato il «Lion d'oro», si è cercato in ogni modo possibile di «guadagnar spazio», di ridurre al minimo lo spreco di questo elemento tanto costoso: si sono abolite le lettere maiuscole e ridotti in misura sensibile i capoversi rispetto le edizioni originali, ma è intuibile che ci si trova in presenza di miseri palliativi, i quali non sono assolutamente in grado di risolvere radicalmente il problema.

«Un'idea c'è — mi dice l'avv. Canesi — e forse è anche qualcosa... di più che una semplice idea: abbiamo assolutamente bisogno di una tipografia. Non soltanto sarebbe così possibile raggiungere il sogno delle trenta righe per facciata, ma potremmo anche allestire più copie di una medesima opera».

E' vero: il ragionamento fila alla perfezione ed offre una valida soluzione a molti aspetti importanti del delicato problema. Meno carta (e quella usata per scrivere in «Braille» è molto costosa anche perchè molto resistente) e più copie: ma per trasformare in realtà questa intuizione non da poco, sono necessari i quattrini, tanto e tanto denaro che attualmente la biblioteca non possiede, vivendo esclusivamente di un contributo annuo stanziato dallo Stato nella misura di 20 milioni, oltre a poche donazioni di enti pubblici e di privati cittadini. I quali sono individuabili entro quella cerchia strettissima di persone che conosce l'esistenza di questa biblioteca.

La necessità di «tirare» più copie di una medesima opera, non deriva soltanto dal nobilissimo intento di non fare attendere troppo a lungo gli abbonati, costretti il più delle volte a «code» anche di mesi prima di poter leggere il libro richiesto: i volumi stampati in «Braille» si possono leggere soltanto scorrendovi sopra le dita per percepire le lettere forate: dopo che il testo è stato «noleggiato» anche poche volte, nonostante come si è detto venga fatto uso di una carta assai resistente, in tutto simile al cartone, i fori a rilievo scompaiono e il libro è buono soltanto per la stufa. Da qui l'esigenza di poterne stampare più copie, senza dover ogni volta ricorrere al lavoro dei trascrittori, i quali logicamente debbono pur essere pagati per la opera prestata.

A dire il vero di tipografie che producono libri in «Braille» ve ne sono già due nella nostra Penisola: a Roma e Firenze, ma entrambe dedicano i loro macchinari ai testi scolastici per i corsi elementari e medi. Questa di Monza, se come pare verrà realizzata, si dedicherà invece a tutt'altri settori dell'editoria.

Del resto la Biblioteca nazionale per i ciechi regina Margherita persegue degli scopi socialmente più elevati che non quello, di per sè già apprezzabilissimo però, di concedere qualche ora di svago alle persone colpite da una infermità tanto calamitosa: tra i suoi libri non vi sono infatti soltanto quelli di carattere cosiddetto ameno o, comunque, di narrativa: abbiamo veduto noi stessi spulciando qua e là per le scaffalature il «Fedone» di Platone, ad esempio, nel testo originale greco e con la traduzione italiana a fronte, la «Storia della filosofia» del De Ruggiero (in 46 volumi), l'opera omnia di Benedetto Croce.

E ne è riprova evidente l'informatissima e assai erudita segretaria della biblioteca, cieca fin dalla nascita, che con la sua macchina da scrivere a sette tasti risponde quotidianamente ad almeno una trentina di lettere di abbonati, e a cui dobbiamo anche, cicerone tra i più fuori dall'ordinario che ci sia capitato d'incontrare, buona parte di queste informazioni.

Fabio Isman

Biblioteca

L'ottavo giorno

Thornton Wilder: *L'ottavo giorno* (ed. Garzanti, pagg. 377, lire 2500). Chi ha ucciso Breckenridge Lansing? La piccola città di minatori dell'Illinois, Coaltown, accusa John Ashley. Senza prove, sulla base di presunzioni e di pettegolezzi, John Ashley è condannato a morte. Dal treno che lo porta all'esecuzione, scappa, e non si avranno mai più sue notizie. Cinque anni dopo, si scoprirà che la condanna era stata un errore giudiziario e che, se Ashley non fosse fuggito, sarebbe stato giustiziato innocente. Ma la vera trama di questo nuovo romanzo di Thornton Wilder (il primo, da vent'anni, del famoso scrittore americano) non è tanto il «caso Ashley», quanto un grandioso disegno narrativo, tessuto non solo con i grandi fatti, ma anche con i fatti piccoli: un disegno che scava nel profondo, più suggestivo e più enigmatico della semplice cronaca: la vita dell'umanità è un minutissimo arazzo di cui l'uomo riesce a scorgere i nodi e i fili, ma non i confini nello spazio e nel tempo. Le esistenze individuali che l'accidentalità di un evento colpisce, modifica, determina, sono esplorate e raccontate da Thornton Wilder con quella sua capacità straordinaria di far coincidere descrizione oggettiva e analisi psicologica che ha fatto dell'autore del «Ponte di San Luis Rey» e della «Piccola città» uno degli scrittori più letti e più leggibili del mondo. Le mogli, e soprattutto i figli, dei personaggi, diventano i veri protagonisti del romanzo, in un arco molto lungo di tempo, avulso dalle normali progressioni cronologiche. La scena è l'America al principio di questo secolo. Datare così lo evento iniziale (il delitto avviene nel 1902) non è soltanto l'occasione per una rievocazione preziosa del tempo e dell'ambiente, è anche l'indicazione di una tesi: siamo tutti noi, oggi, i figli di Ashley. Tutta la storia dell'umanità non è, di fronte allo eterno, che una sola lunga giornata, l'ottava, che vien dopo le sette giornate della creazione. Un giorno che cominciò col peccato.

Diario di guerra '67

Yaël Dayan: *Diario di guerra 1967* (ed. Garzanti, pagg. 161, lire 1400). C'è stata, nel 1967, una guerra diversa da tutte le altre guerre. E' durata pochissimo, è stata un lampo accecante nel torrido e inquieto paesaggio politico internazionale. Ha lasciato stupefatto il mondo, più ancora di altre guerre, grandi e piccole. Ma anche questa guerra, come tutte, ha lasciato dietro di sè un bruciante ricordo di distruzioni, di sofferenze, uno strascico di problemi da affrontare e da risolvere. Quasi non si è ancora spento l'eco di quel fragore e di quel furore, dell'esaltante vittoria di una parte e della massacrante sconfitta dell'altra parte; ed ecco, già, su quella guerra diversa da tutte le altre, un libro diverso da tutti gli altri libri di guerra. Lo ha scritto una donna, una donna-soldato, una scrittrice d'Israele. E poco importa che il suo nome sia Yaël Dayan, e che il comandante in capo di quell'esercito nel quale lei ha il grado di tenente sia suo padre, Mosè Dayan. Quel che importa è che questa testimonianza attualissima, viva, precisa, commossa e spietata, venga da una giovane donna di un mondo nuovo; perchè solo gli occhi di una donna possono essere capaci di vedere con tenerezza e insieme con durezza, e cioè con amore, il male che ogni guerra è, e il male da cui ogni guerra, per contrasto, contribuisce a curare l'umanità: il male della violenza. In questo senso, questo bel libro va inteso anche come un sincero auspicio di pace.

I selvaggi

Gianni Roghi: *I selvaggi* (de Donato ed., pagg. 211, lire 4000). Al limite tra il documento scientifico e il racconto di viaggio, tra il resoconto giornalistico e il saggio antropologico, questo libro (che è rimasto incompiuto per la tragica morte dell'autore) s'inserisce validamente in un filone culturale di viva e stimolante attualità: quello del confronto diretto, umano e nondimeno scientifico, con i popoli che vengono definiti «selvaggi». Chi sono e dove vivono i cosiddetti «selvaggi»? Perchè sono rimasti tali? Che cosa li separa e che cosa li unisce a noi? Queste ed altre domande s'è posto Gianni Roghi scrivendo il libro, e ad esse risponde lasciandosi guidare, oltre che da una profonda conoscenza di problemi etnografici e antropologici, anche e soprattutto da una intensa partecipazione ai destini dell'uomo, da una simpatia per la difficile lotta che questi conduce sotto le più diverse latitudini e nelle forme più diverse di cultura. Corredato da una vasta e originale documentazione fotografica, ricco di osservazioni acute, di descrizioni vivaci, di notizie e informazioni preziose, sempre mosso, avventuroso e teso, questo libro ci conduce fra i Papùa dei villaggi della Nuova Guinea, fra i Bihor delle più remote foreste dell'India e, in Africa, fra i pigmei, fra i Kapsiki delle montagne del Camerun, chiusi nella loro secolare cultura e impermeabili agli influssi esterni, o fra i vicini Bamilekè che costituiscono un esempio di fulminea evoluzione dall'età del ferro a quella dell'automobile. Con «I selvaggi», Gianni Roghi riprende e sviluppa la grande tradizione di ricerca, a un tempo scientifica e letteraria, sperimentale e umana, inaugurata da «Tristi Tropici» di Lévy Strauss, di cui condivide sia il profondo sentimento dell'unità ultima della specie umana, sia il rispetto per le sue diverse esperienze e forme di organizzazione.

○

E' uscito il numero 9-10 di «Umana», la rivista di politica e cultura giunta al suo sedicesimo anno di pubblicazione. Da segnalare tra l'altro l'articolo di Domenico Maltese intitolato «Relatività e conoscenza» (cap. I.o - «Relatività ristretta»). La teoria trattata non è così ardua come potrebbe sembrare, perchè semplice nei suoi basilari principi. In tal modo il concetto di relatività diviene qualcosa di molto familiare e chiaro, poichè come disse proprio Einstein non soltanto chi si esprime in termini speculativi ma anche chi porta un contributo alla scienza «non pensa con formule». Nella rubrica politica, degni di rilievo l'editoriale sul protosincrotrone e il reportage sulla violazione dei Diritti dell'Uomo che il putsch del 21 aprile in Grecia ha praticamente abrogato con la Costituzione. Ancora da ricordare la «lettera al Direttore» di Luigi Bront, sulle esperienze religiose, che sviscera con lucida franchezza i sentimenti di un fanciullo che diventa uomo «nella» e non «con» la religione.

UNA FONTE RICCHISSIMA PER GLI APPASSIONATI DEGLI SPORT INVERNALI

Tutta la neve delle Dolomiti raccontata da Toni Hiebeler

Dalla Valle dell'Isarco alla Paganella attraverso una serie di luoghi da sci semplicemente incantevoli, con l'esperta guida di uno scrittore-giornalista

Esaltare le Dolomiti come un paradiso invernale incomparabile è ormai un luogo comune, una frase fatta. Sia che si tratti di turisti senza particolari pretese sportive, o di appassionati della solitudine che desiderano tracciare nuove piste sui declivi di neve vergine, o di sciatori di fondo che cercano sulle ondulazioni d'un gruppo montagnoso lo svago preferito, nessuno sa sottrarsi al fascino esercitato dall'aggressiva bellezza del paesaggio. Certi colori e certe rifrazioni solari, i contrasti tra le selvagge pareti rocciose e i morbidi pendii, hanno quasi del miracoloso e s'inseriscono nell'anima umana con una immediatezza senza pari.

Ma pensiamoci un istante; cosa conosciamo veramente di questa zona? San Martino di Castrozza, Cortina, la Val Gardena, Madonna di Campiglio, rappresentano appena una frazione di quanto rimane ancora per noi da scoprire: ce lo dimostra Toni Hiebeler, scalatore di fama internazionale, scrittore, giornalista, che dell'alpinismo ad alto livello ne ha fatto la sua professione. Egli, dopo un soggiorno protrattosi per un intero inverno ed avere compiuto decine di chilometri di piste, sperimentando così impianti meccanici, «stube», alberghi, ha dato vita a una vastissima rassegna-inchiesta, raccolta nel volume «Sci nelle Dolomiti», che dalla Valle dell'Isarco giunge fino ai piedi della Paganella passando per la Pusteria, la Valle di Sesto, il Comelico, Sappada, Auronzo, Misurina, Cortina, San Vito di Cadore, il Nevegal, l'Alta Val Badia, la Val Gardena, l'Alpe di Siusi, Arabba, la Val di Fassa, il Sella, la Marmolada, Falcade, Frassanè, San Martino di Castrozza, Madonna di Campoglio e la magnifica montagna di Trento, il Bondone.

A tale proposito, ci sembra anzi opportuno sottolineare che ogni località costituisce l'argomento specifico di un capitolo dell'opera, in cui l'autore espone, mediante la parola e l'immagine, le proprie impressioni sulle attrezzature e sulle risorse naturali da cui è caratterizzata.

I singoli capitoli risultano poi corredati da almeno uno schizzo nel quale sono accuratamente disegnati i percorsi dei più importanti impianti di risalita, e da uno schema riassuntivo dove gli stessi vengono presi in considerazione in modo dettagliato, specificandone sia la lunghezza sia il dislivello coperto, e indicando se si tratta di funivie, seggiovie, telecabine o sciovie. Nell'esame delle varie zone, illustrate da bellissime fotografie (la maggioranza portano la firma dei Ghedina e di Mario Pedrotti), non mancano inoltre alcune informazioni sulle strade, i collegamenti ferroviari, l'altitudine, il periodo ideale per l'innevamento e la difficoltà delle piste.

Ma non è ancora tutto. Il volume, per una felice intuizione editoriale, è infatti accompagnato da una guida, in formato tascabile, che presenta con indicazioni, schizzi, cartine, fotografie, l'«Alta Via sciistica delle Dolomiti»: 150 chilometri di tracciato, di cui 62 in discesa, attraverso i più fiabeschi gruppi montani, toccando quattro '3000' e superando sette passi alpini.

Naturalmente questa guida, parte integrante e nello stesso tempo autonoma del libro, risulta utile anche a chi non intende intraprendere l'intero itinerario ma, trovandosi in una determinata località, desidera conoscerne e sfruttarne appieno le risorse. Essa ha dunque il pregio di portarci a considerare che esistono sì famosi centri invernali, ma che il più grande divertimento per lo sportivo è quello di lasciare l'automobile e di vagabondare per le Dolomiti confidando unicamente nei «lunghi legni».

In sostanza, Toni Hiebeler e l'Zanichelli, a cui va il merito di avere curato l'edizione italiana dell'opera, hanno veramente fatto centro: gli appassionati della neve, e non solo loro, possono da oggi attingere a una fonte ricchissima per scegliere tra le molteplici alternative offerte dalle vacanze d'inverno, una più affascinante dell'altra.

Antonio De Paoli

Concluse le celebrazioni di Angelo Musco

Catania, 1

Le celebrazioni organizzate dal Circolo della stampa per onorare il grande attore comico catanese Angelo Musco, nel trentesimo anniversario della morte si sono concluse con la proiezione del film «L'eredità dello zio buonanima».

Il presidente del Teatro stabile di Catania Masumeci ha detto nel suo discorso commemorativo che Musco ha fra l'altro contribuito in maniera determinante alla valorizzazione del teatro siciliano e che la sua eredità andava perciò raccolta.

LE LETTERATURE DEL MONDO

Enciclopedia universale delle letterature diretta da Riccardo Bacchelli, Giovanni Macchia, Antonio Viscardi

50 volumi quindicinali
Ogni volume lire 1000

In tutte le librerie i primi due volumi:

LA LETTERATURA NORD-AMERICANA
di Carlo Izzo

LA LETTERATURA ARABA
di Francesco Gabrieli

Chiedete in libreria l'opuscolo illustrativo

Sansoni Accademia

Rassegna delle mostre d'arte

CELIBERTI - FRAUSIN

La vicenda pittorica di Giorgio Celiberti viene esposta in testi di esemplare chiarezza allineati alla galleria Torbandena di Trieste: vicenda densa di avvenimenti culturali, di svolte, di ricerche, di fortunosi ritrovamenti, di successi e di consensi internazionali pur nel breve periodo di neppure vent'anni e attraversata tutta, con conseguenzialità al di là delle apparenti contraddizioni, dagli stessi identici umori sensuosi (colore robusto e corposo che riempie compattamente la tela; segno ridondante e autografo che dal colore trae le sue ragioni) nati da un talento di prim'ordine. Si tratta di due mostre personali affiancate: la prima è una breve antologica che documenta la storia di Celiberti; la seconda espone un gruppo di quadri recenti, «testimonianza dell'incontro di un pittore con le poesie del bambini di Terezin».

All'origine della poetica di Celiberti v'è questa sgorgante facoltà inventiva a cui s'è fatto cenno. Temperamento sanguigno e cordiale, Celiberti ama il mondo e ama se stesso. Sulla tela non può non esprimere codesta vitalità. Se egli si abbandonasse in pieno alla vocazione ne sarebbe venuta una pittura forse ingenua e limitata ma certamente individuante. L'artista ambisce, invece, al ruolo di protagonista sull'incerto terreno della cultura contemporanea. Ed ecco si succedono le varie stazioni del suo percorso. La partenza neorealistica, intrisa ancora la pittura dei fermenti dell'ambiente friulano del dopoguerra; la definizione di uno schema postimpressionista con i segni di contorno marcati e lo splendore delle tinte profonde e cupe come vetri traslucidi (è il momento dei gatti, qui esemplificato in una tavola assai suggestiva); l'alunnato presso Vedova e la dissoluzione dei nessi rappresentativi in una pittura di gesto, altercante e contrastata; il recupero della struttura dell'immagine nell'emblema che si accampa nel centro della composizione e che dischiude al proprio interno finestre sempre più minuscole di diversa forma i cui bordi sono attraversati da intrecciate reti di segni (appartengono a questa fase i dipinti del ciclo di Terezin); una rinnovata dissoluzione, infine, delle strutture nelle grandi tele che suggeriscono, nelle gocciolature, colature, macchie e nella deliberata casualità delle pennellate un'ipotesi estrema di informalismo. Guardando bene, in ciascun momento ritroviamo le qualità native di Celiberti, non sempre, però, agevolate dal consenso dell'autore alla propria vocazione, anzi, talvolta sfociante suo malgrado sulla tela.

Il ciclo di Terezin nasce dal ricordo di una delle pagine più spaventose degli orrori nazisti: nella cittadina polacca fu attivato un campo di concentramento per bambini dai sette ai tredici anni; su quindicimila innocenti, cento si salvarono. Ci fu chi visse insieme a loro l'agonia ed ebbe la forza di credere nelle loro speranze. Di tale monumento anonimo della pedagogia moderna ci rimangono le poesie e i disegni dei bambini di Terezin. A queste opere Celiberti si è ispirato nei quadri che dai temi della desolazione e dalla paura pervengono ad una commossa e delicata gioiosità nell'improvvisa epifania dei segni bianchi e dorati che spalancano il velario di tenebre.

* * *

Alla galleria Barisi di Trieste mostra personale del pittore Piero Frausin, fedele ai modelli impressionisti nelle vedute (qui largamente rappresentate) e nei ritratti (di cui l'autore offre un solo esempio nell'immagine e tutta persona della soprano Rita Talarico). La gamma di tinte predilette si estende fra i violetti e i rosati, nell'atmosfera dei sereni tramonti estivi. I luoghi sono quelli cari, per la intrinseca e facile pittoricità, a queste garbate esercitazioni: piazza della Libertà (notevole per un'interpretazione personale che allarga l'impianto prospettico e lo vivifica con la comparsa di veicoli e pedoni), il bacino della Sacchetta, la darsena di Muggia, il porticciolo di Grignano, la baia di Duino. Gli accordi tonali sono scalati nel giusto e raccolto equilibrio di un racconto intimista, grazie, anche, alla misura ridotta dei dipinti. Lodevoli alcune nature morte, fra cui i «Pesci» al n. 12.

* * *

Che fa il canarino? Esso canta. Le due brevi frasi, faticosamente scritte in tedesco sulla lavagna dai giovanissimi allievi che frequentano i corsi dello Istituto germanico di cultura di Trieste, sono occasione per un commovente calembour visivo. Nelle bellissime fotografie di Marlies Kappelhoff, esposte, con didascalie di Manfred Triesch, in una simpatica mostra ordinata nella sede dell'Istituto (via del Coroneo 15), il canarino diventa infatti il bimbo stesso, biondissimo e gentile, e l'uccellino che risponde con un grido gioioso all'interrogazione è un collega di studio. L'arte del fotografo si esercita in molte di tali scoperte, fra il tenero e lo ironico: la teoria dell'informazione, la pedagogia con apparecchiature fonetiche, la tecnica moderna, la serietà dell'istruzione, ne fanno le spese; i volti affettuosi e spontanei dei fanciulli ne escono intatti e felicissimi. La minuscola collettività operosa viene ritratta anche nel suo insieme, nei rapporti toccanti che si stabiliscono fra lo uno e l'altro durante le ore di lezione. Mostra, dunque, da raccomandare a quanti amano la fotografia e i bimbi.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO AL CONSIGLIO

VISTOSO MA INEVITABILE IL DISAVANZO AL COMUNE

Esposte dall'assessore Verza le ragioni della forte passività che ha raggiunto la quota di quattro miliardi e un quarto

E' stato presentato ieri sera al Consiglio comunale il bilancio di previsione per il 1967, che lo stesso assessore Verza, il quale ha svolto una particolareggiata relazione sull'argomento, ha convenuto nel definire, ormai, come un consuntivo: e infatti non è pensabile che una previsione di spesa per l'anno in corso possa definirsi tale se posta in discussione in dicembre.

Il «preventivo» '67 si chiude, come abbiamo già anticipato, con un disavanzo finanziario di 4 miliardi 251 milioni 415 mila lire; esso presenta pertanto rispetto al bilancio '66 (il deficit allora approvato dal Consiglio municipale ammontava a 3 miliardi 658 milioni 155.888 lire) un peggioramento netto di 593 milioni 259.112 lire.

L'assessore Verza ha voluto anzitutto chiarire i motivi per i quali l'attuale bilancio viene presentato con tanto ritardo rispetto ai termini di legge. Non si è potuto approvarlo, come si sarebbe dovuto entro l'ottobre 1966 in quanto la nuova amministrazione è stata eletta appena nel novembre e quella uscente non poteva prefigurare un piano di spesa per conto dei futuri amministratori.

In secondo luogo, nell'elaborazione del bilancio '67 si è dovuto tener conto anche del piano quinquennale degli investimenti, che è stato presentato nella precedente seduta dal Sindaco e ha comportato un notevole impiego di tempo in quanto richiedeva un approfondito esame della situazione economico-finanziaria attuale e futura, nonchè uno studio sulle opere da realizzare in base a criteri di priorità. (Tant'è vero che, una volta redatto il piano quinquennale, l'ass. Verza sarà in grado di presentare anche il preventivo 1968, già nella seduta di martedì). Infine, in seguito all'entrata in vigore di una nuova legge, il bilancio — quand'era pressochè impostato — ha dovuto subire modifiche, secondo uno schema analogo a quello dello Stato, cioè con l'introduzione di un concetto economico di gestione.

Ed ecco le cifre essenziali in cui si riassume il «preventivo» 1967. Le entrate ammontano a 10 miliardi 758 milioni 410 mila lire e le uscite a 15 miliardi 9 milioni 825 mila lire. Il capitolo delle entrate è formato dalle seguenti voci: entrate tributarie 6 miliardi 604 milioni 499 mila lire, entrate extra-tributarie 2 miliardi 370 milioni 999 mila lire, entrate per compartecipazioni a tributi erariali 1 miliardo 285 milioni 80 mila lire, entrate provenienti dall'alienazione e ammortamento di beni patrimoniali (esclusi i mutui) 186 milioni 232 mila lire, avanzo di amministrazione 1965 applicato all'attuale bilancio 311 milioni 600 mila lire. Ed ecco la ripartizione delle uscite: retribuzioni ad assegni al personale 6 miliardi 496 milioni 112 mila lire, oneri riflessi 1 miliardo 632 milioni 538 mila lire, pensioni 1 miliardo 314 milioni 300 mila lire, interessi passivi sui mutui 603 milioni 535 mila, ammortamento beni patrimoniali 135 milioni 232 mila, altri beni e servizi 4 miliardi 380 milioni 31 mila, spese in conto capitale 448 milioni 77 mila (di cui 385 milioni 577 mila lire per rimborso prestiti).

Quanto all'aumento del deficit, che supera di quasi 600 milioni quello dell'esercizio precedente, lo stesso assessore al bilancio, che ha presentato ieri questa cifra certamente preoccupante, ha voluto ricordare che nella passata Amministrazione si era impegnato formalmente, nella presentazione del piano triennale, a ridurre il disavanzo annuo; e riuscì nel suo intento, sia pure in modo non determinante, per due esercizi consecutivi.

Ed ha soggiunto: «Questo grave e imprevisto peggioramento della situazione economica del bilancio comunale, che afferma essere stato tuttavia contenuto nei limiti più stretti possibili, trova a sua giustificazione degli elementi causali inevitabili». E li ha elencati.

Ha premesso una considerazione di carattere generale: la assunzione di sempre nuovi compiti in campo sociale e la attribuzione ai Comuni di funzioni che sono proprie dello Stato hanno provocato il progressivo, costante ampliamento della spesa; i Comuni cioè devono spendere sempre di più per compiti e servizi non propriamente d'istituto. Ma le spese — ha soggiunto il dott. Verza — sono ultimamente aumentate anche e soprattutto in dipendenza di fatti particolari.

Eccoli. Il crescente onere annuo per l'ammortamento di mutui contratti a copertura dei disavanzi economici e per opere pubbliche (l'integrazione governativa, infatti, non basta più a ripianare i disavanzi e ciò a partire dal 1963), per cui il peso di tali oneri finanziari comincia — ha convenuto l'ass. Verza — ad essere rilevante, avvicinandosi al miliardo. E poi il costo del personale, che incide con una progressività incontenibile: rispetto all'esercizio precedente è prevista per tale voce una maggiore spesa di 529 milioni di lire (pressochè pari all'incremento del deficit), dovuta principalmente all'onere dei contributi previdenziali (223 milioni) conseguente all'applicazione dell'ultima fase del conglobamento; e poi lo aumento dell'indennità integrativa speciale, lo scivolamento del coefficiente per i vigili urbani.

Aumenti positivi, per contro, si hanno solo per le entrate tributarie (278 milioni) e per quelle extra tributarie (ammende e contravvenzioni elevate dai vigili urbani, ricuperi di spese di spedalità, proventi dei vari servizi e cespiti patrimoniali) le quali registrano una maggiorazione di 448 milioni rispetto l'esercizio precedente.

L'assessore al Bilancio ha perciò fornito un quadro tutt'altro che roseo della situazione finanziaria del nostro municipio, ma nel contempo ha messo in risalto che si tratta di un dramma comune a tutte le Amministrazioni locali italiane, in attesa da anni dell'auspicata riforma della finanza locale. Per quanto riguarda il bilancio municipale, esso assume un aspetto di rigidità sempre maggiore per effetto del graduale e inevitabile incremento delle spese fisse inderogabili, quali stipendi ed oneri riflessi per il personale, consumi, e così via; il solo costo del personale assorbe quasi interamente le entrate effettive del Comune. Ciò significa che tutte le altre spese possono trovare copertura — ha sottolineato il dott. Verza — solamente con i mutui a ripianamento dei disavanzi economici.

Ed ha concluso con l'affermare che l'attuale Giunta, ben conscia delle attuali possibilità di bilancio e del carico tributario in atto, intende comunque porre in atto tutti quei provvedimenti di carattere amministrativo che assicurino la riduzione del disavanzo economico o almeno il suo contenimento, e ciò per rendere disponibili maggiori mezzi diretti e di garanzia per la realizzazione del suo vasto programma di opere pubbliche, ma soprattutto per evitare quella paralisi amministrativa alla quale la spesa incontrollata porterebbe inevitabilmente.

Esponenti del Governo al convegno UCID

Saranno oggi a Trieste il sen. Giorgio Oliva, Sottosegretario agli Esteri, e il sen. Giuseppe Caron, Sottosegretario al Bilancio e alla programmazione economica. I due esponenti del Governo parteciperanno al secondo convegno dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (UCID), che si terrà, con inizio alle 10 (i lavori proseguiranno nel pomeriggio, alle 16) nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14). Il tema del convegno è il seguente: «Prospettive economiche di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia». Relazioni saranno tenute dall'ing. Diego Guicciardi, dal dott. Dario Doria, e dall'ing. Lorenzo Colautti; il convegno sarà concluso dal dott. Vittorio Vaccari, segretario nazionale della UCID.

Accordo. All'Ufficio del lavoro è stato sottoscritto un accordo con la direzione della Lucky Shoe; esso prevede una commissione di studio per l'istituzione del cottimo. Esaminata la questione delle qualifiche, la direzione ha assicurato una prossima soluzione del problema.



(«Giornalfoto»)

Il presidente della Shell Italiana, ing. Diego Guicciardi, promotore del «Progetto Trieste», durante l'incontro con i dirigenti della D.C. Accanto all'oratore il segretario provinciale Coloni

DIEGO GUICCIARDI ALL'INCONTRO PROMOSSO DALLA D.C.

Nell'unità degli intenti il progresso di Trieste

Sottolineato il comune slancio delle forze economiche e di quelle politiche per realizzare nuove iniziative

Un incontro eccezionale: così è stato definito dal segretario provinciale della DC, Coloni, quello di ieri sera, al castello di San Giusto, tra la classe dirigente d.c. e il Cavaliere del lavoro Diego Guicciardi, presidente della Shell Italiana e della STIMAT, la società di servizi che ha progettato nel nostro porto la creazione di un grande centro internazionale per il transito dei prodotti ortofrutticoli. Erano presenti anche il Sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Savona, l'assessore regionale all'agricoltura Comelli, il capogruppo del Consiglio regionale, Mizzau, e il direttore della Coltivatori diretti di Udine, Lucca. Fra gli ospiti, inoltre, il direttore della società Finanziaria regionale, Bettini, il presidente del Centro sviluppo economico, Padoa, il direttore del cantiere dell'impresa Farsura per la costruzione del molo VII, Mino, e il nuovo ingegnere capo delle Opere marittime a Trieste, Finzi.

Si è trattato, com'era da prevedersi, di una amichevole interessante conversazione, nel corso della quale l'ing. Guicciardi ha sottolineato la necessità dei rapporti tra uomini della politica e dell'economia, in quanto nel nostro Paese vi è tutto un complesso di problemi economici nei quali i politici hanno molto spesso un'influenza determinante. E in questo mondo moderno che parla dei «futuribili» (di coloro, cioè, che si preoccupano per il futuro) l'intervento di quelli che si occupano delle questioni politiche si indirizza inevitabilmente verso i problemi economici. Finito il tempo delle improvvisazioni, predominante sta diventando ora la soluzione delle grandi questioni che interessano la collettività, dalle quali non ci si può assolutamente estraniare. E' giusto, pertanto, e indispensabile, che vi siano contatti, collaborazione, scambi di idee e di pensieri fra i due settori dalle indubbie affinità. E, citando un caso personale, ha detto di essere già stato consultato da vari Ministri per dare il suo parere su decisioni di rilevante importanza per il Paese. Una collaborazione proficua, quindi, che nella nostra città ha già trovato la sua ragion d'essere, indubbiamente positiva.

Trattando, in particolare, del problema economico di Trieste, Guicciardi ha detto: «Io ho seguito sempre con passione le vicende della vita economica triestina, e sento di non condividere certi scoraggiamenti, perchè bisogna guardare con fiducia alle possibilità del futuro, la cui parte tecnica e scientifica può cambiare il tenore di vita». E ha citato, a titolo di esempio, lo spostamento del «confine» delle raffinerie: oggi, infatti, si parla di Monaco, di Karlsruhe, ed è un discorso pienamente recepibile qui a Trieste, terminal del grande oleodotto con la Baviera.

Ha ricordato, poi, com'è sorta l'idea del Centro internazionale ortofrutticolo, tenendo conto dei nuovi sistemi e dei mezzi rivoluzionari oggi in atto nei trasporti. Esistono i centri di produzione, in continuo sviluppo, e quelli di grande assorbimento: quindi enorme possibilità di produzione e di consumo. E al trasporto è stato applicato il concetto dei containers; vi sono, quindi, tutti i presupposti perchè l'iniziativa ottenga i migliori risultati. C'è una concatenazione di varie attività che caratterizzano il progetto: tante operazioni, che daranno vita a molte attività, soprattutto per quelle categorie ricche già di una forte tradizione; e qui c'è una scuola e una mentalità affinchè il settore dia, attraverso i suoi uomini, i migliori risultati.

Sottolineando la sua fiducia e il suo ottimismo per il futuro di Trieste, l'ing. Guicciardi si è soffermato su altri aspetti del «Progetto Trieste»: ha detto di essere preparato a sostenere l'eventuale concorrenza di altri porti, non solo italiani ma anche del Nord (non dimentichiamoci di Capodistria — ha detto —, ora collegata con l'interno da una ferrovia). Inoltre: uno dei compiti principali sarà quello di organizzare il ritorno dei containers; e ci sono molte merci che possono tornare dai mercati del Centro Europa a quelli di provenienza. Attualmente quattro esperti si trovano negli Stati Uniti, per rendersi conto delle più moderne e perfezionate tecniche dei terminal americani: Trieste, pertanto, potrà contare su un terminal modernissimo, efficiente ed economico (molto dipenderà, naturalmente, dai rapporti con le compagnie portuali).

Un particolare accenno è stato fatto alle infrastrutture per collegare il terminal alle linee autostradali: è un grosso problema sarà quello dell'allacciamento viario tra Udine e il confine austriaco. In proposito, il Sindaco Spaccini ha rilevato che il Comune si è da tempo premurato per risolvere il problema delle infrastrutture, sia attraverso lo schema di piano quinquennale sia con particolari riunioni assieme ai vari enti interessati. L'ing. Guicciardi, in chiusa, ha affermato che i singoli anelli della catena devono essere sensibilmente collegati tra di loro, per giungere al traguardo delle strutture unitarie. E ha reso noto che è in corso uno studio anche per altre correnti di traffico, attraverso il centro di Trieste.

Ricordato il profondo attaccamento dell'ing. Guicciardi a Trieste, Sergio Coloni ha confermato poi la notizia data dal «Piccolo» recentemente: il molo VII (futura sede del Centro ortofrutticolo) sarà completato nelle sue dimensioni. Il miliardo e mezzo necessario per costruire gli ultimi 120 metri sarà assicurato, per gran parte, dal Ministero dei Lavori pubblici; e se una parte dovrà essere reperita altrove, allora si chiederà l'intervento del «Fondo Trieste». Inoltre la Regione Friuli-Venezia Giulia ha già assicurato il suo intervento per la realizzazione dei raccordi autostradali e ferroviari: tale adempimento sarà possibile in base al capitolo per i centri commerciali della legge regionale dei «10 miliardi».

Nel corso della serata è stato proiettato il documentario a colori realizzato dall'impresa Farsura sulla costruzione del molo VII.

MISSIONE DELL'ASSESSORE MARPILLERO A MONACO

ATTIRATO SUL NOSTRO PORTO L'INTERESSE DELLA BAVIERA

Risalto all'efficienza delle attrezzature di Trieste e alle concrete prospettive di sviluppo della regione

Il porto di Trieste è stato ieri il grande protagonista, a Monaco di Baviera, all'assemblea di quella Camera di commercio italiana. Se ne è fatto portavoce l'assessore regionale all'industria e commercio, Vittorino Marpillero, il quale ha centrato il suo intervento sull'importanza del nostro scalo per i traffici con la Baviera, illustrando quindi le possibilità di iniziative economiche nella nostra Regione.

Trieste — è noto — è uno dei migliori porti d'Europa e rappresenta lo sbocco naturale dei traffici dell'Austria, della Germania meridionale, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e anche della Polonia, soprattutto con il Mediterraneo orientale, la costa africana e l'Asia. Per le note vicende, però, la città è venuta ad essere artificiosamente privata del suo naturale entroterra; pertanto, solo nella prospettiva di una sempre maggiore integrazione economica europea potrà vedersi restituita alla sua tradizionale, naturale funzione di grande porto europeo sul Mediterraneo e per i Paesi del Medio ed Estremo Oriente.

E' questo — ha detto Marpillero — il primo «fatto nuovo» sul quale particolarmente insiste la politica di sviluppo nazionale e regionale nel quadro di quel grande, purtroppo lento ma graduale e inevitabile processo di «razionalizzazione» e di esaltazione delle specifiche vocazioni attitudinali, che sta alla base dell'integrazione economica europea e, in genere, internazionale. Connesse, e in parte effetto di questo fatto, sono quindi le nuove prospettive di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia, nel quadro della politica economica regionale.

E' stato anche fatto presente che, dotato di varie attrezzature, che presentano tuttora larghi margini di utilizzazione e di tutti i necessari servizi (bancari, assicurativi, ausiliari), il nostro è il primo porto italiano sotto il profilo del rapporto fra i transiti esteri e il traffico complessivo portuale, che — eccettuato il movimento degli olii minerali — raggiunge la percentuale del 77,4 per cento, seguito da Genova e Venezia, entrambe con incidenza di transiti esteri limitata al 5 per cento. I traffici del nostro porto sono costituiti infatti in larga misura da correnti di transito estero, comprendenti cioè merci che arrivano via mare per essere sbarcate e quindi avviate per via terrestre verso i paesi del retroterra, o di merci da questi provenienti per essere imbarcate per le destinazioni d'oltremare.

L'avv. Marpillero ha ricordato come sia entrato in funzione il grande terminal petrolifero della SIOT, che convoglierà da Trieste a Ingolstadt e verso l'Austria oltre 50 milioni di tonnellate annue di grezzo, mentre procedono alacremente i lavori di costruzione del molo VII lungo 850 metri e largo 250, con una superficie di circa 200 mila metri quadrati e con fondali da 12 a 16 metri, che sarà ultimato entro il 1968, e che dovrà ospitare il progettato Centro internazionale di transito specificamente attrezzato per il movimento dei container, destinato a fare della nostra città un centro ortofrutticolo di avanguardia, per il quale si prevede, a breve termine, un movimento di oltre un milione di tonnellate annue.

L'assessore Marpillero ha affermato quindi che il potenziamento dei collegamenti terrestri, sia ferroviari che stradali, rientra tra gli obiettivi della politica di sviluppo dell'Ente Regione

Dopo aver rilevato che la rete stradale della Regione è in corso di potenziamento (la Trieste-Venezia, da completarsi entro il 1969 e la progettata Udine-Tarvisio) l'avv. Marpillero ha affermato che l'aeroporto giuliano di Ronchi sarà reso fra breve agibile anche per aviogetti del tipo «Caravelle», e aperto al traffico internazionale, dopo il prolungamento della pista di volo a 2.300 metri. L'aeroporto sarà inoltre attrezzato per i voli «charters» internazionali. E' nel quadro di queste prospettive — ha sottolineato Marpillero — che si colloca sin dalla sua recente nascita la decisa politica di sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia, che «si presenta come un unico, grande polo di sviluppo, un polo di concentrazione e di attrazione di attività produttive e terziarie, destinato a divenire una sola grande area metropolitana».

Particolare interesse — è stato rilevato — riveste, specie per gli operatori stranieri che si sono economico - sociale per essi cingono a operare in un contesto assolutamente nuovo e perciò pieno di comprensibili incognite, la collaborazione offerta dalla Società finanziaria creata dalla Regione. Una collaborazione che può estrinsecarsi sia nella forma dell'assistenza tecnica e finanziaria, sia attraverso la partecipazione al capitale delle piccole e medie imprese industriali entro il limite massimo del 35 per cento.

L'assessore Marpillero ha partecipato all'assemblea generale della Camera di commercio italiana di Monaco su invito del presidente del sodalizio, dott. D'Amato. Hanno presenziato alla riunione anche i presidenti delle Camere di commercio di Trieste, dott. Caidassi e di Udine, dott. di Maniago, e il capo del Servizio sviluppo della Società finanziaria regionale, dott. Pilotto.

Fra le autorità sono intervenuti il Sottosegretario al Commercio con l'estero, on. Vetrone, il direttore generale del Ministero dell'economia bavarese, dott. Kuchtner, il dott. Ferrari in rappresentanza dell'Ambasciata italiana a Bonn, il Console generale d'Italia a Monaco, Ministro Bellia, il rappresentante dell'ICE nella capitale bavarese, dott. Neri.

L'assessore Marpillero assieme agli altri rappresentanti della nostra regione, si è altresì incontrato con il Ministro per l'economia e le comunicazioni della Baviera, dott. Otto Schedl.

Si farà nel 1969 il festival giovanile

Il Festival internazionale della gioventù, che si sarebbe dovuto tenere a Trieste lo scorso settembre ed era stato poi rinviato al prossimo aprile, è stato definitivamente rimandato al 1969. La notizia è stata resa nota dal Sindaco Spaccini che in risposta alle varie interrogazioni pervenutegli sull'argomento ha dichiarato che sarebbe stato assai peggio fare un Festival che non corrispondesse alle intenzioni iniziali e potesse perciò pregiudicare la prosecuzione. Non si trattava, poi, di un'iniziativa autonoma del Comune — ha precisato il Sindaco — in quanto esso si faceva sostenitore di una manifestazione programmata dal Centro culturale cinematografico italiano, di Roma

Sospesa tutto dicembre la settimana semicorta

Anche quest'anno nel mese degli acquisti natalizi e della «tredicesima» è sospesa l'applicazione della «settimana semicorta» nei negozi che, pertanto, rimarranno tutti indistintamente aperti anche il mattino del lunedì e il pomeriggio del mercoledì e del sabato sino al 31 dicembre.

Lo ha comunicato l'Unione dei Commercianti rendendo altresì noto che, in occasione delle festività correnze della prossima settimana, gli orari dei negozi saranno i seguenti:

Martedì, 5, vigilia di San Nicolò: facoltà per tutti i negozi, comprese le drogherie, ma con esclusione di quelli del settore alimentare, di rimanere aperti fino alle 21.

Venerdì, 8, festa dell'Immacolata Concezione: chiusura di tutti i negozi, tranne: le rivendite di pane che rimarranno aperte dalle 7.30 a mezzogiorno; le latterie (aperte dalle 7 alle 12); i fiorai (8 - 13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8 - 21.30).

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Via Piazza Unità telef. 247 Staz. Autolinee tel. 240 Staz. Centrale tel 240

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME gior. 8 e 1
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 1
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.

Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

UNA SETTIMANA DI COSE GIOVANI PER GLI AMBIENTI DEI GIOVANI CON PREZZI PER I GIOVANI

youngPLAY

SABATO 2 DICEMBRE ALLE ORE 17 IN VIA MAZZINI 31 DA

ZINELLI & PERIZZI



L'inaugurazione dell'Atelier «Marianne»

Con l'intervento di numerosi invitati, fra cui molte eleganti e gentili signore, si è inaugurato l'*Atelier della lana «Marianne»*, sito in via Rossetti n. 7/1. Accolti dalla signora Marianne Stell, i graditi ospiti hanno ammirato le creazioni dell'*Atelier*, su esclusivi modelli parigini e londinesi, di ultima ideazione e lavorati con l'antico ed insuperabile sistema artigianale, per cui ogni confezione ha la sua particolare caratteristica come opera d'autore. Questo nuovo negozio, che, in certo senso, per la sua specializzazione, può considerarsi unico nella nostra città, diverrà un consueto ritrovo di quelle signore che amano seguire gli sviluppi della «haute couture» e assicurarsi dei modelli di assoluta originalità e di buon gusto.

La signora Stell è stata vivamente complimentata e festeggiata per questa sua bella iniziativa che onora, nel campo della moda, la città, ed ha espresso la sua viva gratitudine agli intervenuti, assicurando che il suo Atelier è a disposizione di tutte le signore per ogni consiglio e per far conoscere, senza impegno, le novità del giorno.

Un regalo per tutti
per S. Nicolò e Natale
Un regalo acquistato da
Beltrame
è un regalo che serve
un regalo che vale

SCIOPERO A MUGGIA E COMIZIO IN CITTA'

Nuovamente in piazza la crisi del «Felszegi»

Una delegazione sindacale da Berzanti

La cittadina di Muggia è rimasta bloccata ieri per quattro ore — dalle 9 alle 13 — in segno di protesta contro la situazione venutasi a creare al cantiere navale Felszegi, per la cui sopravvivenza esistono fondati timori: infatti lo sciopero generale, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali, ha paralizzato la vita della cittadina.

I dipendenti del cantiere e delle ditte collegate si sono portati a Trieste, dove in corteo hanno percorso le vie centrali della città, da piazza Foraggi: viale D'Annunzio, via Carducci, via Milano, via Roma, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, per poi sostare in piazza Garibaldi, dove i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali hanno fatto ai lavoratori un resoconto dell'attuale situazione.

Per la FIM-CISL ha parlato il segretario responsabile Paolo Cruciatti, il quale si è soffermato in particolare «sullo strano silenzio della direzione della azienda, la quale non si è sufficientemente espressa sulle soluzioni da trovare». Ha poi affermato che le autorità svolgono i loro interventi a favore del Felszegi «con una notevole lentezza per trovare una soluzione finale e definitiva». Cruciatti si è poi soffermato sulla necessità di garantire in una soluzione futura ai lavoratori tutti i diritti acquisiti fino a oggi, esprimendo quindi il parere che del problema debbano interessarsi tutti i gruppi sociali e politici.

Per la Camera confederale del lavoro ha parlato il segretario Di Turo, il quale ha esposto brevemente i motivi che, a suo avviso, sono alla base della crisi del Felszegi e delle altre aziende, oltre che di tutte le attività operative locali, che — ha detto — «risentono negativamente della pratica attuazione del piano CIPE, dalla Camera del lavoro sempre avversato». Di Turo ha concluso indicando e nome della CCdL le misure e le forme di azione future, qualora la situazione dei Felszegi non dovesse risolversi.

Nella stessa mattinata il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto una delegazione di rappresentanti sindacali del cantiere Felszegi, composta da Sarro e Rizzi della CISL, Sasso e Peteani della CCdL, e Apollonio e Sacchetti della CGIL, i quali lo hanno nuovamente interessato alla grave situazione in cui versa l'azienda muggesana. Il Presidente Berzanti ha ragguagliato i convenuti sulle ulteriori iniziative in corso per salvare il complesso produttivo, assicurando che la Regione sta compiendo ogni sforzo in questo senso.

Premi degli Industriali a studenti meritevoli

Stasera alle 17 nella sede dell'Associazione Industriali si procederà alla premiazione di studenti che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 1966-67. Sono allievi dell'Istituto tecnico industriale «Volta», dell'Istituto statale d'arte per lo arredamento e la decorazione della nave e degli interni e dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato.

STATO CIVILE

1.o dicembre

MORTI: Scano Gaetano a. 70; Bozic ved. Pipan Maria a. 80; Fonda Giorgio a. 68; de Porenta Argia a. 74; Furlanich in Bais Valeria a. 66; Zahar Pietro a. 90; Banderali in Almini Pierina a. 76; Sorci Nazzareno a. 69; Hengl Massimiliano giorni 3; Krisman Loredana giorni 24; Scabar Arturo a. 71; Pipolo Romano a. 65; Kesic ved. Cuccagna Barbara a. 70.
NATI: 12.

A Sappada con la Lega Nazionale Sez. giovanile

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che sarà organizzata per il giorno 10 c.m. una gita a Sappada. La quota d'iscrizione sarà di lire 1400. La partenza avverrà alle ore 6 davanti alla sede in Corso Italia 9.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede della Lega Nazionale, Corso Italia 9, tutti i giorni dalle 18 alle 20. Tel. 37196. Permesso E.P.T.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bibiana - Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 8.37 e tramonta alle 16.42.

Ieri: temperatura massima 11,3; minima 8,8; pressione mb. 1022,6 in aumento; umidità 40 per cento; vento km. 35 da E.N.E.; cielo sereno; mare agitato con temperatura di 13,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.02, cm. 15 e alle 16.03, cm. 68 sotto il l. m.; alta alle 9.02, cm. 58 e alle 22.35, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.40, cm. 10 sotto il l. m. e alta alle 9.30, cm. 51 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Attenzione — Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: turno «generale» contratto a compartecipazione: un marinaio e un mozzo coperta.

Inizio della stagione sciatoria sul Lussari

Domani 3 dicembre avrà inizio la stagione sciatoria sul Lussari con l'apertura degli skilift cappia e malga.

Primato's CORSO ITALIA 24

Ultimi giorni di vendita con ribassi senza precedenti

ALCUNI ESEMPI DEI PREZZI DI REALIZZO:

Impermeabili uomo e donna, doppio tessuto	valore fino a L.	24.000		a	L.	5.000
Impermeabili argento	»	»	»	15.900		»	5.000
Cappotti donna	»	»	»	39.000		»	5.000
Abiti lana donna	»	13.900	»	21.000	a 2.500	»	5.000
Tailleurs lana pettinata donna	»	19.500	»	29.500	a 5.000	»	8.000
Gonne estive	»	3.900	»	4.900		»	500
Abiti da sera e da cocktail	»	18.900	»	28.000	a 1.900	»	2.900
Camicette donna	»		»	4.900		»	500
Abiti ragazzo estivi	»	8.100	»	19.900	a 2.500	»	5.000
Abiti ragazzo invernali	»		»	19.500		»	8.000
Abiti uomo invernali	»		»	39.800		»	12.000
Abiti uomo estivi	»	27.000	»	36.000	a 5.000	»	8.000
Giacche uomo	»		»	14.900		»	5.000
Magliotti estivi uomo	»		»	5.500		»	500
Tessuti pettinati lana tagli mt. 3	»		»	25.500		»	5.000
Tessuti per giacche tagli mt. 1.80	»		»	9.900		»	2.500
Tessuti tropicallana tagli mt. 3	»		»	17.700		»	3.500
Camicie uomo estive	»		»	4.900		»	1.000

Primato's CORSO ITALIA 24

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

HA CONFESSATO PIENAMENTE NELLA NOTTE L'ORRENDO DELITTO DELL'AUTOSTOP

È un infermiere di San Giovanni l'uccisore della ragazza di Ancarano

Tentò, senza riuscirvi, di usarle violenza nella macchina e la pugnalò selvaggiamente
Un fregio della sua automobile e due cuscini lo hanno tradito - Rischia la fucilazione



(«Giornalfoto»)
L'infermiere Benito Loggia nella foto scattata dalla Scientifica



(«Giornalfoto»)
Iris Semenic in una fotografia fatta a scuola nel giugno scorso

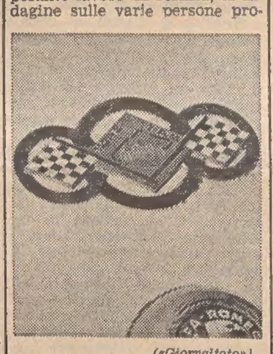
L'uomo che ha compiuto e confessato l'orrendo delitto della ragazza di Ancarano, è un infermiere dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni: Benito Loggia, nato a Trieste il 7 dicembre di ventotto anni or sono. E' coniugato ed ha un bambino di due anni. Se le autorità jugoslave chiederanno la sua estradizione attraverso i normali canali diplomatici, egli rischia la fucilazione alla schiena, pena prevista per tali delitti dal codice penale jugoslavo, applicato nella Zona B. Un fregio e due cuscini della sua auto, trovati sul luogo del delitto, lo hanno tradito.

La confessione è avvenuta nel cuore della notte dopo più di due ore di tenace resistenza. Egli era riuscito a superare ogni domanda tranello, aveva risposto sicuro e freddamente ad ogni interrogativo che gli veniva posto. Nulla. Pareva una rocca inespugnabile. Ma alla fine, grazie ad uno stratagemma egli ha incominciato a cedere. Ha perduto terreno. Poi ha mollato definitivamente quando gli uomini della Mobile che lo stavano interrogando gli hanno posto sotto gli occhi la macabra fotografia della sua vittima, la sedicenne Iris Semenic, scattata dalla polizia jugoslava sul tavolo di marmo della cappella del cimitero di Capodistria. Quando egli ha veduto quel povero ed innocente corpo che la sua follia omicida aveva straziato, allora ha ceduto, confessando. Ha cominciato a parlare, come si dice, a ruota libera. Ha raccontato tutto, si è liberato ed ha avuto (magari un solo momento) parole di commiserazione per la sventurata fanciulla, e sui cigli gli è spuntata una lacrima. Nella tarda mattinata di ieri Benito Loggia è stato fotografato, schedato e quindi trasferito al Coroneo.

Ma come si è giunti alla sua identificazione e al suo arresto? Grazie ad un meticoloso ed assiduo lavoro compiuto in perfetta sincronia e collaborazione tra la polizia criminale jugoslava e la Squadra mobile. Il dott. Lettieri, dirigente della Mobile di Trieste e il dott. Paulic capo della divisione criminale per gli affari interni si sono tenuti continuamente in contatto scambiandosi documenti, fotografie e informazioni.

Tutte le informazioni e le testimonianze raccolte nel Capodistriano si sono riversate sulla scrivania del dott. Lettieri ed in base a questi elementi (in verità pochi) gli uomini della Mobile hanno agito. La testimonianza di due giovani, Luciano H., il diciottenne che ballò per tutta la sera al Circolo italiano di Capodistria con Iris, e quella di un suo compagno era abbastanza chiara: avevano veduto la loro amica salire su una macchina targata Trieste. I due avevano notato la parte posteriore della vettura ed avevano visto pure l'uomo. Ma non avevano letto il numero della targa. L'attenzione di uno dei due era stata attirata dalla borchia fissata sul cofano posteriore con l'emblema dell'Alfa Romeo, e da uno stemma di strana forma applicato proprio sopra la borchia. L'altro giovane aveva invece letto il numero «1600» posto sulla parte destra dell'auto ed indicante la cilindrata della vettura. In più tutti e due gli amici di Iris hanno concordemente dichiarato che la macchina era chiara, se non proprio bianca e che era molto bassa.

Questi gli elementi in mano alla polizia e su questa debole traccia gli uomini della Mobile al completo hanno lavorato senza respiro dividendosi i compiti. Gli agenti hanno scorso sui registri della motorizzazione ben 40.007 macchine, segnando tutte le «Alfa Romeo» spider. Bisognava prenderle tutte in esame in quanto sui registri della motorizzazione non viene indicato il colore delle vetture, che peraltro possono mutare facilmente. Perciò nel mazzo sono entrate anche le «Giulie» rosse, quelle blu scuro e naturalmente le chiare. Scartate quelle di colore diverso dall'auto ricercata, gli agenti si sono messi alla ricerca della vettura con il fregio caratteristico. Il brigadiere Antonio Leo, che da anni segue la branca della squadra del Traffico ha avuto, ad un certo momento un ricordo: una «Spyder 1600» con un fregio particolare (due bandierine a quadretti bianchi e neri, incrociate e la scritta «Monza Team») l'aveva veduta, ne era certo. Il pesante lavoro di cernita, di indagine sulle varie persone proprietarie di veicoli, è continuato sino a quando le vetture in ballottaggio erano soltanto tre o quattro. Alla fine il cerchio si è stretto attorno ad una soltanto: la «TS 52618» era una «Spyder 1600» di colore bianco con un «hard-top» nero, ed aveva il famoso fregio proprio sopra la borchia dell'Alfa Romeo. La vettura risultava intestata dal maggio scorso a Benito Loggia. Egli l'aveva comperata di seconda mano pagandola a rate di 35 mila lire al mese.



(«Giornalfoto»)
Il fregio che ha portato alla identificazione della macchina

Gli inquirenti avevano raggiunto il loro traguardo. Se i giovani avevano veduto bene, il proprietario della vettura o un suo amico (nel caso in cui egli l'avesse data in prestito) era l'uomo che aveva preso a bordo la giovane Iris a Capodistria, ed era anche quasi con certezza lo autore dell'efferato delitto.

Alcuni agenti si sono recati davanti al portone di via Cisternone 36, dove abita Benito Loggia. L'auto non c'era ma verso le 21 di ieri l'altro gli agenti, passando un'ennesima volta per il rione di Gretta, hanno incrociato l'auto ricercata. Il brigadiere Leo e alcuni agenti l'hanno bloccata. Il sottufficiale ha detto all'autista (era proprio il Loggia) che stavano effettuando alcune ricerche per rintracciare l'autore di un investimento e che era necessario che egli lo seguisse in Questura. Benito Loggia ha raggiunto la Questura senza dimostrare alcuna emozione. Era calmissimo, forse non sospettava nulla. Una volta negli uffici della Mobile un sottufficiale si è recato a casa della moglie del Loggia per farle esaminare una fetta di uno dei due cuscini trovati dalla polizia jugoslava sul luogo del delitto a pochi centimetri dal corpo della giovane assassinata. I due cuscini erano quadrati (venti centimetri per venti) con l'interno di gomma piuma e la fodera nera con una grossa fascia trasversale di colore verde. Il sottufficiale ha detto alla signora Loggia, ignara di tutto, che il cuscino era stato trovato a bordo di una macchina rubata e se per caso lo conosceva. «Ma è quello della Giulietta di mio marito, ha detto la signora». Quando le è stato chiesto se ne era proprio certa, la signora è rimasta un po' imbarazzata ed ha dichiarato: «Mi pare di sì, ma non ne sono proprio sicura; mi siedo sempre di sopra...». Agli agenti della Mobile bastava.

Dopo questa informazione (era quella decisiva, logicamente) lo interrogatorio di Benito Loggia ha assunto un ritmo diverso. Ma ugualmente egli ha continuato a resistere. Ad un tratto il dott. Lettieri gli ha chiesto a bruciapelo: «Chi le ha fatto quei due piccoli graffi che ha sotto l'occhio?». «Oh, non ci badi, ha risposto tranquillo l'uomo, sono pieno di graffi e di segni. Lavoro a San Giovanni, all'ospedale dei matti e debbo tenerli a freno. Ma non riesco ad evitare tutti i colpi». Ma le martellanti domande sono continuate. Alla fine, come abbiamo detto, l'uomo è crollato ed ha confessato.

La giovane ragazza che aveva ucciso non l'aveva mai veduta prima. Le aveva dato un passaggio, aveva tentato di usarle violenza ma Iris aveva resistito ad ogni suo attacco. Per questo è morta.

Martedì 28, il giorno del fattaccio, Benito Loggia si era recato in Istria con la sua automobile. Era andato a Parenzo, per un appuntamento galante. La giovane che egli doveva incontrare non si era però presentata ed aveva mandato qualcuno a dirgli che non poteva venire perchè proprio quel giorno una sua amica festeggiava il compleanno. Contrariato, Benito Loggia ha preso la via del ritorno. Dopo una breve sosta a Visinada egli ha continuato il viaggio per Trieste. Giunto all'altezza di Capodistria, invece di proseguire diritto, egli ha preferito svoltare a sinistra, percorrere il lungomare e passare per la cittadina. Voleva vedere se c'era qualche ragazza con la quale fermarsi un pochino. Era la mezzanotte. Transitando a passo d'uomo davanti al giardinetto che si trova di fronte al grande albergo della Riva, Benito Loggia ha veduto una ragazza con una gonna molto «mini» e un giubbetto scamosciato, che stava parlando con due giovanotti. Al suo passaggio la giovane gli ha fatto un cenno con il braccio affinchè si fermasse. Ed egli ha arrestato la macchina una decina di metri più avanti, all'altezza del Mercato all'aperto ed è sceso. La sua figura massiccia si è stagliata nell'oscurità e gli amici di Iris hanno così veduto che si trattava di un uomo robusto, alto. La giovane ha lasciato la compagnia ed è corsa verso di lui. «Mi porta sino ad Ancarano?» gli ha chiesto. «Sali!» è stata la risposta. La ragazza si è seduta, ha chiuso la portiera e la vettura si è mossa, lentamente. Erano gli ultimi minuti della sua vita.

Al quadrivio di Ancarano Benito Loggia ha svoltato a sinistra e, dopo un centinaio di metri ha bloccato la macchina incominciando a insidiare la fanciulla. Iris ha subito dimostrato che un simile genere di attenzioni non le andavano a genio. Più la ragazza lo allontanava e gli chiedeva di continuare il viaggio, più egli si esaltava. Ad un tratto lo ha colto il raptus omicida. Da sotto il tappetino dell'auto egli ha estratto un coltello a serramanico, ha fatto scattare la lame e con il pugnale ha cominciato a infierire sulla ragazza producendole però solo piccole ferite da taglio alla spalla sinistra. Iris era terrorizzata. Ha afferrato la maniglia ed ha spalancato la portiera lanciandosi fuori dall'auto. Benito Loggia ha fatto altrettanto. Brandendo l'arma egli ha fatto il giro della «Giulia» e si è avventato sulla sua vittima. L'ha colpita, l'ha afferrata, l'ha colpita ancora. Con la forza della disperazione la sventurata giovane si è difesa, ha affondato le dita nel volto dell'uomo ma le cortissime unghie non sono riuscite a graffiare. La ragazza ha resistito fino alla fine, fino a quando la quinta coltellata non le ha spaccato il cuore. Benito Loggia, trasformato ormai in una belva, non ha avuto più pietà nemmeno allora.

Poi è fuggito. Prima di attraversare il posto di blocco, a circa duecento metri dal quadrivio di Ancarano, sulla strada maestra, egli ha gettato via il coltello. Lo ha buttato lontano, tra i cespugli che crescono sulla sinistra della strada per chi va a Trieste. Ha attraversato tranquillamente il posto di blocco ed è ritornato a casa. Si è lavato le mani appena macchiate di sangue, ed è andato a letto.

Egli dormiva tranquillamente quando alle sei e mezzo tre cacciatori, Giacomo Peciaric, Mario e Germano Argenti, hanno trovato il corpo della povera giovane con le vesti scomposte e la faccia sul terreno. Il corpo era sul fossato e gli stivaletti neri toccavano la strada. Vicino a lei i due cuscini di gommapiuma.

La polizia criminale jugoslava ha cercato dapprima di identificare la vittima. Gli agenti hanno trovato un compagno della ragazza e poi hanno portato sul posto la madre. La signora Angela Semenic non era ancora in pensiero per l'assenza della figliola perchè la credeva presso la sua amica a Pirano. «Quando è uscita da casa alle 14, mi aveva detto che sarebbe andata da una sua compagna e che forse avrebbe dormito da lei».

Ma Iris non aveva fatto così. Alle 17 era stata a Portorose; si era fermata in un caffè con alcune amiche e poi era andata a Capodistria, a ballare al Circolo italiano. Come abbiamo detto ieri, Iris era una ragazza moderna, abbastanza libera in quanto la madre non la poteva tenere tanto d'occhio dovendo lavorare tutto il giorno. Era una ragazza «beat». Andava pazza per la musica leggera, per i complessini, le piaceva ballare, andare in macchina e per questo faceva spesso l'autostop. Ma, nonostante tutto ciò aveva sempre saputo controllarsi, rimanere sulla strada dell'onestà. E così è anche morta: senza cedere.

Una folla immensa, strabocchevole ha presenziato ieri pomeriggio alla funzione funebre celebrata con rito religioso nel cimitero di Capodistria. Sin dal mattino decine e decine di persone, in muto pellegrinaggio, sono andate a rendere omaggio alla salma della ragazza assassinata. Sua madre, affranta per il dolore la vegliava assieme ad alcune amiche e compagne di scuola. Un coro di donne si è levato dopo il «Requiem». Quando la cassa bianca della giovane Iris è stata calata nella fossa, la madre non ha retto al dolore ed è svenuta. Una scena drammatica, sconvolgente.

L'uccisione della ragazza avvenuta nel Capodistriano, cioè in zona B, per opera di un cittadino italiano solleverà una complessa questione diplomatica e giuridica insieme. Infatti tra l'Italia e la Jugoslavia vi è un accordo, così detto «giudiziario» in base al quale è prevista l'estradizione. Ma essendo il delitto avvenuto in un territorio posto sotto amministrazione fiduciaria, è valido oppure no l'accordo che prevede l'estradizione? E' una questione talmente complessa che richiederà non pochi incontri ad alto livello.



(«Giornalfoto»)
La ricostruzione del delitto fatta presso il bivio di Ancarano, sul luogo dell'omicidio. Giacomo Peciaric (in piedi) e Mario Argenti che rinvennero il cadavere della ragazza, mostrano la posizione in cui fu trovato il corpo martoriato della giovane Iris Semenic

TRE UOMINI E UNA DONNA PERIRONO NEL SANGUINOSO INCIDENTE

Una condanna a quattro anni per la tragedia di Santa Croce

Responsabile di omicidio colposo plurimo il guidatore che investì i soccorritori della vegliarda atterrata - Prosciolto l'autista del pullmino

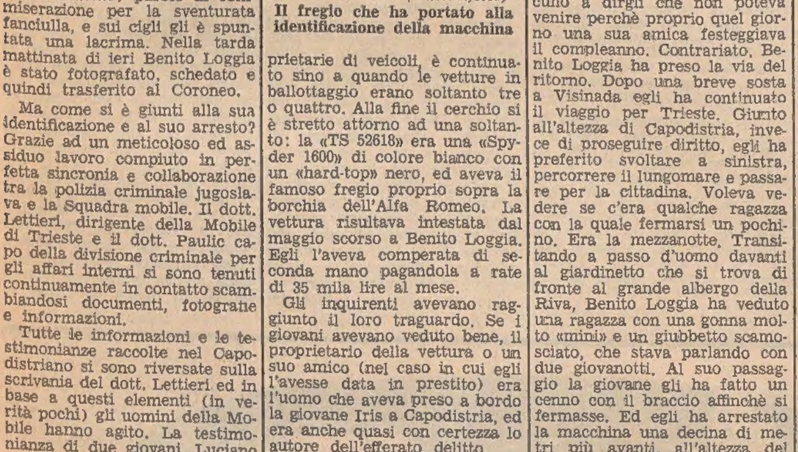
La tragica domenica d'aprile a Santa Croce è rivissuta al Tribunale penale, presieduto dal dott. Del Conte, P. M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli, davanti al quale sono comparsi il marittimo Giordano Coronica, di 29 anni, da quella località, e l'ortolano Adriano Tamiazzo, di 23 anni, da Piove di Sacco: il primo, che trovasi in stato di detenzione, è accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime, il Tamiazzo, che è a piede libero, di lesioni gravi.

Negli stringati termini della procedura è così riassunto uno dei più gravi e impressionanti incidenti della strada che funestarono la nostra zona. La sciagura accadde il 9 aprile scorso: era una malinconica e piovosa domenica. Intorno alle 19, il Tamiazzo stava guidando il «pullmino» Volkswagen 1300, targato PD 135214, da Trieste verso Aurisina: aveva a bordo tre suore e una dipendente della loro comunità religiosa che aveva accompagnato al santuario di Monte Grisa. Avvicinandosi al chilometro 14, una donna che si stava riparando sotto un ombrello gli tagliò all'improvviso la strada dalla destra: il Tamiazzo frenò ma non riuscì a scansarla e, urtata dalla macchina, la poveretta — era la pensionata Angela Pertot ved. Giorgi, di 77 anni, da Aurisina — stramazzò in mezzo alla strada.

L'automobilista s'affrettò a soccorrerla assieme ad alcuni passanti. Accanto alla donna da qualche istante si era inginocchiato il sacerdote Antonio Dessanti, che le stava impartendo i conforti della fede quando, da Aurisina, sopraggiunse la Fiat 1100, targata TS 30495, guidata dal Coronica: la vettura piombò sul gruppetto raccolto attorno alla ferita, e le conseguenze del pauroso investimento collettivo furono agghiaccianti. Colpita nuovamente, la Pertot spirò all'istante, e gravi ferite furono riportate dal sacerdote, dall'ingrassatore Rocco Giraldi, di 64 anni, dal pensionato Attilio Tence, di 63 anni, dal pensionato Giusto Busetti, di 80 anni, e dal bracciante Giorgio Orzan, di 56 anni. Tre di essi, purtroppo, non sopravvissero: due giorni dopo il sinistro morì il Tence, il 17 aprile il Giraldi e il 24 maggio il Busetti. Il sacerdote dovette curarsi a lungo e l'Orzan non s'è ancora ristabilito. Il Coronica fu tratto in arresto dai carabinieri che svolgevano le indagini e rimisero poi gli atti alla Magistratura. Numerose persone furono ascoltate nel procedimento istruttorio che si concluse il 28 agosto con la sentenza che rinviava a giudizio il Coronica e il Tamiazzo. Il processo fu messo in ruolo il 21 corrente e fu poi rinviato a data fissa su richiesta dei rappresentanti di P. C.: erano in pieno svolgimento le trattative con le società assicuratrici.

Al termine della rievocazione del fatto, il dott. Del Conte incomincia a interrogare gli imputati, e il Tamiazzo spiega che quando sopraggiunse, la Pertot stava scivolando sull'asfalto viscido ed egli, che procedeva a moderata andatura, la urtò durante l'azione frenante. La soccorse assieme ad altri mentre qualcuno si mise a dirottare il traffico nei due sensi: un autobus si arrestò, due macchine rallentarono e poi sopraggiunse il Coronica che piombò sul gruppo.

Il Coronica dal canto suo afferma che le persone erano ammassate sulla destra ed egli sterzò a sinistra, tentando inutilmente d'arrestarsi. Sono stati citati quattordici testimoni ma riferiamo quello che dicono i principali: don Antonio Dessanti vide la donna a terra e corse a prendere l'olio santo per l'estrema unzione. Si inginocchiò accanto alla Pertot e costei era ancora viva perchè stava lamentandosi. A lui succedono Mario Giorgi che fu interamente risarcito così come Maria Sedmak-Tence, Vittoria Sedmak-Busetti, Giusto Busetti jun. e Dragomir Giorgi. Giorgio Orzan: non è stato ancora tacitato e non s'è ancora rimesso dai postumi delle lesioni. La parola è ai rappresentanti di Parte civile, avvocati Annoscia, Barbagallo e Nardi e al termine delle loro arringhe il P. M. tiene la sua requisitoria. Dopo avere analizzato il sinistro in tutti i suoi aspetti, il dott. Brenci chiede che il Coronica venga condannato a otto anni di reclusione e alla sospensione della patente e il Tamiazzo a sei mesi di reclusione. Per il detenuto prendono poi la parola i suoi difensori, avvocati Fast e Tamaro, e perorano il minimo della pena con tutti i benefici e chiedono che al loro patrocinato venga concessa la libertà provvisoria. Per il Tamiazzo si batte invece l'avv. Pierpaolo Poillucci che conclude la disamina del sinistro invocando l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti del suo raccomandato per difetto di querela e, in via subordinata, l'assoluzione perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato. Il Collegio si ritira e dopo lunga permanenza in camera di consiglio il dott. Del Conte annuncia che il Coronica è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e di lesioni colpose plurime e con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a quattro anni di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio e alla rifusione delle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. di Giorgio Orzan e alla rifusione allo stesso dei danni patrimoniali e non patrimoniali per la cui liquidazione le parti vengono rinviate davanti al giudice civile competente. Il Collegio assegna poi alla parte lesa Orzan una provvisionale di due milioni e mezzo di lire, rigetta l'istanza di libertà provvisoria formulata dai difensori del Coronica e dichiara, infine, di non doversi procedere contro il Tamiazzo per l'imputazione di lesioni colpose esclusa l'aggravante ed essendo l'azione penale improcedibile per difetto di querela.



(«Giornalfoto»)
La macchina di Benito Loggia, una «Giulia 1600», fotografata nel parcheggio della Polizia

LE ORE DELLA CITTA'

Aiutiamo un padre

Si avvicina ogni giorno di più al traguardo la gara di solidarietà dei nostri lettori che vogliono aiutare un padre ad essere vicino al proprio figlio colpito dalla poliomielite. Il ragazzo sta per essere ricoverato in una clinica di Firenze e il suo babbo, essendo sprovvisto di mezzi per accompagnarlo e soggiornare nella città toscana ha fatto appello al buon cuore del prossimo. Non è stato deluso. Alla somma di 214.500 lire raccolte in precedenza si sono aggiunte ieri altre 37.500 lire: da L. M. 3000 lire; E. Z. 1000; Maria Pia Ciccarelli 2000; Romano Tiene 1000; N. N. 1000; mamma Rosa 1000; Giampaolo Canciani 2000; Alda 1000; Maria Grazia 5000; E. R. M. 1000; C. 1000; N. N. 1000; M. D. 1500; N. N. 1000; Edea 2000; Paola 2500; Fam. Zini 5000; A. P. 2000; N. N. 1500; Laura 1000; Riccardo 1000. Adesso il totale è di 252.000 lire. La sottoscrizione continua.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

Laurea

Il giorno 30 novembre, presso la nostra Università, il signor Flavio Levi si è laureato in ingegneria elettronica con punti 110 su 110 e lode, discutendo col chiarissimo prof. Giorgio Zoldan la tesi «Sintesi di reti attive». Al neo ingegnere vivissime felicitazioni.

Alla Gorgona

in via Malcanton 16 è aperta la grande mostra natalizia con il più vasto assortimento di doni veramente raffinati. I più grandi ceramisti italiani, i migliori artigiani dello smalto, del metallo, del tessuto di arte presentano la loro sceltissima produzione. Un dono che porti il sigillo della *Gorgona* sarà la garanzia del Vostro buon gusto.

La vostra salute

difendetela acquistando prodotti alimentari genuini e freschi. E' inutile dire «Ma così, ma colà», soltanto una sana alimentazione vi dà la più grande ricchezza della vita: la salute. Ed ecco che le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 sono sempre al vostro servizio con prodotti scelti da tecnici specializzati.

Renato Maddalena

reduce dai grandi successi americani ha debuttato felicemente al *Dancing Odeon*, via S. Lazzaro 16, in un elettrizzante spettacolo di canto ballo, comicità, imitazioni, parodie. L'acclamato show da oggi si replica. (Tel. 36393).

Caldaie Airflam!!

Prima di sostituire la vecchia caldaia a carbone sarebbe opportuno conoscere tutti i vantaggi che vi può dare una caldaia *Airflam:* silenziosa, economica ed elegante, rimane, benchè imitata, inimitabile. Rivolgetevi alla concessionaria ditta *«Ing. A. Frassini Succ.»*, viale XX Settembre 13 (angolo via Nordio).

Oggi ore 16 asta di mobili

del Fallimento *Ceschia* (ex negozio nella Galleria Tergesteo) nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie, via Vittorino da Feltre n. 2 (angolo piazza Perugino).

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti alla riapertura della tradizionale Mostra Natalizia che si inaugura oggi 2 dicembre alle ore 17.30 - 20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S. Nicolò 22 II piano, tel. 31098.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pelliccieria pregiata tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

Il mese del salotto

Presso il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Triestini»* si continua a presentare con successo la più conveniente esposizione del salotto di produzione triestina. Una visita alla mostra di via Settefontane 74 Vi convincerà della convenienza. Inoltre, i mobilieri triestini Vi ricordano la loro produzione di camere da letto, tinelli, cucine ed altro. Visitateci con fiducia.

«Settimana del velluto»

La ditta *Fronda*, via Roma 9, annuncia alle gentili clienti la «settimana del velluto» per tappezzeria: vengono praticati sconti eccezionali del 15 per cento!

Lo chef del ventesimo

Nel centralissimo *Supercoop* della Cooperative Operaie di via Palestrina, vi attende lo chef del reparto gastronomico per indicarvi il piatto del giorno: *pasticcio, porchetta alla romana e funghi trifolati.* Inoltre vi sarà offerto in omaggio *un pacchetto di crackers* per un acquisto di almeno L. 500 fatto allo stesso reparto di *gastronomia* e rosticceria coop. Scegliete sempre per ogni piatto il suo vino: nel Supercoop ventesimo troverete una vasta gamma di vini tipici di produzione nazionale ed estera.

Kerosene (Kerosagip)

nafta per riscaldamento telefono 820141 oppure 820294.

Agipgas

Servizio rapido telefono 820627.

Problema risolto

E' il momento dei regali. Il problema è regalare cose belle e originali senza spendere troppo. Alla *Galleria Barist* in via Rossetti 8, potrete scegliere fra mille oggetti diversi e spenderete poco. Scelta libera tipo «Supermarket».

Centinaia di prodotti

delle marche SPAR Nature badia Remar e Landa sono in vendita questa settimana

nei negozi SPAR

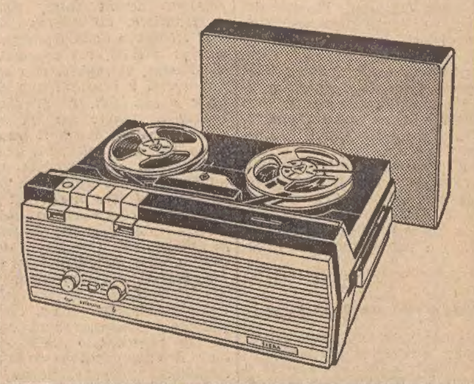
tutti contemporaneamente con l'eccezionale sconto del 10 per cento in occasione della

settimana del bollino SPAR

la grandiosa «azione-risparmio» organizzata dalla SPAR nei suoi negozi di alimentari in tutta Italia.

registratore SA 9105 A

Registratore magnetico a 1 velocità, 2 piste, velocità 9,5 cm/sec.; potenza d'uscita 1,5 W; controllo automatico di registrazione; indicatore di modulazione. Dimensioni: 36 x 25,5 x 12,5



SIERA
RADIO-TV
ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

SEGNALAZIONI

Pensioni marinare

«Care "Segnalazioni", mi scuserete se mi permetto di pregarvi di voler occuparvi sul nostro giornale "Il Piccolo", a nome mio e di tutti i marittimi che aspettano la pensione. Per quanto riguarda il mio caso — e credo sia uguale per tutti — spiego: in data 1.o gennaio presentai domanda presso il Patronato IMCA, e da quel giorno fino al mese di agosto attesi; non avendo avuto nessuna risposta, scrissi direttamente all'INPS, Sezione Previdenza marinara di Roma, per avere degli schiarimenti; fino ad ora non ho avuto nessuna risposta.

«Quanto tempo dovremo attendere per avere la nostra pensione? Perciò, care "Segnalazioni" noi marittimi vi rivolgiamo la nostra preghiera acciocchè possiate interessarvi del nostro caso e sollecitare la Previdenza marinara per farci avere quanto prima la nostra pensione. A nome di tutti i marittimi vi porgo i miei ringraziamenti». Lettera firmata

C'è, nella nostra città, un ufficio che possa darci almeno un chiarimento, in attesa del «miracolo» di far avere a chi aspetta ciò che gli spetta?

Al museo del «Verdi»

Con riferimento alla segnalazione del lettore I. B., che lamentava la impossibilità per i «loggionisti» del «Verdi» di frequentare, negli intervalli delle opere, il museo del teatro, la Sovrintendenza cortesemente ci scrive: «I frequentatori del loggione non possono, purtroppo, accedere al museo del teatro durante gli spettacoli in quanto non esiste, nel teatro, alcun passaggio diretto dal loggione al museo, l'unico essendo quello della scala di sicurezza, che ovviamente, non può essere usata dal pubblico. Si confida tuttavia, che con gli auspicati lavori di restauro e di ammodernamento, si possa ovviare anche a tale problema».

«Vespa» TS 34653

«Sono un padre di tre figli ed ho fatto tanti sacrifici per comprarmi una "Vespa", che mi serve per il mio lavoro presso l'Autoparco di viale Miramare. Ho già fatto la denuncia ai carabinieri già il giorno 13 novembre, ma non ho avuto ancora nessun esito, e sto molto in pensiero. Ho ancora da pagare un paio di cambiali e come vi ho detto ho tre figli da mantenere. Vi prego con tutto il cuore, di pubblicare sulle "Segnalazioni" questo mio caso. La mia "Vespa" ha il numero di targa 34.653, è una "150 Sprint" grigio metallizzato e le manca la sacca della parte sinistra».

Qualcuno può aiutare questo nostro lettore? Chi vedesse lo scooter così amaramente rimpianto è pregato di segnalarlo al proprietario che si chiama Franco e abita in Scala Bonghi 86.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



PELLICCE... PELLICCE... PELLICCE
MODITAL Del Rosso
TRIESTE - Corso Italia 39 - Tel. 23-575
Via Mazzini 42 - Tel. 96-838

L'UDIENZA DI IERI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Valutato il contrasto fra Regione e Governo

Un confronto di tesi fra il prof. Vezio Crisafulli e l'avvocato dello Stato - Decisione entro dicembre

Nel corso della sua udienza di ieri, tenuta a Roma al Palazzo della Consulta, la Corte Costituzionale ha esaminato il ricorso presentato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, contrario al rinvio — senza la preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri — di due disegni di legge regionali a un nuovo esame dell'Assemblea regionale, in base all'articolo 29 dello Statuto d'autonomia. Il giudizio si è configurato come un conflitto di attribuzione tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e lo Stato, relativamente al rinvio dei disegni di legge regionale 29 settembre 1965 n. 31 (riguardante la diciplina giuridica dell'artigianato) e 9 novembre 1966 n. 113 (riguardante la delegazione regionale della Corte dei Conti).

Dopo la relazione del Giudice costituzionale Fragali, l'avvocato prof. Vezio Crisafulli, per la Regione, ha sostenuto, richiamandosi alla sentenza n. 8 del 1967, che gli atti di rinvio, rispettivamente del 12 novembre 1965 e del 7 dicembre 1966, sono costituzionalmente illegittimi perchè emanati dal Presidente del Consiglio e non dal Consiglio dei Ministri.

L'avvocato dello Stato, Giuseppe Guglielmi ha eccepito la irrecivibilità del ricorso perchè proposto oltre il termine di 60 giorni dalla comunicazione del rinvio; l'avv. Guglielmi ha osservato che a questo proposito non deve influire il fatto che solo successivamente la Corte costituzionale, con la citata sentenza n. 8 del 1967, ha precisato che il rinvio doveva essere fatto dal Consiglio dei Ministri, non dal suo Presidente, e che solo attraverso una lettera del 3 maggio 1967 la Regione aveva avuto la certezza che i due disegni di legge erano stati rinviati al Consiglio regionale per il riesame dal Presidente del Consiglio e non dal Consiglio dei Ministri.

Conclusa l'udienza, la Corte costituzionale si è riservata di decidere su questo come su tutti gli altri giudizi; le relative sentenze interverranno comunque prima della scadenza dei mandati dei quattro Giudici più anziani, cioè entro il 15 dicembre.

Quella odierna è stata l'ultima udienza della Corte costituzionale presieduta dal prof. Gaspare Ambrosini, il cui mandato scadrà appunto il 15 dicembre, assieme a quelli dei Giudici costituzionali Papaldo, Jaeger e Cassandro, che insieme con Ambrosini hanno compiuto i dodici anni di attività.

L'esame delle variazioni al bilancio regionale

La prima Comissione permanente, integrata con due componenti per ciascuna delle altre quattro Commissioni, ha concluso ieri, sotto la presidenza del cons. Cocianni, l'esame del disegno di legge riguardante variazioni al bilancio regionale 1967 e parziale impiego dello avanzo degli esercizi 1964 e 1965. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza con il voto contrario dei consiglieri appartenenti ai gruppi comunista, liberale e missino.

Agli intervenuti alla discussione generale, e cioè ai consiglieri Bacicchi, Coloni, Del Gobbo, Morelli, Morpurgo, Moschioni, Pellegrini e Virgolini, hanno replicato il presidente della Commissione, Cocianni, che sostituiva il relatore Mizzau, e l'assessore regionale alle Finanze, Tripani.

Il cons. Cocianni ha rilevato che il provvedimento va visto unitamente al preventivo per il 1968 e alla legge per lo utilizzo degli avanzi finanziari 1964 e 1965. Dopo aver fatto un'analisi delle maggiori entrate regionali, Cocianni ha detto che gli interventi previsti dal provvedimento in esame sono quanto mai qualificanti, sottolineando inoltre la politica regionale a favore del settore idrogeologico e dell'agricoltura.

A sua volta, l'assessore Tripani ha rilevato che con il provvedimento non vengono compiuti solamente degli assestamenti di bilancio, ma vengono previsti concreti interventi in vari settori. L'aver accertato le variazioni al preventivo ed aver previsto la loro immediata utilizzazione — ha detto Tripani — è un merito della Regione. Lo assessore ha concluso la sua replica con un'analisi complessiva degli interventi previsti.

Vent'anni della CISPEL

Nella sala della protomoteca, in Campidoglio, si è svolta giovedì la cerimonia celebrativa del ventesimo anniversario della costituzione della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli Enti locali - CISPEL, presieduta dal Ministro Spagnolli. Alla cerimonia sono intervenuti amministratori e rappresentanze di dipendenti delle aziende municipalizzate, e a coloro che più hanno meritato nel settore della municipalizzazione sarà dato pubblico riconoscimento. Tra i lavoratori dell'ACEGAT è stato prescelto il signor Sereno Cosciani, per la sua lunga fedele anzianità di servizio, al quale è stata conferita una medaglia d'oro di benemerenza. E' seguito un ricevimento al Quirinale.

CONFERENZE

Pagina risorgimentale anche i moti di Genova

Rievocati da Leonida Balestreri i fatti del 1849

Al Circolo della stampa, presentato dal presidente ing. Bartoli, dopo il quale ha brevemente preso la parola il prof. Gaeta, presidente dell'Istituto di storia del Risorgimento, il dott. Leonida Balestreri ha illustrato il suo volume «I moti di Genova del 1849», pubblicato per i tipi della Genovese Editrice, Realizzazioni grafiche artigiane.

L'oratore ha messo in rilievo le caratteristiche del moto, determinatosi nella città dopo la notizia della sconfitta di Novara e la voce che Genova sarebbe stata occupata da forze nemiche. La tradizione antitedesca della città, ricollegantesi al gesto generoso ed eroico di Balilla, portò ad una generale azione di rivolta da parte dei cittadini di ogni ambiente e categoria sociale. Si voleva la continuazione della guerra contro l'Austria e si offriva al Governo di Torino sicuro rifugio entro la cerchia delle fortificazioni della metropoli ligure.

Questa offerta qualifica la natura del moto, che non fu come qualcuno voleva sostenere, di tendenza separatista, ma risultò, al contrario, come una sorta di esaltazione del sentimento unitario nazionale, di cui Genova già aveva dato magnifica prova durante il periodo giacobino e che aveva poi rinverdito e rafforzato attraverso la tenace opera della propaganda mazziniana. La dura repressione effettuata contro gli insorti da parte delle truppe piemontesi fu perciò, dal punto di vista nazionale, non soltanto un errore, ma un autentico delitto.

L'oratore ha delineato sommariamente le varie fasi del moto sviluppatosi fra il 27 marzo e il 9 aprile 1849, mettendo in luce l'apporto ad esso dato dai diversi ceti della popolazione genovese e sottolineando in particolare, la consapevole forza di fermezza e di disciplina della classe operaia.

Per queste ragioni il moto genovese del 1849 non va considerato come un qualche cosa che sia al di fuori della linea risorgimentale, ma, al contrario, come un'affermazione cosciente e coraggiosa di quei principi in forza dei quali l'Italia doveva essere restituita a libertà.

Hocke stasera all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 18, all'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15, avrà luogo l'annunciata conferenza in lingua italiana dello scrittore, critico e giornalista Gustav René Hocke, sul tema «Ernst Robert Curtius e le basi ideologiche della concezione europeistica».

Lo scultore triestino Oreste Dequel, che ha appena completato due grandi decorazioni per lo Stadio comunale di Lecco, è in procinto di partire per gli Stati Uniti d'America per una serie di mostre a Hollywood, Los Angeles e Chicago. In questa città è invitato ad insegnare alla Brotherhood of Arts Accademy.

RELAZIONE DEL PROF. COSTANTINIDES AL ROTARY

GIÀ DA PRIMA DEL DILUVIO SI SFRUTTAVA IL PETROLIO

Un cenno al bitume nella Bibbia - L'industria dell'oro nero nell'antichità era limitata soltanto ai prodotti pesanti

Nell'ultima riunione del Rotary, che è stata presieduta dal cap. Callisto Gerolimich, il prof. Giorgio Costantinides ha tenuto un'interessante conversazione sul tema «Vecchia più della Bibbia la conoscenza dell'uso del petrolio», della quale diamo qui di seguito un sunto.

I popoli antichi non conoscevano nè la tecnica della perforazione dei giacimenti, quali noi attualmente sfruttiamo, nè la tecnologia della raffinazione del petrolio greggio. L'oro nero non poteva venire usato quale esso sgorgava dai vari affioramenti della regione mesopotamica, perchè troppo infiammabile. Si usavano i componenti bituminosi più pesanti di esso che venivano ottenuti per evaporazione naturale di affioramenti superficiali oppure le rocce naturali impregnate di bitume.

Il cenno più antico e molto preciso che abbiamo sul bitume, risale alla Bibbia (Genesi 6,14) in cui si dice che Noè spalmò l'Arca sia esternamente che internamente con una sostanza chiamata nella traduzione «bitumen». Le attuali conoscenze archeologiche fissano la epoca del diluvio al 4000 a. C. Una conferma di quest'uso antichissimo la si ritrova nel poema epico di Cilgamesh e precisamente nelle tavolette di argilla, trascritte sotto il regno di Assurbanipal che regnò sull'Assiria dal 686 al 626 a. C. ed appartenenti alla biblioteca del re.

Dopo il diluvio, il bitume fu conosciuto dai Sumeri, e mastici di asfalto furono trovati negli scavi di Ur e Lagash, ove il rinvenimento di tombe con ricchissime suppellettili funerarie mise in evidenza ornamenti ricoperti da lamine d'oro, cementate assieme da bitume naturale, statue con occhi incastonati dal medesimo materiale, il quale serviva altresì a fissare lame di strumenti, gioielli; mentre mastici venivano usati per cementare mattoni, cotti al sole, nelle costruzioni di edifici e di pavimenti.

Di re Sargon, fondatore della dinastia semitica di Acad, vissuto intorno al 2360 a. C., i testi cuneiformi narrano che sua madre, una sacerdotessa, lo partorì in segreto. Lo mise poi in una cesta di vimini, ne fissò il coperchio con bitume e lo affidò alle acque del fiume. Il fiume lo tenne a galla e lo portò fino alla dimora di Akki, l'innaffiatore, che lo adottò come figlio. La somiglianza di questo episodio con la storia biblica di Mosè è sorprendente. Nell'Esodo si dice infatti che la madre, non potendolo più a lungo nascondere, prese una cesta di vimini, la spalmò di bitume e la espose così fra i giunchi del fiume. La storia della cesta è un antichissimo racconto popolare d semiti e fa parte delle leggende con le quali, in ogni tempo, la posterità ha adornato la vita dei grandi uomini. Fra la storia di re Sargon e quella di Mosè è infatti passato un millennio. L'esodo dall'Egitto avvenne intorno al 1290 a. C. sotto il faraone Ramsete II.

Erodoto e Tacito ci danno notizie più precise sui luoghi dove questi bitumi venivano estratti e sulle tecniche di produzione. In alcuni posti il bitume impregnava delle rocce, che potevano venire scavate, macinate e poi usate direttamente, in altri affiorava assieme all'acqua di certe sorgenti, in altri ancora il petrolio greggio sgorgava direttamente dal terreno, si raccoglieva in vasche naturali e veniva lasciato evaporare al calore del sole, in modo che le parti più volatili ed infiammabili venissero allontanate per evaporazione, lasciando un residuo denso e viscoso, pronto poi ad essere impastato con la sabbia per fornire malta bituminosa.

Erodoto ci parla anche dei giacimenti di bitume dell'isola di Zante ed Aristotele di quelli della Sicilia e dell'Albania. Come conclusione si può dire che nell'antichità l'industria del petrolio era necessariamente confinata alla produzione di prodotti pesanti, non volatili, che provenivano da affioramenti assieme ad acqua, da rocce bituminose o da affioramenti superficiali di petrolio greggio. Per evaporazione ad opera del calore solare, da quest'ultimo venivano allontanate le parti volatili, e ne rimaneva come residuo un prodotto sufficientemente molle da poter venire impastato con sabbia e marna per dare malte e mastici.

Anche i popoli assiro e babilonese fecero uso del bitume nelle costruzioni di case, di pavimentazioni e di imbarcazioni. Così nei codici di Hammurabi (l'Amrafel della Bibbia), re di Babilonia, si trovano dati sul costo per ricoprire con bitume case e imbarcazioni. Durante il secondo regno di Babilonia e precisamente sotto Nabuchadnezar, vissuto fra il 604 ed il 561 a. C., il pavimento della strada delle Processioni di Babilonia fu costruito con mattoni tenuti assieme da mastice di asfalto. Il sovrano ora menzionato altri non è che il Nabuccodonosor biblico, menzionato nel libro dei Re, che espugnò Gerusalemme e ne condusse prigioniera la popolazione. Anche nelle iscrizioni che si riferiscono a vari re assiri, quali Sargon II (721-705 a. C.) ed a suo figlio Sennacheribbo, si fa ripetutamente cenno all'asfalto, usato quale materiale cementante per mattoni.

Con la caduta del secondo impero babilonese (538 a. C.) e la fondazione dell'impero persiano, ha praticamente termine la fase più antica della storia del bitume e con esso del petrolio. I persiani trascurarono le conoscenze acquisite dalle precedenti generazioni, i greci non diedero nelle costruzioni particolari interesse a questo materiale, ed anche sotto l'impero romano esso ebbe una parte del tutto secondaria. Mentre l'impiego come materiale da costruzione rimase completamente trascurato, fu sviluppato invece quello a scopi bellici.

C'è un passaggio di Erodoto che descrive l'assedio di Atene da parte dei persiani nel 480 a. C. in cui si legge che i persiani assediavano gli ateniesi scagliando frecce, con la punta avvolta in stoppa incendiata. E' possibile che queste frecce incendiarie fossero imbevute di prodotti petroliferi, e questo potrebbe essere confermato da un racconto molto posteriore dello storico Ammiano Marcellino (330-395 d.C.).

Cent'anni più tardi, l'architetto greco Kallinikos, scoperse il processo per preparare la miscela incendiaria, sempre a base di bitume, che fu chiamata col nome di «fuoco sacro». Un lungo sipario di silenzio e di oblio, si stende, dopo la fine del II impero babilonese, sull'uso pacifico del bitume. Devono passare quasi 2500 anni e poi l'improvviso, magico, gigantesco risveglio. Nel 1859, il cosiddetto colonnello Drake perfora il primo pozzo di petrolio a Titusville negli U.S.A. In pochi anni si mettono a punto i primi processi di distillazione, e poi man mano le altre tecniche di trasformazione degli idrocarburi.

Avviandosi alla conclusione dell'interessante conferenza che è stata seguita con vivo interesse, il prof. Costantinides ha osservato che le tappe della storia dell'umanità hanno avuto come pietra miliare sempre qualche prodotto, che ha caratterizzato un certo periodo. Si parla così di età della pietra, di età del bronzo, di età del ferro: se un tale ragionamento si dovesse applicare al nostro periodo, si potrebbe senz'ombra di dubbio affermare che dopo l'era del carbon, che è stato l'artefice dello sviluppo della civiltà industriale, siamo entrati in quella del petrolio.

NELLA NONA GIORNATA NAZIONALE DEL FRANCOBOLLO

Squilla il corno di posta ad annunciare «Trieste 68»

Lancio di razzogrammi previsto nella manifestazione del Cinquantenario Oggi e domani mostre di collezioni pregiate nei circoli aperti a tutti

I filatelisti si preparano alla loro festa: domenica si celebra la IX Giornata nazionale del francobollo. La manifestazione però non vuole rimanere confinata nell'ambito dei cultori delle filigrane, dei dentelli, degli annulli; suo scopo principale è quello di richiamare l'attenzione sul valore del francobollo anche di quanti lo considerano unicamente come un segno tariffario. Invece il francobollo è qualcosa di più. In esso ormai si riflettono la civiltà, il progresso, la cultura, la vita dei popoli con vaste panoramiche sulla storia, l'arte, la religione, la politica, la geografia, la fauna, la flora, il folclore.

Si tratta di documentazioni e di testimonianze racchiuse in pochi centimetri di carta, ma che si ripetono in milioni, talvolta miliardi di esemplari, che sono alla portata di tutti, che vanno in ogni direzione del mondo: nella grande metropoli d'oltremare, nel villaggio arroccato tra le montagne, nell'isola sperduta in mezzo all'oceano, nelle impenetrabili basi militari, nelle stazioni polari. Si può dire che per il francobollo non esistono dischi rossi, sbarre di frontiera, cinte invalicabili.

Il richiamo della Giornata si rivolge a tutti, ma soprattutto ai giovani, ai ragazzi che sono più aperti e sensibili alle cose belle e semplici. E' questa la buona occasione per un amichevole incontro con il francobollo, che non solo sarà un valido mezzo di istruzione e di educazione, ma anche un ponte per allacciare nuovi rapporti umani nel proprio ed in altri paesi. Ai giovani, pertanto, ai ragazzi, agli juniores è dedicata la maggior parte delle manifestazioni che caratterizzeranno la Giornata per iniziativa delle associazioni e dei circoli filatelici. L'insegna sarà offerta dal francobollo celebrativo da 25 lire che verrà messo in circolazione proprio domenica.

Quest'anno a Trieste la Giornata assume una importanza particolare: essa, si può dire, è il preannuncio ufficiale della grande manifestazione filatelica che nel prossimo anno celebrerà il Cinquantenario dell'unione delle nostre terre all'Italia. Vogliamo dire della «Trieste 68», la cui macchina organizzativa è da tempo avviata sotto la guida dell'ing. Gianni Bartoli. La data è stata ormai decisamente fissata dal 3 al 6 ottobre, in stretto collegamento con gli altri festeggiamenti ufficiali e proprio a ridosso del IV Novembre. La «Trieste 68» sarà certamente tra le manifestazioni più popolari e spettacolari del Cinquantenario. Tra l'altro è già in cantiere un razzo di tre metri e mezzo che ogni giorno sarà lanciato verso Grado con un carico di razzogrammi. L'iniziativa è magnifica; la sua realizzazione, però, non dipende solo dal notevole impegno degli organizzatori, ma in misura non indifferente, forse determinante, dalla buona volontà delle autorità e degli organi burocratici competenti.



In questi giorni, intanto, il palazzo del Re Enzo e il palazzo del Podestà a Bologna, dove hanno svolgimento una importante rassegna filatelica ed un folto convegno di operatori commerciali, sono tappezzati dei primi manifesti azzurri per il lancio pubblicitario della «Trieste 68». Ad essa pertanto spetta l'onore di aver dato al Paese il primo annuncio della celebrazione del Cinquantenario; la «Trieste 68», dunque, marcia per ora in testa alle manifestazioni in programma per ricordare il mezzo secolo della Vittoria, che ha portato il tricolore a Trieste, a Gorizia, a Trento e nelle terre strappate dell'Istria.

Sul piano locale l'annuncio della «Trieste '68» viene dato dagli squilli immaginari del corno di posta che figura sulla cartolina celebrativa della Giornata emessa dalla Associazione filatelica triestina. La voce festosa del corno è perfettamente intonata ai motivi patriottici che compongono il disegno del sempre bravo Valenti, e che bene simboleggiano l'indissolubile vincolo della città di San Giusto con la Madrepatria. La cartolina è anche un invito alla mostra che l'Associazione filatelica ha allestito nella sede di piazza San Giovanni 1 con lo slogan di «Verso Trieste '68»; saranno esposte selezioni di nutrite raccolte a carattere tematico: Natale, sport, fauna e flora; la mostra sarà aperta domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; tutti i visitatori saranno ospiti graditi. Durante la rassegna funzionerà un ufficio postale distaccato, dotato dello speciale, annullo della IX Giornata del francobollo.

A pochi passi dall'Associazione filatelica, si potrà ammirare un'altra mostra, quella allestita dal Circolo filatelico «Carlo Ravasini», in via Imbriani 14. Questa esposizione è formata quasi esclusivamente da collezioni giovanili, in armonia alle finalità istitutive della Giornata. Anche qui si potrà acquistare la cartolina celebrativa edita dal Circolo. Come è signorile tradizione del più vecchio sodalizio triestino anche quest'anno, ai giovani visitatori verrà fatto omaggio di bustine di francobolli da collezione. Tutti potranno accedere alla sede dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Nell'occasione abbiamo il piacere di preannunciare che il Circolo «C. Ravasini» ha deciso di istituire un trofeo biennale dedicato alla memoria di Ernesto Corneli, scomparso quest'anno e che per tanti anni tenne la vicepresidenza effettiva ed onoraria del sodalizio.

All'appuntamento con la Giornata non potevano mancare i bravi giovani del Circolo filatelico ferroviario, che da tempo mietono allori nelle più importanti manifestazioni riservate agli juniores. Domenica essi daranno un'altra prova delle loro spiccate qualità di collezionisti bene avviati sotto la guida del signor Mario Tommasini, confermando la validità del francobollo come mezzo formativo oltre che ricreativo. Nella rinnovata sede di piazza Vittorio Veneto, saranno presentate 28 collezioni, dalle limitate ed ingenue dei giovanissimi a quelle vaste ed impegnative dei più esperti; tutte però denotano accuratezza, originalità, passione dell'hobby sentito e vissuto. Fra i 28 espositori vi sono nove fanciulle e ragazze, molto agguerrite e ben decise a competere con i loro compagni. La mostra sarà aperta già nel pomeriggio odierno, dalle 16 in poi; tornerà a dischiudere i battenti domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 16. A ricordo della Giornata resterà una bella cartolina analogica che sarà messa in vendita in numero limitato.

A Muggia la manifestazione celebrativa è stata curata da quella Associazione filatelica, presieduta dal cap. Italo Vascotto. I filatelisti si riuniranno nella saletta del bar «Torino», in via Roma 4. Per essi sono state preparate cinquanta buste numerate della Giornata. Il convegno, che si svolgerà dalle 11 alle 13, prevede la distribuzione del distintivo ai nuovi associati, scambi filatelici, omaggi ai visitatori.

Questa sarà la IX Giornata del francobollo a Trieste e a Muggia, con l'augurio che la schiera dei filatelisti divenga ancora più numerosa e richiami specialmente i giovani.

M. L.

MOSTRE D'ARTE

Grubissa al Circolo «Nazario Sauro»

Stasera, alle 18.30, nella sede del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», in via Roma 15, sarà inaugurata una mostra personale del pittore Guglielmo Grubissa, che rimarrà aperta fino al 10 dicembre, con orario dalle 18 alle 23.

L'artista presenta una ventina di opere ad olio, tutte aventi come tema il mare.

La rassegna di grafica al «Tribbio»

La Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68 comunica che la chiusura della II Mostra collettiva d'arte grafica che doveva aver luogo oggi, in considerazione dell'eccezionale interesse dimostrato dal pubblico e per gli ampi consensi ricevuti dalla critica, è stata rinviata a martedì 5 dicembre alle ore 13. La Galleria osserva il seguente orario d'apertura: 10,30-13 e 17,30-20 nei giorni feriali; 11-13 in quelli festivi.

UN'ALTRA VOCE A FAVORE DI DOBERDO'

Voti per il sincrotrone alla Camera di Commercio

La crisi che travaglia la piccola industria

Anche la Camera di commercio si è schierata a favore di Doberdò per l'impianto del protosincrotrone. La Giunta camerale, infatti, nella sua ultima seduta, ha voluto esprimere la propria incondizionata adesione al voto formulato dal comitato di coordinamento fra le Associazioni industriali della Regione Friuli-Venezia Giulia, in cui viene rivolto un pressante invito al Governo nazionale perchè proceda a confermare con la massima urgenza la candidatura di Doberdò.

Nella stessa riunione, il prof. Florit — che nella qualità di vicepresidente sostituiva il presidente Caidassi, a Monaco — ha nuovamente fatto presente la crisi che travaglia la piccola industria italiana in genere, e triestina in particolare. La Giunta ha confermato la decisione di indire quanto prima una riunione degli imprenditori interessati, che sarà preceduta da una serie di incontri su base settoriale; scopo di queste riunioni preliminari dovrà essere quello di permettere agli uffici camerali di mettere a punto una documentazione di base sulla portata della crisi in esame. A sua volta il dott. Vatta ha richiamato l'attenzione sul problema degli ambulanti che operano in piazza Ponterosso, e del loro eventuale trasferimento in altra zona cittadina.

Il comm. Frandoli ha riferito sull'incontro di alcuni membri di Giunta con il dott. Dragone, della «Tecne», la società che ha ricevuto l'incarico dalla Regione di elaborare il piano urbanistico regionale. Gli urbanisti hanno sollecitato l'incontro per effettuare una prima presa di contatto con gli ambienti economici locali, in modo da poter rendersi conto dei loro desiderata in fatto di localizzazioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giacomo Chitter da Ada e Rodolfo Carlini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Drioli dalla ditta Drioli 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Piero Covi da Aldo e Anita Paladini 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gualtiero Plisca dai cugini Diego e Nives Viatori 5000 pro Lega Nazionale.

Pervenute l'1 dicembre 1967

In memoria di Daniele Verardo dai genitori 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina Smolars, nel I anniversario (2/12), dalla nipote Marisa 1000 pro Centro tumori; da Bruno Smolars 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Bruno Tonelli, nel III anniversario (3/12), dalle sorelle Anita, Iolanda e fratello Nino 5000 pro Centro tumori.

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Polli, nel XXV anniversario, dalla zia Ida Zennaro e cugine Libera e Silvana 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra.

In memoria del dott. Arturo Scabar dal consiglio e soci del Comitato giuliano degli attuari 10.000, da Pina e Attilio Hilty 10.000, da Livio e Maura Zay 3000, da Silvio e Amy Obry 5000, da Silvana e Lucio Agacci 5000, da Renato Taucer 3000, da Gino Tolentino 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolina e Alfredo Nicolini 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Bortolo e Aurelia Tamburini 5000, da Laura e Carlo Bak 5000 pro CRI; dalla famiglia Petri 5000, dalla famiglia Petrich-Babudieri 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Frilli 5000 pro Suore dell'Assunzione; da Gisy Morpurgo 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Carlo Gerolimich 5000 pro Fondo «Banelli»; da Iolanda e Vittorio Longo 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Emilia Cerni, nel I anniversario, dai familiari 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio»); da Bruna Oscar Dall'Oglio 2000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «R. Dall'Oglio»).

In memoria di Maria Celin, nel IV anniversario, da Edda Celin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Scipio Slataper, nell'anniversario, da Ferruccio Baraz 1500 pro Ricreatorio «Slataper» (Aurisina).

In memoria di Eugenia Amati dal marito Giorgio Amati 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro CRI; da Guido e Ida Sulligoi 10.000, da Carlo ed Elsa Sulligoi 10.000 pro Centro tumori; da Emilia ved. Catalan e Ida Sulligoi 5000 pro chiesa S. Rita; da Franco e Miranda Sulligoi 5000, da Nedda e Renato Cernigai 5000, da Nelly e Romeo Lazzar 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, da Annella Lazzar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

UNA NOTA DELLA PRESIDENZA PROVINCIALE

LE ACLI E L'ACCORDO SUL PROGRAMMA CIPE

Sull'accordo intervenuto in sede romana tra l'Intersind e le tre Federazioni nazionali dei sindacati metalmeccanici, anche il Consiglio di presidenza provinciale delle ACLI, nel corso della sua ultima riunione, ha espresso una positiva valutazione sui contenuti del documento siglato e soprattutto sulle garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali che esso prevede.

La posizione del movimento è stata resa nota attraverso la approvazione del seguente ordine del giorno.

Il recente accordo raggiunto tra i rappresentanti delle Federazioni nazionali dei tre maggiori sindacati metalmeccanici e i rappresentanti dell'Intersind sulle garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali successive alle deliberazioni assunte lo scorso anno dal CIPE, rappresenta un avvenimento di grande portata, sia dal punto di vista economico-sociale, sia dal punto di vista più strettamente sindacale.

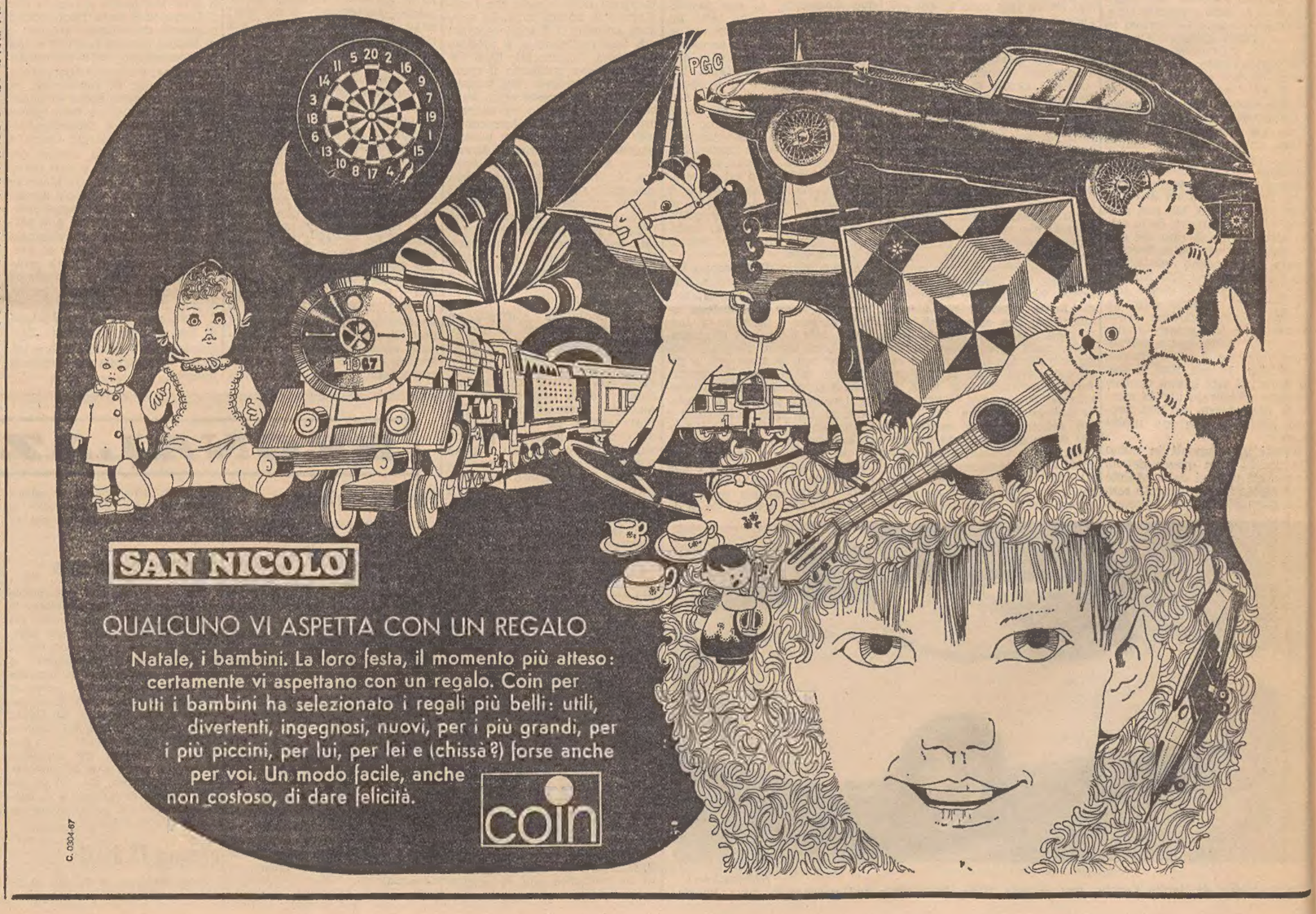
Sotto l'aspetto economico e sociale — prosegue la nota della presidenza provinciale aclista — assumono rilevante importanza la riaffermazione e la conferma circa l'ubicazione nella provincia triestina della nuova Società Grandi Motori, e l'esistenza e la permanenza di un obiettivo consistente nello sforzo da condurre in ogni direzione allo scopo di integrare i livelli di occupazione in relazione alle eventuali flessioni derivanti dalla prevista ristrutturazione.

Dai termini dell'accordo — conclude la presa di posizione della presidenza delle ACLI — emergono con particolare evidenza alcuni elementi. La riprova anzitutto della fondatezza e della validità della posizione di chi, come le ACLI, ha sostenuto la positività dei provvedimenti assunti dal CIPE, in quanto espressione e concretizzazione di un primo serio intervento programmato per consentire favorevoli prospettive all'economia triestina purchè si verifichino determinate condizioni (alle quali sembra che l'accordo dia risposta sufficientemente positiva); la rinnovata garanzia circa il mantenimento dei livelli occupazionali; il riconoscimento della primaria funzione del sindacato nel campo della salvaguardia dell'occupazione e delle condizioni salariali dei lavoratori; l'estrema importanza e la positiva novità rappresentate dal consenso a che le organizzazioni sindacali assumano compiti di controllo e abbiano reale possibilità di intervento nell'applicazione dei tempi previsti e, quindi, dei disegni di ristrutturazione tecnologica delle aziende (il che è proprio delle più avanzate esperienze sindacali); la riconferma di una scelta — indicata dalle ACLI triestine sin dal loro VII congresso — nei confronti della direttrice di sviluppo economico lungo la linea Trieste-Monfalcone.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68-795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per le gite sciatorie dall'8 al 10-12 a Moso e del giorno 8 sul Monte Lussari. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Il quinto cavaliere è la paura

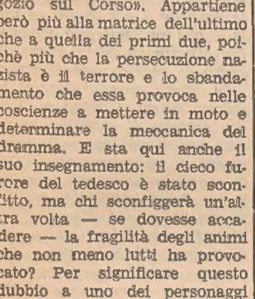
Braun, medico ebreo di Praga, non può esercitare in seguito alle persecuzioni razziali (siamo nel '42, con i tedeschi in casa, che stringono sempre più la vite) ed è relegato a custode dei beni confiscati ai suoi correligionari. Attende, in altre parole, la propria soluzione finale, che può avvenire oggi stesso, o domani o tra un mese, ma che certamente arriverà come per tutti, poichè su tutta l'Europa ormai si sono scatenati i quattro cavalieri della Apocalisse che seminano morte e distruzione. Ma c'è anche un quinto cavaliere, che si chiama paura, angoscioso e allucinante, insidioso perchè mina le coscienze e gli animi e fa vacillare le menti; si giunge allora alla disperazione dell'alcool o a quella del suicidio, per l'incubo del terrore (ogni ora può essere l'ultima) o per aver tradito. In questo sgusciante, silenzioso e invisibile cavaliere Braun s'imbatte un pomeriggio mentre ritorna alla sua povera soffitta nell'edificio dove è lasciato ancora a sopravvivere. Lo coglie nell'aspetto di un partigiano ferito e inseguito dalla polizia, ma Braun se ne libera quasi subito ricordandosi di essere medico, operando l'uomo braccato e accettando di nasconderlo nella propria casa. Ma è anche da questo momento che egli incontrerà la paura di tutti gli altri, mentre va disperatamente alla ricerca di un po' di morfina per lenire la sofferenza del ferito e allorchè la polizia irrompe nel caseggiato e interroga e perquisisce tutti gli appartamenti. Un filo di solidarietà salverà il partigiano, non il medico tradito da un delatore, e che quindi si darà da solo la morte.

«Il quinto cavaliere è la paura», del cecoslovacco Zbynek Brynych, protagonista Miroslav Machacek, va a inserirsi nel fecondo filone da cui uscirono «Il principio superiore», «Romeo e Giulietta delle tenebre», «Il negozio sul Corso». Appartiene però più alla matrice dell'ultimo che a quella dei primi due, poichè più che la persecuzione nazista è il terrore e lo sbandamento che essa provoca nelle coscienze a mettere in moto e determinare la meccanica del dramma. E sta qui anche il suo insegnamento: il cieco furore del tedesco è stato sconfitto, ma chi sconfiggerà un'altra volta — se dovesse accadere — la fragilità degli animi che non meno lutti ha provocato? Per significare questo dubbio a uno dei personaggi più ambigui viene fatto dire che gli eroi sono coloro che muoiono inutilmente, e differenza degli altri che inutilmente vivono.

Ben fotografato (e non solo nei rapidi scorci di una Praga, tipicamente kafkiana) e ottimamente interpretato «Il quinto cavaliere è la paura» è film spettacolarmente denso pur nel rispetto delle unità di luogo (ampliata a città) e di tempo. Ai margini di quello che poteva essere il rigoroso itinerario della ricerca del farmaco ci sono le appendici del postribolo per i soldati, del night e del manicomio, ciascuno con un sospetto di abile e cercate esercitazione, ma in realtà utili complementi illustrativi al tragico agghiacciante quadro. E per il baratro buio delle coscienze si ascolti la sottolineatura degli echi cupi e profondi della colonna sonora: il rumore dei passi, dell'ansimare, degli oggetti spostati, il mixaggio di voci e fanfare, di Lili Marlen e del giornale radio; con la frustata di quel Vivaldi e di quel Bach a evocare improvviso e inatteso un mondo che non pare più essere nostro.

ma.

Straordinaria del «Bugiardo»



La Direzione del Teatro Stabile ha deciso di effettuare questa sera alle ore 20.30 una rappresentazione straordinaria de «Il bugiardo» di Goldoni, nell'edizione diretta da Gianfranco De Bosio, con la Compagnia Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia. Le repliche della commedia di cui è protagonista Giulio Bosetti (nella foto), si erano concluse per Trieste il 19 novembre, ma sono proseguite con una tournée in Regione

NICOLETTA A PARIGI



Nicoletta Machiavelli, in visita a Parigi tra un western e l'altro, si è fatta l'immancabile foto a Place de la Concorde

FORSE UN INFLUSSO MALIGNO DI STELLE

Pioggia di divorzi
Adesso Curtis-Kaufmann

Si erano sposati cinque anni fa

Hollywood, 1

L'attore cinematografico Tony Curtis, di 41 anni, e l'attrice tedesca Christine Kaufmann, di 23, si separano dopo cinque anni di matrimonio.

La procedura di divorzio non è ancora cominciata e miss Kaufmann ha dichiarato ai giornalisti che una riconciliazione è tuttora possibile. La coppia ha due figli.

Tony Curtis si era unito in matrimonio con Christine Kaufmann in seconde nozze. In precedenza era stato sposato con l'attrice Janet Leigh per undici anni.

E' questa la terza separazione che viene annunciata, in meno di una settimana, nel mondo cinematografico di Hollywood. Infatti Frank Sinatra e Mia Farrow e Sammy Davis e May Britt hanno parimenti deciso di divorziare.

Domani al Verdi ultima del «Werther»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (telefono 23988) la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione del «Werther» di Massenet, che avrà luogo domani alle ore 16 in turno d'abbonamento «D» per ogni ordine di posti. Gli esecutori e gli interpreti saranno gli stessi delle rappresentazioni precedenti.

CRONACHE DELLA TV

Mafia e tifo

Una discreta varietà di generi ha caratterizzato i programmi di ieri: servizi giornalistici, canzoni, avventure di cappa e spada nel teleromanzo «Il Cavalier Tempesta». Ognuno poteva dunque trovare ciò che meglio gli conveniva per il suo svago serale. Ma sul piano dell'impegno e delle cose concrete, la parola più qualificata ci sembra l'abbia detta, anche questa volta, il «TV 7» con alcuni pezzi di ottima fattura e di pregnante attualità. Ricorderemo, ad esempio, il servizio sul processo di Catanzaro contro la mafia siciliana, che in pochi tratti ha saputo lumeggiare tutto un mondo e un costume difficili, per noi, da capire, e tuttavia tragicamente reali e operanti nel tessuto del paese; oppure l'altro, che descriveva un episodio abbastanza tipico della burocrazia italiana: il caso cioè d'un paesino meridionale che dieci anni fa chiese di poter costruire la sua scuola elementare. Ma a tutt'oggi i piccoli alunni sono ancora allo scoperto, e a meno che non decidano di ricorrere ai buoni uffici di Mike Bongiorno e di qualche «Fiera dei sogni», chissà per quanto ancora ci rimarrà.

Cruda, e per taluni aspetti addirittura allucinante, ci è parsa poi la breve inchiesta sui tifosi violenti dell'Inter: uno di questi si è lamentato per il fatto di non essere mai riuscito a mandare all'ospedale il «nemico» a causa dei carabinieri che hanno la cattiva abitudine di intervenire troppo presto. Un altro di questi violenti è però finito al manicomio, poichè la passione calcistica gli aveva fatto girare il cervello. Non ci stupisce. Più cauto, frettoloso ed elusivo, invece, il servizio che cercava di spiegare i motivi per cui il Segretario della Difesa americano McNamara ha dato le dimissioni dalla sua carica.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30 a richiesta replica straordinaria
IL BUGIARDO
di C. GOLDONI

GRATTACIELO
RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO
TECHNICOLOR PANAVISION

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16 in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, avrà luogo l'ultima rappresentazione del «Werther» di Massenet. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Lamberto Puggelli.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle 20.30 a richiesta replica straordinaria de «Il bugiardo». In preparazione «Edipo Re» per la regia di Orazio Costa. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Luv vuol dire amore?». Il film dell'amore, dell'allegria, del sentimento con J. Lemmon, Peter Falk e Elaine May. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Lo straniero», con Marcello Mastroianni, Anna Karina, Georges Geret e Jean Pierre Zola. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Palmiro lupo cruminro», Cappuccetto rosso e i teddy boy», «Biancaneve e il principe», «La famosa scarpetta di Cenerentola», e tanti altri divertenti cartoni animati in technicolor. Venerdì 8, al Cinema Fenice: «Un pugno nell'occhio», con Franchi e Ingrassia. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Il quinto cavaliere è la paura». Un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura.
GRATTACIELO. 16: «Riflessi in un occhio d'oro». Una superproduzione Warner in technicolor con Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Assassination». Henry Silva, Fred Betr, Evelin Stewart. Technicolor. Techniscope.
RITZ. 15.30: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes». Grandioso, spettacolare technicolor con H. Buchholz, G. Lollobrigida, J. Ferrer, L. Jourdan e F. Rabal. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16: «Il massacro del giorno di San Valentino». Superfilm Fox, colore De Luxe. Il giorno degli innamorati, del crimine organizzato, di sensazionali emozioni, culminanti in una selvaggia lotta, con J. Robards, R. Meeker e J. Hale. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta, ancora oggi: «Stasera mi butto», con R. Roberts, L. Falana, Franchi e Ingrassia. Technicolor. Prossimamente: «La calda preda», con Jane Fonda.
CAPITOL. 16. Monica Vitti, Jean Sorel. Due celebri attori in un affascinante piccantissimo film: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo». Technicolor.
CRISTALLO. 16: «C'era una volta». Una indimenticabile storia d'amore in technicolor con Sofia Loren e Omar Sharif. Per questo eccezionale spettacolo sospesi tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 16: «Il magnifico texano». Technicolor Warner. Sensazionale, con situazioni drammatiche ed impensate, mitigate dall'amore, con Glenn Saxon e Barbara Loy. Il film è per tutti.
GARIBALDI. 16: «Viva Maria», in technicolor. Brigitte Bardot, Jeanne Moreau e George Hamilton.
IMPERO. 16.30: «Il principe di Donegal». Una bellissima produzione di Walt Disney con P. McEnery. Technicolor.

RITZ



MODERNO. 16: «Alle donne piace ladro», con James Coburn, Camilla Sparv, Nina Wayne. Sensazionale technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Il caro estinto», con Robert Morse, Jonathan Winters, Rod Steiger, Anjanette Comer. Il più divertente film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Quiller memorandum», in technicolor. Brivido, avventura, spionaggio, con Alec Guinness, Senta Berger, Max von Sydow.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Base Luna chiama Terra». Technicolor cinemascope tratto da un racconto di H. G. Wells. Il più bel film di fantascienza di questi ultimi anni. Primo premio al Festival della fantascienza di Trieste. Martha Hyer e E. Judd.
ALDEBARAN. 16.30: «Non sono un'assassina». Un giallo appassionante di André Cayatte con Dany Carrel, Madeleine Robinson. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Una pistola per Ringo». Un western fuoriclasse in cinemascope technicolor con Montgomery Wood e Fernando Sancho. Ultimo giorno.
ASTORIA (Via Zorutti - Ponziana - Ampio posteggio - Tel. 95784). 15.30, 17.40, 19.50, 22. Distribuzione Universal. Technicolor. Charles Chaplin presenta: «La contessa di Hongkong», con Marlon Brando, Sofia Loren, Sydney Chaplin, Tippi Hedren e Margaret Rutherford. Soggetto, regia e musica di C. Chaplin. Per questo eccezionale film sono sospesi tessere, omaggi ed ingressi di favore.
ASTORIA. Domani alle 10 e 11.30. Un uragano di risate: «Gli ereditieri», con Stanlio e Ollio. Seguirà una serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
ASTRA. 16.30. Comicissimo! «Fantomas contro Scotland Yard», in technicolor con Louis de Funes (l'insuperabile interprete di «3 uomini in fuga»).
IDEALE. 16: «La battaglia più lunga: Stalingrado», con Gert Froebe, Wolfang Preiss e Sonia Ziemann. La battaglia che decise il destino del mondo.
LUMIERE. 16: «Non stuzzicate la zanzara». Technicolor con R. Pavone, G. Giannini e R. Pisu.
MARCONI. 16: «Quien Sabe?». Un grandioso successo di Gian Maria Volontè in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RADIO. 16: «Un amore e un addio». In una cornice di lusso e di luoghi incantevoli, la storia di un grande amore, con Maurice Ronet, Claudia Mori, Amedeo Nazzari. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La caduta delle aquile». Film a colori con George Peppard, James Mason, Ursula Andress. Capolavoro.
VOLTA. 17: «Vera Cruz». Cinemascope in technicolor con Gary Cooper, Burt Lancaster e Cesar Romero. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Sinfonia di guerra».
ASTRA. 15: «Un poker di pistole».
CAPITOL. 15: «Il ciarlatano».
CENTRALE. 15: «Luv, vuol dire amore?».
ODEON. 15: «Stasera mi butto».
PUCCINI. 15: «Un uomo per tutte le stagioni».
CRISTALLO. 15: «I professionisti».
FRIULI. 18: Non c'è posto per i vigliacchi».
DIANA. 18: «Agente 007 Thunderball».
ASQUINI. 18: «Adios Gringo».
FERROVIARIO. 18: «Killer cal. 32».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: IIº Festival Italiabeat. Ribalta dei migliori complessi regionali.
CORSO. 17.15: «Questo difficile amore», con H. Mills e H. Bennett. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16: «Un italiano in America», con A. Sordi e V. De Sica. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.35: «Il gobbo di Londra», con G. Stoll e U. Levka. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Assalto finale», con G. Ford e G. Hamilton. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il sigillo di Pechino», con R. Stack ed E. Sommer. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Stasera mi butto», con Lola Falana, R. Roberts, Franchi e Ingrassia. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Due stelle nella polvere», con D. Martin, G. Peppard, J. Simmons. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Le dolci signore», con V. Lisi, U. Andress e C. Auger. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Le avventure di Marco Polo», con H. Buchholz, R. Hossein, E. Martinelli, A. Quinn e cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19: «OSS 117 segretissimo», con Kerwin Mathews, N. Sanders. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Agente 077 invito ad uccidere». A colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «I Comanceros», con John Wayne. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Le soldatesse», con A. Karina e M. Laforet.

RONCHI

RIO. 19: «Ballata per un pistolero», con Anthony Ghidra e Angelo Infanti. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni e Giovanna Ralli; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La Cina è vicina». Vietato ai minori di 18 anni.

AL FENICE

DI QUESTO FILM NE PARLERETE A LUNGO CON I VOSTRI AMICI

il QUINTO CAVALIERE È LA PAURA

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ORARIO SPETTACOLI
Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

Al Nazionale

Per le scene di grande suspense realizzate con raro ed efficace realismo verrà definito dagli spettatori
« IL GIALLO DELL'ANNO »

UNIDIS
ASSASSINATION
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

ORARIO SPETTACOLI:
Apertura ore 16 - Ultimo 22.10

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA AL «COMUNALE» DI FIRENZE

«NORMA» NUOVO TRAGUARDO DELLA ROMANTICA SULIOTIS

Appassionata direzione di Gianandrea Gavazzeni e buona prova della Casoni
Rievocate le scene disegnate qualche anno fa dal pittore Felice Casorati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 1

Inaugurazione in clima di «suspense», stasera al «Comunale» di Firenze, dove ha preso il via la stagione lirica 1967-1968 con una decorosa edizione della belliniana «Norma». Alle apprensioni per lo stato di salute della protagonista (la giovanissima e già celebre Suliotis), attesa con vivo interesse a questo arduo banco di prova e lievemente indisposta i giorni scorsi, si da rimandare d'un giorno la «prima» si son aggiunte infatti le «voci» che davan per imminente la «rinuncia» di Remigio Paone dall'incarico di sovrintendente cui era stato chiamato due anni fa. Va da sè che in questi casi le dimissioni, più o meno spontanee, starebbero a mascherare un effettivo «siluramento» dell'illustre uomo di teatro, colpevole — a detta di alcuni — dell'allestimento del bellissimo (ma costosissimo) «Ballo Excelsior» dell'anno scorso.

In questo clima un po'... agitato, la greca (ma ormai italiana a tutti gli effetti) Suliotis s'è inserita nella grande tradizione delle interpreti di «Norma», rimandando immediatamente il ricordo alla sua compatriota illustre. Le difficoltà di un determinato repertorio sono forse meno conosciute che non la nota penuria di cantanti. Singolare, dunque, il caso della Suliotis, giunta con la velocità del fulmine sulle scene liriche più prestigiose (tre anni fa inaugurò Trieste, due anni or sono era la volta del «Maggio», l'anno scorso aprì la «Scala») con qualità indubbie, tali da provocare paragoni addirittura azzardati, e tali soprattutto da invogliare la cantante a «tour de force» incredibilmente massacranti

In questa «Norma» — esiste parte più difficile nel melodramma italiano dell'Ottocento? — la Suliotis ha palesato innanzitutto coscienza del personaggio, che ha interpretato con serenità, forse un po' nervosa ma nobile, e poi un fervore appassionatamente penetrante, un singolare modo di atteggiarsi sull'accento musicale ch'è indice della percezione immediata. La voce si piega all'intensità, la sostiene con buon volume, con la portata estesa abbastanza facilmente, con l'intelligenza d'un fraseggio bellissimo studiato evidentemente a fondo. Non è certo un segreto della grande frase la cui struttura costituisce uno dei vertici più esaltanti e pericolosi della vocalità ottocentesca. «Che Bellini abbia rifatto otto o nove volte la musica di "Casta diva" — scrisse una volta Ildebrando Pizzetti — prima di poter giungere a quella sublime perfezione, lineare e ritmica, che tutti conosciamo, sarà o non sarà: ma è certo che la creazione della sua melodia più bella dovette costargli lunghi e forse tormentosi travagli». Chi riesce a comprendere la risultante di questi travagli come perfezione e ricchezza espressiva — ci diceva oggi pomeriggio Gianandrea Gavazzeni — ha risolto il più delicato problema belliniano. Seppe farlo la Callas nella sua stagione più felice; come probabilmente sapeva farlo la prima interprete dello spartito, Giulietta Pasta, che stonava — dicono — maledettamente, ma che pare fosse una Norma insuperabile.

Eccellente come sempre nel registro basso, migliore del solito in quello acuto, e talvolta insoddisfacente in quello medio, la Suliotis ha in ogni modo retto piuttosto bene, nel complesso, la terribile parte, specie nei momenti di dolcezza lirica, mentre nelle punte maggiormente tragiche il suo temperamento d'«attrice» — com'è logico — ha bisogno d'essere ancora affinato. Accanto a lei, veramente ottima la prestazione di Bianca Maria Casoni, musicalissima e morbida Adalgisa, d'una «cantabilità» esemplare. Qua e là incerto il pur dotato tenore Gianfranco Cecchele nel ruolo di Pollione. Dignitoso il basso Luigi Roni (Oroveso) e così la Marcossi (Clotilde) e il Natali (Flavio). Dirigeva l'orchestra, in una sfera accesamente romantica e appassionata, lo stesso direttore artistico della «Scala» Gianandrea Gavazzeni, perfettamente a suo agio pur con un'opera forse a lui non del tutto congeniale. Nelle scene (tanto nomini) disegnate qualche anno fa dal pittore Felice Casorati, la regia era di Carlo Maestrini.

Giorgio Polacco

BEJART CON «LA MESSA DEL TEMPO PRESENTE»

Ha rotto le barriere tra sacro e profano

Duemilacinquecento spettatori entusiasti al TNP

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Maurice Bejart ha il dono di sorprendere sempre il pubblico. E' senz'altro il più celebre ed anche il più discusso coreografo della nostra epoca, e le sue idee hanno sempre un'eco mondiale. Dopo aver portato fino ai confini estremi l'arte del balletto classico, Bejart ha voluto, con il suo nuovo spettacolo, rinnovare le concezioni liturgiche. Ha presentato al teatro nazionale popolare, davanti a 2.500 spettatori, una «Messa del tempo presente», uno spettacolo sconcertante, affascinante, dal quale si sprigiona un'atmosfera mistica. E' stata una «performance» straordinaria, e gli applausi della folla hanno ricompensato gli sforzi del coreografo, dei suoi ballerini e dei suoi musicisti.

La «Messa» comincia con un lunghissimo «assolo» (più di 20 minuti) di «vina», un antichissimo strumento indiano, suonato dal maestro Nageswara Rao. Questa musica, che a detta di molti è accessibile solo agli iniziati, ha esercitato un fascino profondo sul pubblico parigino, creando il clima mistico per lo svolgimento dello spettacolo. Il termine è forse improprio: non si tratta di una messa che degenera in spettacolo profano, ma al contrario di uno spettacolo che assume le dimensioni di un mistero sacro.

Alcuni spettatori hanno manifestato la propria disapprovazione con fischi ed urla, ma si trattava di una minoranza, e tutti gli altri hanno applaudito con calore. Con la sua «Messa del tempo presente», Bejart è riuscito ad abbattere le barriere che separavano l'arte sacra da quella profana, è riuscito anche a creare una comunicazione mistica tra la liturgia occidentale e le cerimonie sacre dello Oriente. Il successo è stato enorme, ed il botteghino del teatro ha affisso il cartello «tutto esaurito» per le prossime sette rappresentazioni.

U. R.

Il cinema cubano al Circolo «U. Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» informa i soci e tutti coloro che ne fossero interessati che domenica 3 dicembre alle ore 10.30 al cinema «Ideale» avrà luogo la proiezione del secondo film della serie dedicata al cinema cubano. Il film sarà «El joven rebelde» con la regia di Julio Garcia Espinosa.

E' la storia di un ragazzo, Pedro, che, dopo vari tentativi, si presenta con un fucile rubato a un distaccamento di «barbudos», ma prima di poter giungere al battesimo del fuoco, il giovane deve accettare la disciplina rivoluzionaria, deve maturare. Una serie di episodi faranno sì che a poco a poco Pedro da giovane ribelle diventi un soldato rivoluzionario.

Continuano le vendite delle tessere alla sede sociale di via Madonnina 19.

OGGI ALL'ALABARDA

Il massacro del giorno di San Valentino

SUPERFILM FOX
COLORE DE LUXE

Il giorno degli innamorati, del crimine organizzato, di sensazionali emozioni culminanti in una selvaggia lotta, con

J. ROBARDS
J. HALE - R. MEEKER

● Vietato ai minori di 14 anni ●

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le cattive abitudini; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: In edicola; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 13.53: Ponte radio; 15.10: Radiotelefortuna 1968; 15.13: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati - Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Il fatto della settimana; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di G. Pitney; 20.20: Non sparate sul cantante; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Quali sono le ipotesi scientifiche sulla fine del mondo; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: La musica che piace a noi; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Herbert von Karajan; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Cori italiani; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni per invito; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.45: Incontro Roma-Londra: domande e risposte tra inglesi e italiani; 21.15: Hugo Blanco all'arpa; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Paganini e Scheidler; 10.20: Musiche di Bach; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Milhaud; 13: Recital del Quartetto Endrs; 13.45: Musiche di Clementi; 14.45: «Il vascello fantasma», di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica di Strawinsky; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Casella; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Nuovi studi sul Borromini. Conversazione; 20.45: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Vecchio menage», di Octave Mirbeau; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.40: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

RITORNO A CASA

17.45: Quindici minuti con Franco Scarica.
17.50: In collegamento Italia-U.S.A. via satellite - Roma - Celebrazione in Campidoglio del XXV anniversario della prima reazione nucleare a catena realizzata da Enrico Fermi.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alberto Lupo presenta «Partitissima» - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - Si incontrano le squadre di Domenico Modugno e di Bobby Solo, con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Documenti di cinema-verità - Buster Keaton, faccia di pietra.
22.30: Eurovisione - Germania: Francoforte - Incontro di pugilato: Del Papa-Stengel per il campionato europeo dei pesi mediomassimi.

Oggi al Cinema Eden

IL FILM DELL'AMORE, DELL'ALLEGRIA, DEL SENTIMENTO, DELL'IMPREVISTO

UN SUPER SPETTACOLO COLUMBIA



JACK LEMMON in
UNA PRODUZIONE MARTIN MANULIS
COLUMBIA CEIAD
LUV
VUOL DIRE AMORE?
con
PETER FALK ELAINE MAY
NINA WAYNE e EDDIE MAYEHOFF
SCENEGGIATURA DI ELLIOTT BAKER
TRATTA DALLA COMMEDIA DI MURRAY SCHISGAL
PRODOTTO PER IL TEATRO DA GUIRE NIGHTERN
MUSICA DI GERRY MULLIGAN
PRODUTTORE ESECUTIVO GORDON CARROLL
PRODOTTO DA MARTIN MANULIS
REGIA DI ELIVE DONNER
PANAVISION® EASTMANCOLOR

AL CINEMA EXCELSIOR

UN AMORE, UN ASSASSINIO, UN PROCESSO, UNA ESECUZIONE



Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MUTA NELL'OCCIDENTE LA POLITICA ENERGETICA

LA CRISI DEL CARBONE INVESTE GLI STATI EUROPEI

Affannosa ricerca di una soluzione per i vari problemi connessi con la ristrutturazione di questo vitale settore

Vienna, 1

La crisi del carbone è ormai in atto in tutti i Paesi dell'Europa occidentale: il petrolio, il gas naturale e l'energia nucleare stanno mutando la politica energetica delle nazioni industriali. Anche l'idroelettricità e le centrali termiche basate sul petrolio contribuiscono a ridurre l'importanza di quel minerale che agli inizi del secolo venne definito il «diamante nero».

La crisi dell'antracite e del litantrace solleva nei grandi Stati carboniferi del continente dei gravi problemi di ristrutturazione delle miniere e di riconversione professionale dei minatori. La «svalutazione» del fossile è visibile attraverso le seguenti cifre di produzione e le prognosi per il vicino futuro:

PRODUZ. CARBONE FOSSILE
(milioni di tonnellate)

Stati	1964	1967	1970
Granbret.	196,7	175	120,0
Germania	142,7	136	124,0
Francia	53,0	46	42,5

In Granbretagna, il capo del «National Coal Board», Lord Robens, è dell'avviso che, nonostante le pressioni dei laburisti e delle Trade Unions, non v'è alcuna possibilità di difendere la posizione di mercato del carbone a fronte delle altre fonti energetiche. Entro il 1980, cinque su ogni sei minatori dovranno cambiare professione (oggi l'organo statale «National Coal», che controlla tutte le miniere, dà lavoro a 387.000 persone). In Francia, le miniere sono statizzate dal «Charbonnages de France». Quest'organo, pur ammettendo l'inesorabilità della progressiva diminuzione dei consumi di carbone, cerca di inserirsi nel campo della chimica del petrolio, nella produzione dei concimi artificiali e dell'ammoniaca, nella produzione di «acqua pesante», in modo da utilizzare meglio il carbone. La Francia, per altro, sta facendo grossi sforzi per ottenere petrolio dall'Algeria, dal Mare del Nord, e dall'Iraq, gas naturali dai bacini provenzali, dal Sahara, dall'Iraq e da qualche altro paese arabo. La «Compagnie Française des Pétroles» sta facendo una politica preoccupante nell'Iraq, offrendo al Governo di Bagdad delle condizioni contrattuali definite «spregiudicate» e pericolose sia a Roma, che a Londra e in America. Le compagnie francesi statizzate o controllate dallo Stato puntano su due direttrici petrolifere: Algeria ed Iraq. Così facendo, la Francia si allontana dal «pacchetto del petrolio», formato dalle «Sette sorelle» e dall'ENI, che ha per obiettivo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento allo scopo di evitare eventuali ricatti da parte della Lega araba.

In Germania, la politica carbonifera punta sulla chiusura di alcune miniere non redditizie, per valorizzare quelle che hanno possibilità di vita. Il Governo di Bonn attraverso una serie di studi dei grandi complessi industriali s'è reso conto che bisogna salvare il salvabile, favorendo — anche con aiuti — i grossi complessi del carbone ad integrare le aziende con attività diverse, in maniera da ottenere una nuova politica energetica, sull'esempio di quanto viene attuato negli USA dai poderosi trusts del carbone-ferro. La Germania, pur acquistando sempre più petrolio e gas naturali (e su queste premesse s'è formato l'oleodotto Trieste-Ingolstadt), mira a rendere competitive le miniere, «alleando» — dov'è possibile — le quattro fonti di energia: carbone, petrolio, gas naturale ed energia nucleare.

Diversa è la politica del carbone negli USA e nell'Ostblock sovietico. Secondo gli studi del Deutsches Archiv, le prognosi per il futuro del carbone sono le seguenti:

PRODUZIONE DI FOSSILE
(milioni di tonnellate)

Paesi	1965	1975
URSS	578,0	630,0
USA	471,4	512,0
Polonia	118,8	130,0
Cina	350,0	450,0

Mentre gli europei occidentali sono costretti a ridurre le estrazioni per motivi di costo, gli altri Paesi puntano su accrescimenti produttivi, con la adozione di nuove tecniche di produzione (USA ed URSS) o per ragioni interne (Polonia, Cina, Cecoslovacchia).

La politica italiana — la penisola per la sua genesi geologica non ha carbone — deve fatalmente indirizzarsi verso le altre fonti energetiche, quali il petrolio, i gas naturali, la idroelettricità e l'energia nucleare. L'inizio dell'attività «off-shore» in Adriatico (Zona A da Trieste a Rimini; Zona B da Rimini al Gargano) potrebbe riservare delle grate sorprese per i rifornimenti nazionali.

D. L.

ALLA SVALUTAZIONE DELLA STERLINA

HA RESISTITO BENE il sistema monetario

Washington, 1

Ampie ripercussioni sono in corso e sono ancora da attendersi a seguito della svalutazione della sterlina, data la posizione della Granbretagna negli scambi internazionali ed anche la funzione particolare della valuta britannica sui mercati monetari mondiali. Il sistema monetario internazionale ha resistito bene al colpo e la sua solidità riflette a sua volta la forza della cooperazione internazionale nel quadro del mondo libero.

La decisione britannica è stata presa secondo le regole del Fondo monetario internazionale, i cui Paesi membri hanno reagito con comprensione della necessità della decisione stessa. Soltanto alcuni Paesi minori hanno dovuto seguire il passo inglese, per particolari rapporti di scambio e vincoli monetari con la Granbretagna. Gli Stati Uniti, i Paesi del MEC, il Giappone, il Canada e poco meno d'una trentina d'altri Paesi hanno sinora annunciato il proposito di non alterare la loro valuta.

Il Presidente Johnson ha detto di sperare che, con la nuova parità, la Granbretagna possa ottenere il necessario miglioramento della sua posizione competitiva sui mercati mondiali. Le principali potenze finanziarie hanno riconosciuto l'opportunità di rimettere in equilibrio la posizione britannica, in vista degli sviluppi costruttivi che questa misura avrebbe avuto sui mercati internazionali, e non hanno a loro volta proceduto a svalutazioni per non privare le esportazioni britanniche del vantaggio che si riprometteva e non provocare una reazione a catena nelle svalutazioni.

L'impegno americano a tutelare il livello del dollaro ha una particolare importanza nell'azione concertata per mantenere la stabilità monetaria internazionale. Gli Stati Uniti, ha garantito Johnson, compreranno e venderanno oro all'attuale prezzo di 35 dollari all'oncia.

Naturalmente, una direttiva così importante e necessaria costerà qualche sacrificio. Per assicurare la fiducia nel dollaro, l'Amministrazione Johnson cercherà tra l'altro di riproporre il suo piano — sinora non gradito al Congresso — per una riduzione di spese combinata con un aumento tributario.



E' stato messo a punto recentemente negli stabilimenti americani della Lockheed il progetto del gigantesco jet di lusso di linea L-1011 che potrà trasportare fino a 300 passeggeri. La sua entrata in servizio regolare potrà avvenire già entro il 1970

NOTIZIARIO

Premio Moneta sugli smalti porcellanati

Milano, 1

Il premio di laurea «cav. del lav. Giulio Cesare Moneta» 1966-67, di lire 500.000, istituito dal CISP - Centro italiano smalti porcellanati per onorare la memoria del suo primo presidente, è stato assegnato a Milano, nel corso di una cerimonia tenuta nella sede del CISP stesso, al neo ingegnere Massimiliano Cevales di Venezia.

«Ricerche sulla smaltatura diretta» è il tema attualissimo della tesi premiata su decisione unanime della Commissione giudicatrice, tesi discussa nell'ultima sessione del 1966 all'Università di Padova, relatore il prof. Enrico Crepaz, preside della Facoltà di ingegneria e direttore dell'Istituto di chimica industriale.

L'ammontare del premio è stato consegnato al vincitore dal presidente del CISP, dott. Aldo De Luca, presenti esponenti del mondo universitario e operatori economici.

Il premio sarà ripetuto annualmente nel quadro di una concreta collaborazione tra industria e università tesa a promuovere lavori a carattere sperimentale e di ricerca in relazione alle proprietà e alle applicazioni degli smalti porcellanati, il cui impiego si estende a un sempre maggior numero di settori produttivi di primaria importanza.

Elettricità dai rifiuti

Norfolk, 1

L'idea di usare i rifiuti delle città per generare corrente elettrica è già da alcuni anni accettata in Europa, ma finora l'unico impianto del genere in funzione negli Stati Uniti è quello della Marina militare a Norfolk, in Virginia. Sembra però che la città di New York stia per realizzare un gigantesco inceneritore, del valore di 110 milioni di dollari (68 miliardi e 530 milioni di lire) capace di trasformare giornalmente in energia 184 milioni 250.000 litri di acqua di scolo e 5.000 tonnellate di rifiuti. Il funzionamento di questo impianto verrebbe a costare, all'anno, sei milioni di dollari, pari a 3.738 milioni di lire, ma la città ha già stipulato un accordo con la Consolidated Edison Co. per cui, quest'ultima acquisterebbe la energia prodotta dall'inceneritore per un minimo di 2 milioni 200.000 dollari, pari a oltre un miliardo e 370 milioni di lire.

Progetto approvato per il Mezzogiorno

Roma, 1

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nuovi progetti di opere per un importo di 23.593 milioni.

Tali progetti riguardano la esecuzione di opere pubbliche di imminente appalto per i seguenti settori di intervento: viabilità ordinaria, turistica, di bonifica e interventi ospedalieri 2.656 milioni; bonifiche e bacini montani 7.661; acquedotti 6.498; istruzione professionale ed asili infantili 1.494; mutui alberghieri 2.638; legge speciale Calabria 891; turismo 634; aree e nuclei industriali 1.121.

Inoltre il Consiglio di amministrazione della «Cassa» ha deliberato la concessione per finanziamenti industriali, di contributi per 3.966 milioni su un costo di 29.524 milioni. Tali iniziative industriali comporteranno un incremento di 4.283 unità lavorative. Infine il Consiglio ha deliberato contributi sugli interessi, che consentono di agevolare finanziamenti industriali, per l'importo complessivo di 6.587 milioni.

Schiume anti-incendio sugli aerei

New York, 1

L'uso di schiume chimiche a bordo di aerei per ritardare i danni provocati da eventuali disastri va sempre più difondendosi. «Business Week» riferisce che la Firestone Tire & Rubber Co. e la Scott Paper Co. hanno ideato un rivestimento interno a nido d'ape di schiuma di uretano per i serbatoi degli aerei, riducendo così i pericoli di esplosioni e ritardando l'incendio in caso di disastro. Questo prodotto,

Non risolte in Belgio le incertezze congiunturali

Bruxelles, 1

La congiuntura belga appare caratterizzata da numerose incertezze. Malgrado la disponibilità monetaria, la situazione è stagnante. La produzione si mantiene su livelli alti, ma invariati rispetto a quelli degli anni passati, per cui rimane sempre inutilizzata una parte delle capacità produttive.

La politica del Governo in queste circostanze continua a tendere alla riduzione del costo del denaro per cercare di stimolare gli investimenti, semprechè l'abbondanza monetaria si orienti verso il mercato dei capitali a più lungo termine. Il bilancio preventivo per il 1968 ipotizza un tasso d'espansione della produzione nazionale lorda del 3% contro il 2-2,5% probabile per il 1967. Tenuto conto dell'aumento dei prezzi, la produzione nazionale dovrebbe aumentare nel 1968 del 6%. Il bilancio è presentato in equilibrio ad un livello di circa 241 miliardi di franchi.

In particolare l'indice della produzione industriale (con base 1953 = 100) segna in ottobre 197,6 contro 194,1 in settembre e 194,1 nell'ottobre del 1966. L'indice dei prezzi all'ingrosso (con base 1936-38 = 100) ha segnato 465,1 in settembre contro 467,2 in agosto e 471,6 nel settembre 1966; infine l'indice del commercio al minuto (con base 1953 = 100) segna 134,76 in ottobre contro 134,49 in settembre e 130,80 nell'ottobre 1966.

Nel settore del commercio estero la bilancia commerciale ha presentato un andamento positivo e la bilancia dei pagamenti per i primi sette mesi presenta un avanzo di 3,1 miliardi di franchi contro un pareggio per i primi sette mesi del 1966.

UN'OPERA FONDAMENTALE DI A. WATERSTON

Programmazione dello sviluppo

Sistematicamente raccolte ed analizzate esperienze condotte a termine da 55 Paesi

«Oggi, il programma nazionale sembra essersi aggiunto all'inno nazionale ed alla bandiera nazionale, come simbolo di sovranità e di modernità». Con queste parole, Albert Waterston — autore de «La programmazione dello sviluppo» — ha sintetizzato in una semplice frase il significato che la programmazione ha ormai assunto in molti Paesi, a prescindere dai risultati concreti conseguiti dai sistemi di programmazione e dai tipi di programma adottati.

«La programmazione dello sviluppo» (che reca il significativo sottotitolo di «Lezioni dell'esperienza») è una ponderosa opera di oltre 800 pagine, nella quale l'Autore ha sistematicamente raccolto le esperienze fatte, in questo campo, in ben 55 Paesi africani, asiatici, europei ed americani, comprendenti sia Paesi ad economia sviluppata sia Paesi sottosviluppati, Paesi ad economia socialista e ad economia mista; oltre a notizie — sia pure parziali — su tutti gli altri Paesi che hanno tentato di programmare il proprio sviluppo; per cui lo studio attinge, in pratica, all'esperienza di oltre cento Paesi. In tale opera di raccolta, il Waterston — che insegna presso lo «Economic Development Institute» della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo — ha potuto avvalersi anche dell'ampia documentazione esistente negli archivi della Banca, vale a dire di fonti di prima mano; il che, conferisce al suo lavoro una particolare autorevolezza.

L'opera si articola in due parti, comprendenti complessivamente sedici capitoli. Nella parte prima, dedicata ai «Metodi di programmazione dello sviluppo», dopo una rapida sintesi storica, l'Autore descrive e analizza il processo di programmazione — quale risulta dalle esperienze dei singoli Paesi — dedicando particolare attenzione ai problemi connessi con la formulazione, l'esecuzione e la realizzazione dei programmi. Vengono, così, passati in rassegna ed illustrati i molteplici, complessi aspetti di tali problemi: dai vari significati della programmazione, ai dati di base per i programmi; dalla funzione del bilancio, agli ostacoli amministrativi ed all'organizzazione; dalle cause di ritardo nell'attuazione dei progetti, al rapporto tra formulazione ed attuazione del programma.

La seconda parte («L'organizzazione della programmazione») illustra la natura e la funzione dei vari enti centrali istituiti nei diversi Paesi ed analizza le soluzioni e le procedure amministrative adottate per la preparazione e la realizzazione dei progetti di sviluppo, puntualizzando gli aspetti positivi e negativi di ciascuna soluzione.

La consultazione della voluminosa opera è facilitata da un indice per Paesi e da un indice dei nomi; mentre una ricca messe di elementi, per ulteriori approfondimenti e ricerche, sono forniti dalle dieci appendici che completano l'opera.

Notevole è quindi — anche per la ragguardevole mole di dati e di informazioni in essa contenuti — il contributo che quest'opera reca agli studi sulla programmazione. In merito alla quale, nella sua prefazione all'edizione in lingua italiana — edita da Giuffrè, per iniziativa della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro — Furio Cicogna scrive: «La prima impressione che si ricava è quella di una «demitizzazione» del problema, riportato alle sue dimensioni concrete. Eliminato quell'alone mitico che circondava e talvolta ancora circonda la programmazione ad opera di certi politici e tecnici, non sempre disinteressati propagandisti delle virtù taumaturgiche della politica di piano, questa ultima appare quale è in realtà: uno dei metodi — probabilmente neanche il più chiaro ed utile — che un Paese può adottare per attuare un determinato disegno di politica economica».

In effetti, come osserva lo stesso Albert Waterston, uno dei principi di validità universale, venuti alla luce nelle esperienze di programmazione delle economie socialiste e miste, e nei Paesi industrializzati ed in quelli meno sviluppati, si identifica con il fatto che «quando i dirigenti di un Paese con governo stabile sono fermamente decisi a promuoverne lo sviluppo, le manchevolezze della particolare forma di programmazione adottata — o addirittura la mancanza di qualunque programmazione ufficiale — non compromette ranno in modo grave lo sviluppo del Paese. Al contrario, se non vi è impegno di carattere politico o manca la stabilità, la più avanzata forma di programmazione non potrà contribuire in modo apprezzabile allo sviluppo di un Paese».

Giovanni Palladini

Anche in Francia la «carta di credito»

Parigi, 1

E' nata la prima «carta di credito» francese. Battezzata «carta blu» è rilasciata dalle principali banche. Il possessore della tessera potrà fare acquisti presso più di 15.000 commercianti, accontentandosi di firmare la fattura. Tutte le fatture verranno pagate direttamente dalla banca alla fine di ogni mese; il commerciante dovrà pagare una percentuale del due per cento più un franco su ogni fattura, ma sarà sicuro che la banca lo rimborserà anche se il conto del cliente è scoperto.

Per il momento, non tutti i commercianti accettano la «carta blu» ma le banche sperano di generalizzare il sistema, rilasciando ogni anno la tessera al 10 per cento dei loro clienti.

Statistica in Europa

Esiste veramente una statistica europea? Ogni moderno testo di statistica dà una duplice interpretazione del significato del termine «statistica»: la statistica può essere una raccolta sistematica di cifre oppure una metodologia. Statistica nel senso della parola inglese *statistics* significa anzitutto «raccolta e raggruppamento di dati statistici». Ogni annuario statistico pubblicato dai singoli Istituti nazionali ci fornisce una quantità considerevole di simili «statistiche».

La risposta diventa difficile quando ci si chiede se esista una specifica metodologia statistica europea. Ricerche storiche approfondite potrebbero mostrare che certi metodi statistici sono propri dell'Europa. Ma possiamo parlare di una metodologia specificamente europea? L'origine storica non è un principio sufficiente per una classificazione. Si può parlare di una «metodologia europea» nella statistica solamente in relazione alla integrazione economica, sociale e politica, della quale si occupano alcuni Paesi dell'Europa occidentale.

Questa integrazione pone effettivamente lo statistico davanti a una serie di questioni assai ardue. Alcune di esse perderanno la loro importanza col progredire dell'integrazione, altre ci impegneranno verosimilmente ancora per decenni. In ogni caso si può elaborare una metodologia in funzione della integrazione europea; questo è esattamente lo scopo perseguito dal volume di Rol Wagenfuehr — Statistica in Europa — (Ferro Edizioni - Milano) e, come il lettore noterà nel corso dell'esposizione, la metodologia sarà in ogni caso discussa sulla base di esempi concreti.

LA SETTIMANA IN BORSA

SENSIBILI RIBASSI IN UN MERCATO NERVOSO

La Borsa continua a muoversi tuttora in senso contrario anche alle più modeste attese di ordine positivo. Nell'ottava sotto esame, la quota ha perso mediamente tra il 2,5 ed il 3% dopo un ciclo operativo che è stato contrassegnato da continue flessioni.

Tale andamento poteva dirsi parzialmente accettabile e scontato, sebbene non in tali dimensioni, a causa delle perplessità che accompagnavano la scadenza della liquidazione materiale dei conti di novembre. Si sa bene quanto fosse stata travagliata la vita della borsa a partire dall'ultima decade di ottobre e quanti interrogativi fossero rimasti aperti con la precedente liquidazione. Strascichi ritardati erano, perciò, senz'altro da aspettarsi anche in occasione della liquidazione venuta a scadenza il 30 novembre scorso.

Tuttavia, non sembrava sussistessero elementi tecnici tali da autorizzare la previsione di ribassi quali in effetti si sono dovuti registrare. Si è anzi verificato che le falcidie maggiori si sono avute dopo la scadenza della liquidazione, dal che appare chiaro che c'è un flusso di realizzi che, abbastanza sensibile fino a fine novembre, si è andato ora accentuando ancor più per portare a termine le vendite nell'ambito dei pochi «giorni di grazia» che ancora vengono concessi dopo la data fissata dal calendario di Borsa.

Da quanto precede, emerge che la situazione tecnica del mercato era assai meno sana di quanto si fosse ritenuto, desumendo le valutazioni dall'andamento della domanda di denaro e di titoli registrata in occasione dei riporti degli ultimissimi mesi. Evidentemente, il ricorso ai riporti staccati è stato abbondante ed ora, avvicinandosi la chiusura dei bilanci degli istituti finanziari e bancari, quando tutti vogliono ritrovarsi con le scritture quanto più sollevate da impegni di questo ordine, c'è parecchia gente che deve vendere e svendere perchè le varie partite accese debbono essere chiuse.

E' ovvio che, in un tale ambito vi siano anche cospicue mani in grado di approfittare della situazione per premere a propria volta sul mercato, speculando al ribasso. Non è che una conseguenza naturale e spontanea che rientra nel consueto succedersi dei flussi e riflussi che movimentano un mercato, specie quando tale mercato è di limitato respiro e non dispone di tempestive difese.

In tali circostanze non è strano, perciò, che la quota subisca scrolloni di questo ordine, a dispetto del fatto che la congiuntura economica non li giustifichi e che varie ombre politiche, già incombenti, si siano diradate.

Di fronte a simili fenomeni, non si può non riprendere in considerazione la fragilità delle nostre borse, incapaci di costruire un movimento duraturo idoneo ad assicurare loro una base autonoma di produzione e di ricambio della linfa operativa che li deve alimentare. Dinanzi a questa fragilità, è ovvio che il largo risparmio si ritragga dall'investimento azionario, sebbene sia incontestabile che sul lungo periodo esso rimane ancora e sempre uno dei più validi.

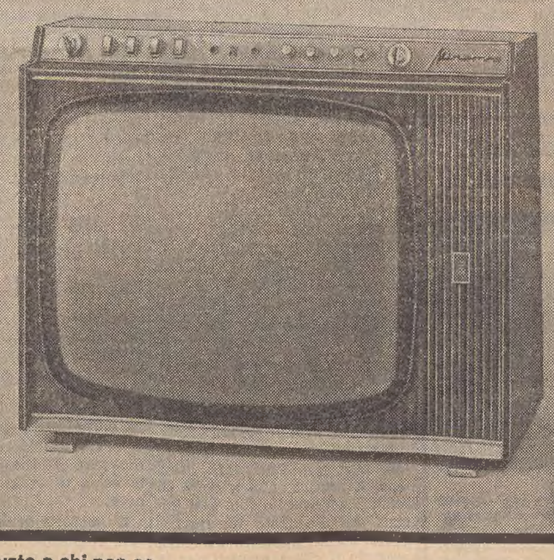
Purtroppo, nei confronti delle nostre Borse c'è una sequela di «disguidi» che ne minano la funzione ed un più consono aggancio alla realtà di mercato.

Considerate le flessioni di questi giorni e quelle che forse si potranno ancora avere per qualche seduta, le attese per il risultato finale del dicembre borsistico sono piuttosto scarne. I riporti sono in calendario già per il 13 dicembre per cui non restano che pochissime sedute sottratte agli strascichi di cui sopra e che potrebbero prestarsi per dare vita ad un movimento rivalutativo. Qualche accenno di rimbalzo potrà esserci perchè il carico dello scoperto sta aumentando, ma non sembra che si possa attendersi molto di più. Salvo interventi dall'alto o cose del genere, per il cui verificarsi non si hanno però elementi indicativi, se non quello, generico, che non si voglia lasciare la Borsa totalmente alla deriva, col pericolo di alimentare illazioni che certamente sono inconsistenti ma che potrebbero arrecare nuovi danni, psicologici e no, assolutamente da evitare.

E' da credere, comunque, che le ultime battute del dicembre borsistico siano un po' migliori, mentre una reazione un po' più consistente può essere attesa con l'avvio del lavoro per gennaio.

Alfredo Nemez

Riservato ai pigri



E' riservato a chi non sa rifiutarsi certi comodi, come cambiare il programma stando in poltrona o abbassare il volume senza fare un passo. Il nostro modello California 23" lo comandate a distanza, muovendo solo il pollice: o vi chiediamo troppo?

TELEVISORI MINERVA

Un amore tra eredi degli «ex»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Northampton — Julie Nixon, la figlia dell'ex vicepresidente, si è fidanzata con David Eisenhower, nipote dell'ex presidente

AL TERMINE DI UN'INCHIESTA AMMINISTRATIVA LA DECISIONE DEL MAGISTRATO A CAGLIARI

In carcere tre capi dell'ENALC sarda per un ammanco di oltre 200 milioni

Sono stati arrestati il direttore regionale, già assessore al Comune, il capo contabile e amministratore e l'addetto agli approvvigionamenti - Contestati i soliti reati: peculato e falso continuati e aggravati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 1

Il direttore regionale dell'ENALC, prof. Michele Romagnino, di 53 anni, il ragioniere Giampiero Polese, di 53 anni, capo contabile, e il dott. Vittorio Costa, di 60 anni, addetto agli approvvigionamenti per l'ente sono stati tratti in arresto questa mattina su mandato di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Franco Lai. Gli addebiti che vengono mossi ai tre funzionari si riferiscono all'amministrazione dell'ente.

Il prof. Michele Romagnino, nato a Cagliari, è molto conosciuto nell'isola per la sua attività. E' stato anche consigliere comunale prima di assumere la direzione regionale dell'Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio. Si deve a lui l'iniziativa per la costruzione in Cagliari, con il contributo dell'Amministrazione regionale, del grande albergo scuola di piazza Giovanni XXIII. Nel corso della carriera politica Romagnino ha ricoperto anche la carica di assessore all'annona del Comune di Cagliari, dove era stato eletto per la lista della Democrazia cristiana.

Il rag. Giampiero Polese, nato a Cagliari nel 1927, è stato per anni amministratore ed economo contabile e cassiere di fatto dell'ente. Il dott. Vittorio Costa, nato a Cagliari nel 1907, è stato per diverso tempo responsabile dell'ufficio corsi e consegnatario del materiale didattico dell'ENALC. I tre funzionari erano stati sospesi 40 giorni fa in seguito a un'inchiesta amministrativa, disposta dalla direzione nazionale dell'ente.

Il prof. Michele Romagnino è stato arrestato nella clinica Sant'Antonio, dove si trovava degente da alcuni giorni. I tutori dell'ordine gli hanno notificato il mandato di cattura e dopo aver richiesto un certificato medico dal sanitario di turno sulle condizioni del paziente, lo hanno trasferito nell'infermeria delle carceri.

Il mandato di cattura contesta ai tre funzionari i reati di peculato continuato, di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative, di falsità in scrittura privata. Per tutti i reati è stata contestata agli accusati la continuazione e l'aggravante per avere agito per motivi abietti o futili e per aver commesso il reato per eseguirne ed occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sè o ad altri il prodotto o il prezzo, ovvero l'impunità di un altro reato. Il dott. Costa deve rispondere anche di truffa aggravata e continuata.

Il dott. Valerio Peretti, un alto funzionario, comandato dalla sede di Milano, ha assicurato la normale attività dell'ente facendo iniziare i corsi programmati per quest'anno secondo i calendari a suo tempo stabiliti. Secondo quanto è dato sapere i tre funzionari prima del provvedimento di questa mattina avevano replicato agli addebiti amministrativi loro contestati dalla commissione di inchiesta. Le irregolarità rilevate riguardano il settore degli approvvigionamenti e delle relative fatture. L'ammanco nella gestione dell'ente, di cui si sarebbero resi responsabili i tre funzionari, supererebbe i duecento milioni.

A. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il prof. Michele Romagnino

IN ARRESTO IL SEGRETARIO della Procura di Torino

Torino, 1

I carabinieri del Reparto operativo hanno arrestato ieri, su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, Attilio Chiantaretto, di 47 anni, segretario giudiziario con il grado di caposezione presso la Procura Generale.

Il Chiantaretto, da circa dodici anni, era addetto all'ufficio cassa della Procura; uno dei suoi compiti era quello di ripartire, tra cancellieri e segretari giudiziari della Corte di Appello, i «proventi di cancelleria». Il segretario ha sempre pagato regolarmente le somme dovute ai colleghi, ma, secondo l'accusa, avrebbe trattenuto per sè i diritti delle trattenute erariali.

IL TRAFORO DEL SAN BERNARDINO: 6,5 CHILOMETRI

Una nuova galleria passa sotto le Alpi

Collega direttamente Lugano a San Gallo facilitando i traffici tra Nord e Sud Europa

Ginevra, 1

Il traforo del San Bernardino (Grigioni), destinato a facilitare i traffici fra il Sud e il Nord dell'Europa anche durante l'inverno, è stato aperto ufficialmente oggi alla presenza di personalità svizzere, italiane e tedesche. La nuova galleria attraverso le Alpi, la prima interamente costruita su territorio svizzero, è situata infatti sull'asse Stoccarda-Como-Milano e fa parte dell'autostrada svizzera che dovrà collegare direttamente Lugano a San Gallo.

I dati principali della galleria sono i seguenti: lunghezza 6.596 metri; larghezza 7,50 metri con due marciapiedi laterali di 75 centimetri riservati al personale; altezza massima 4,8 metri; velocità consentita 80 chilometri l'ora. Iniziati nel luglio 1961, i lavori sono stati portati a termine in sei anni da circa 400 operai e tecnici, fra i quali i lavoratori italiani rappresentavano l'80 per cento della mano d'opera. Durante i sei anni di lavoro undici persone sono morte nella galleria.

Il costo totale della galleria supera i 120 milioni di franchi (oltre 17 miliardi di lire). La galleria, prevista per il passaggio di 1500 automezzi all'ora, ha inizio a Nord della località del Bodan, situata a 1613 metri di altitudine, mentre l'apertura Sud è situata a quota 1631 immediatamente sopra il villaggio di San Bernardino.

Alla cerimonia ufficiale della inaugurazione era presente il Consigliere federale Tschudi, capo del Dipartimento dell'Interno, che ha tagliato il tradizionale nastro con i colori dei Grigioni. Dopo la benedizione dell'opera il corteo degli invitati ha percorso la galleria e si è recato all'apertura Sud, dove si è svolta una nuova cerimonia, presente per l'Italia, il sen. Giorgio Oliva, Sottosegretario agli Esteri.

ALLA CORTE D'ASSISE INIZIATO IL SECONDO PROCESSO PER IL «GIALLO DI VIA LAZIO»

I Bebawi lontani da Roma non si presentano in Appello

Claire Ghobrial sarebbe ricoverata in un ospedale egiziano, suo marito «non ha niente da aggiungere» Respinta una richiesta di rinvio - Incidente in aula tra un difensore e l'avvocato di parte civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Claire Ghobrial ha perduto la sua prima battaglia: ricoverata in un ospedale di Alessandria d'Egitto, in seguito a un intervento chirurgico, aveva chiesto, tramite i suoi difensori, un rinvio del giudizio d'appello iniziatosi oggi; ma il tentativo si è infranto contro due ordinanze della Corte, la quale ha deciso di andare avanti, nonostante l'assenza di entrambi gli imputati.

Infatti neppure Youssef Bebawi si è presentato in aula, sostenendo, tramitte i suoi avvocati, di non avere nulla da aggiungere a quanto disse al processo di primo grado. Un ultimo tentativo per ottenere un aggiornamento del dibattimento è stato fatto dal legale di Youssef, avv. Pietro Lia, il quale aveva comunicato alla Corte che l'altro difensore, il prof. Giuliano Vassalli, era impegnato in questi giorni davanti alla Corte Costituzionale e davanti alla Cassazione ed era quindi impossibilitato a presenziare alle udienze del processo contro i coniugi Bebawi.

Di fronte a questa istanza la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Vincenzo Catania, non si è riunita nemmeno in camera di consiglio: i giudici si sono consultati rapidamente fra loro, decidendo di proseguire oltre con la relazione dei fatti.

La folla presente stamane dimostrava che l'interesse per il processo ai Bebawi è più che mai vivo e palpitante. Parecchi, tra i presenti, i «patiti del giallo di via Lazio» che già seguirono tutte le udienze dei primi due processi: quello che, dopo cinquanta udienze, fu annullato per l'incapacità di ben tre giudici popolari, e il secondo che si concluse, clamorosamente, con l'assoluzione dei due imputati, per insufficienza di prove.

I commenti più disparati si sono intrecciati tra il pubblico. I più stigmatizzavano, senza mezzi termini, il comportamento degli imputati che hanno preferito non venire a Roma per assistere al processo. In aula erano presenti Mounir El Chourbagi, zio di Farouk, e il padre della vittima, Soubhi El Chourbagi, ex Ministro del re Faruk d'Egitto. Soubhi, che ha più di ottant'anni, stava seduto in un angolo dell'aula e sgranava una coroncina pregando.

Il prof. Giuseppe Sotgiu, legale di Claire, ha chiesto il rinvio del processo esibendo, oltre a un certificato medico dell'ospedale copto di Alessandria d'Egitto, dal quale risulta che l'imputata ha subito un'operazione assai delicata il 24 novembre scorso, anche una lettera del padre di Claire, Mourad Ghobrial, il quale scrive: «Purtroppo mia figlia Claire, come vedranno dalla unita certificazione medica, si trova nell'impossibilità di viaggiare. Claire è addoloratissima perchè era suo fermo desiderio che la causa non subisse spostamenti e che finalmente potesse trovare la sua tranquillità con il definitivo trionfo della sua innocenza.

«D'altra parte mia figlia vuole essere presente al dibattimento, a disposizione della Corte, per dire la verità e per poter chiarire tutto. Si affida come sempre a loro, con assoluta fiducia e riconoscenza perchè vogliano chiedere il rinvio della causa a dopo la guarigione, per poter essere presente e potersi difendere. Ringrazio anche a nome di mia moglie per quanto vorranno ancora fare per questa nostra figliola tanto disgraziata e tanto innocente. Mourad Ghobrial».

Quando la Corte, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha deciso di respingere l'istanza di rinvio a causa della genericità del certificato medico esibito dal difensore, questi ha allora chiesto ai giudici di disporre, tramite il Consolato italiano d'Alessandria di Egitto, una visita fiscale allo scopo di accertare se effettivamente Claire è impossibilitata a lasciare il letto. Ciò, naturalmente, avrebbe richiesto molto tempo, ma d'altra parte sarebbe stato necessario.

I giudici, dopo una nuova camera di consiglio, hanno respinto anche questa richiesta. Prima della decisione dei giudici c'è stato in vivace incidente tra il difensore avv. Sotgiu e l'avv. Ungaro, della Parte civile. L'incidente è stato sedato a stento, per l'energico intervento del Presidente. Poco dopo, il consigliere Vittorio Manfredi ha cominciato il suo racconto, ad uso esclusivo dei giudici popolari, che ufficialmente nulla sanno dei fatti, dal giorno in cui — era il 20 gennaio '64 — il cadavere di Farouk Chourbagi fu rinvenuto nel suo ufficio di via Lazio 9 dalla segretaria.

Odio e vendetta: queste le componenti del «giallo di via Lazio». Una donna orientale, Claire Ghobrial, e un marito tradito, Youssef Bebawi, tornano ad accusarsi di un delitto atroce. Entrambi il 18 gennaio del 1964 vennero a Roma da Losanna: restarono per qualche ora nella capitale. Quando ripartirono in gran fretta per raggiungere Atene, nel salone di un ufficio deserto, sotto una finestra che s'apriva su via Veneto, giaceva Farouk in una pozza di sangue misto a vetriolo.

M. I.

LADRI DODICENNI svaligiano un bar

Torino, 1

Due ragazzi di 12 anni sono stati sorpresi la scorsa notte a Torino mentre svaligiavano un bar. La polizia era stata informata dagli inquilini della casa, insospettiti dai rumori provenienti dal basso. Gli agenti della volante hanno notato un vetro rotto nel retrobottega del bar e vi sono entrati.

L'interno era tutto a soqquadro; i due ragazzi, colti sul fatto, hanno tentato la fuga. Sono stati bloccati in uno scantinato vicino. Nelle loro tasche sono stati trovati, tra l'altro, un coltello con lama di 30 centimetri, e circa 30 mila lire in monetine di 50 e 100.

Avrebbe diffamato Sacco e Vanzetti

Ricorre in Appello il P.M. contro Thorwald

Milano, 1

Lo scrittore tedesco Jurgens Heinz Bongart Thorwald, autore del libro «La scienza contro il delitto», è colpevole di grave diffamazione e deve essere condannato. A queste conclusioni è giunto il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Bicci, che ha presentato appello contro la sentenza del 17 ottobre scorso con la quale la prima sezione penale del Tribunale di Milano assolse lo scrittore dalla accusa di aver offeso la reputazione di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti e dei loro congiunti, Ermete Sacco e Vincenzina Vanzetti con la formula «il fatto non costituisce reato».

Il Pubblico Ministero ritiene che l'errore commesso dal collegio giudicante consista nel «non avere attentamente valutato le frasi incriminate che prescindono dalla verità dei fatti e si concretano in apprezzamenti del tutto soggettivi dello scrittore in contrasto evidente con le premesse storiche che l'imputato stesso pone al punto di rendere manifesta una intensità di dolo che raramente si riscontra».

«TITTI» INSERITA UFFICIALMENTE NELLA CAUSA PROMOSSA DALLA ZIA

SI OPPONE MARIA BEATRICE ALLA PROPRIA INTERDIZIONE

L'iniziativa non è fine a se stessa, dice in una memoria la principessa Citati altri venti testimoni, fra cui Baldovino del Belgio e suo padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Maria Beatrice di Savoia si è opposta alla propria interdizione con una memoria presentata dal suo legale, avvocato Enrico Cesareo. La principessa ha fatto presente al giudice Di Martino, che si interessa della richiesta avanzata da sua zia Jolanda Calvi di Bergolo, che il provvedimento non può essere adottato nei suoi confronti perchè l'inizaitiva non è fine a se stessa, ma strumentale, in quanto si tratta soltanto di un tentativo per impedire un eventuale suo matrimonio, che a qualcuno non piace.

Maria Beatrice si è dunque inserita ufficialmente nel giudizio promosso dalla contessa Jolanda, e per il quale è stata convocata per il prossimo 15 gennaio. Il su olegale, Cesareo, ha depositato presso la cancelleria della prima sezione civile del Tribunale una lunga memoria, in vista della prima udienza nella quale si chiede di respingere la richiesta di interdizione, ancora prima di prenderla in considerazione.

Questi i punti principali che precedono la richiesta: la notifica del procedimento è stata fatta a Maria Beatrice dopo l'orario fissato dalla legge (l'ufficiale giudiziario — si dice nella memoria — consegnò la citazione a Beatrice alle 19.30 di sera, quando la giovane veniva interrogata dal Procuratore della Repubblica, come teste nel procedimento penale contro Maurizio Arena; l'orario massimo è fissato alle 19; non esiste agli atti del procedimento la nomina dei legali da parte di Jolanda di Savoia, quindi gli atti sono nulli; il giudice italiano è incompetente perchè Beatrice di Savoia non ha nè la residenza nè il domicilio in Italia.

L'avv. Cesareo si è riservato di presentare una memoria nel merito. Ma fin da ora sostiene che tutte le affermazioni fatte nella richiesta di interdizione non possono condurre ad alcun risultato concreto. Concludendo l'atto di costituzione in giudizio, il legale osserva ancora che l'azione intrapresa da Jolanda di Savoia ha dei secondi fini.

L'avv. Cesareo ha allegato ai documenti presentati una lista di 20 testimoni, tutti parenti o affini di Beatrice, che non erano stati indicati dai legali di Jolanda di Savoia. Sono diciotto cugini e due zii della figlia di Umberto. Tra questi sono il Re del Belgio, Baldovino, l'ex Re del Belgio, Leopoldo, e la Granduchessa del Lussemburgo.

I. M.

DAI RICORDI DI GUERRA PARTIGIANA NEI PRESSI DI VITTORIO VENETO

UN NIPOTE ITALIANO DI STALIN IN SERVIZIO DI LEVA IN PIEMONTE?

Sarebbe nato dalla relazione tra il figlio del dittatore sovietico scomparso e una ragazza veneta - Forse Jacob Stalin era l'eroico «capitano Monti»

Vittorio Veneto, 1

E' morto in Italia un figlio di Stalin? Esiste, e presta servizio nell'Esercito italiano, suo figlio? Nei paesini attorno a Vittorio Veneto c'è chi giura che Jakob Stalin, figlio del dittatore sovietico e della sua prima moglie Katerina Svanidze, era il «capitano Monti», un partigiano russo che morì, il 6 febbraio 1945, nel corso di un'azione di guerra, nei pressi di Vittorio Veneto. Avrebbe anche lasciato un figlio, di nome Giorgio, nato dalla sua unione con Paola Liessi, una donna che ora abiterebbe in Piemonte. Giorgio, rimasto con la madre, presterebbe servizio come caporale, appunto in Piemonte, nelle Forze armate italiane.

Giovanni Liessi, fratello di Paola, racconta che «Monti» giunse «da queste parti» nell'estate del 1944 e abitò con lui per qualche mese. Non precisò da dove venisse. Entrambi erano partigiani e «Monti» era un russo. «Si comportava — prosegue Liessi — come una persona importante e dava persino consigli di guerra al comandante Morandin. Era di media statura, bruno di capelli, pelle olivastra».

Un altro testimone è Rinaldo Dal Mas: dice che, nel maggio del 1945, si recò con «Peter», un altro russo amico di «Monti», in un cimitero vicino a Vittorio Veneto. Dissepellirono il corpo del partigiano russo, straziato tra la spalla e il collo dallo scoppio di una bomba a mano, e messolo in una bara gli dettero sepoltura a Tovena. «Ci fu un grande funerale — continua Dal Mas — perchè tutti sapevano che "Monti", una volta mi disse di essere nato nel Cremlino». Il nome inciso sulla croce, al cimitero di Tovena, scritto in caratteri cirillici, fu dettato da «Peter» al custode. C'è scritto: «Giorgio Monti Vorazoscivilj, classe 1916».

Molti ex-partigiani della zona hanno conosciuto «Monti» e quasi tutti sostengono che fosse figlio di Stalin perchè «lui aveva detto qualcosa». La madre di Paola Liessi dice che «era noto a tutti che "Monti" fosse figlio di Stalin». Ha mostrato una vecchia fotografia di «Monti», in divisa di ufficiale sovietico, con un paio di baffi e il colbacco.

ULTIMA ORA

TROVATO IN PIEMONTE il nipote di Stalin

Novara, 1

Il presunto nipote di Stalin abita a Corconio, una frazione di Orta sul lago omonimo e si chiama Giorgio Zambon, ha 22 anni e fa il muratore. La madre, Paola Liessi, nativa di Refrontolo in provincia di Treviso avrebbe avuto nel 1944 una relazione con un partigiano sovietico che si faceva chiamare capitano Giorgio Monti e che sarebbe un figlio di Stalin.

Il presunto nipote di Stalin — che presenta dei caratteri somatici spiccatamente georgiani — fa il muratore, non si interessa di politica e sei mesi fa ha terminato il servizio militare a Padova, col grado di caporale.

Nei pressi di Olbia

Automobilista accoltellato per un sorpasso irregolare

Cagliari, 1

Un sorpasso ritenuto irregolare ha provocato una lite tra due automobilisti, uno dei quali, ferito con una coltellata all'addome, è in gravi condizioni. Il ferito è il ragioniere Francesco Scampuddu, di 34 anni, di Calangianus; il feritore è Pietro Manzuttu, di 23 anni.

Il fatto è accaduto nei pressi dell'aeroporto di Vera Fiorita a Olbia. Lo Scampuddu, rientrando a Olbia a bordo della sua auto, ha sorpassato una «1100» il cui autista, il Marzuttu, ha ritenuto irregolare la manovra; è stato sorpassato a sua volta e costretto a fermarsi. Ne è sorto un diverbio durante il quale lo autista della «1100» ha estratto dalla tasca un coltello, e dopo aver colpito all'addome il ragioniere, è fuggito.

La Scampuddu, benchè ferito, è riuscito a raggiungere l'aeroporto dove è stato soccorso e immediatamente trasportato nell'ospedale «Fatebenefratelli» di Olbia. Qui i sanitari lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico e, dato il grave stato del ferito, si sono riservati la prognosi.

I carabinieri hanno identificato e arrestato l'autista della «1100» e due persone che si trovavano con lui a bordo dell'auto quando è accaduto il fatto.

S4 completa entro maggio 10-30

ENCICLOPEDIA MONDADORI DELLE SCIENZE
in 4 volumi

Formato 23,5 x 29,5; in cofanetto.
400 autori - 2.200 pagine - 5.400 immagini.
In vendita anche a comode quote mensili.



In un'opera completamente nuova il panorama delle scienze contemporanee finalmente a livello del grande pubblico

È disponibile il primo volume;
il secondo uscirà
nel gennaio '68
il terzo nel marzo '68
il quarto nel maggio '68.

96 discipline
3.000 nuclei d'informazione
oltre 800 biografie di scienziati e inventori
100 monografie sulle opere fondamentali nella storia della scienza
25.000 voci in un dizionario analitico dei termini scientifici e tecnici
4.400 illustrazioni
e 200 grandi tavole fuori testo a colori
la prima e finora unica bibliografia generale della scienza

Hanno collaborato oltre 400 autori
tra i maggiori specialisti
di ogni paese
con l'apporto di decine di Istituti universitari
e di centinaia di Laboratori scientifici.

È una nuova realizzazione delle Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori che si affianca all'ormai famosa EST, Enciclopedia della Scienza e della Tecnica.

Per avere maggiori informazioni sull'opera, spedisca questo tagliando a Mondadori, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano.

Vi prego di farmi avere in visione
senza impegno
il volume dimostrativo
della S4
Enciclopedia Mondadori
delle Scienze.

nome e cognome
via e numero
codice e città
firma

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi 5 giorni settimanali 4 ore mattina. Cassetta 36417 A SPI.

SIGNORA offresi 2-3 volte per settimana servizi domestici. Telefonare 761620. 34832 A

VENTENNE parla solo sloveno e tedesco offresi stabile seria piccola famiglia. Telefonare oggi pomeriggio 41463. 36465 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI 8-17 cercasi paraggi Besenghi. Tel. 48755. 36503 B

C Richieste d'impiego L. 30

ESPERTO organizzatore produzione cottimi magazzini inserimento sistemi meccanografici offresi piccola media industria. Scrivere cassetta 23/B SPI n. 33100 Udine. 6265 C

PENSIONATA impiegata pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 69152. 36443 C

SIGNORINA 20enne conoscenza tedesco francese dattilografa pratica contabilità offresi. Cassetta 57505 C SPI.

UFFICIALE Marina 29enne desideroso stabilirsi a terra cerca adeguato impiego. Cassetta n. 36397 C SPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 36461 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze gesso tempera lavabile tappezzate olio smalti ecc. prezzi modici. Telef. 732054. 568448 CC

A. ARTIGIANO ripara vernicia cambia cinghie. Tel. 812072. 36447 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Gambini 27/a, telefono 90297. 56430 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 34746 CC

MURATORE esegue con garanzia modifiche restauri pavimenti ecc. Telefonare 55600. 36473 CC

PICCHETTATURA gradini operai specializzati previo campione. Tel. 37257 ore ufficio. 56594 CC

PITTORE esegue stanze semilavabili 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 36521 CC

PROSPETTIVE rigorose per progetti edili esegue studente architettura. Telef. 41996. 57503 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233 7345 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABILE venditore cerca per propria filiale di Trieste importante industria nazionale. Si richiede: licenza scuola media auto propria esperienza di vendita età massima 30. Si offre: stipendio provvigioni diarie rimborsi spese. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 57559 D SPI.

AIUTO commessa conoscenza serbo croato per abbigliamento buona retribuzione cercasi. Telefonare 37559. 36529 D

APPRENDISTA ragazzo, volonteroso 15.enne, cerca abbigliamento. Cassetta 34754 D, SPI.

APPRENDISTA ragazzo/a cerca Bar Ginnastica, via Ginnastica n. 31. 57529 D

(Continua in 12.a pagina)

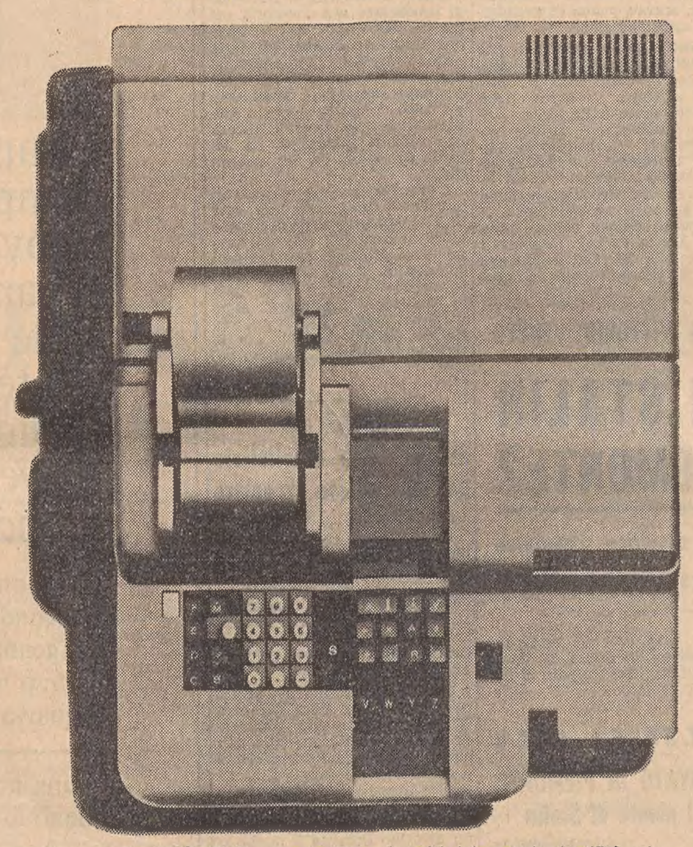
A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

DAL LABIRINTO DEI NUMERI SI ESCE

Dal labirinto dei numeri si esce col filo della logica: logica elettronica del microcomputer Olivetti. Primo al mondo nella produzione di macchine da calcolo, Olivetti è primo anche nei microcomputer, perché non esiste altra macchina che riunisca tutte le caratteristiche dell'Olivetti Programma 101 - nuova tecnologia, versatilità, semplicità d'uso, dimensioni, prezzo. L'elettronica è una pietra miliare nella storia del nostro tempo: il microcomputer Olivetti è una pietra miliare nell'elettronica.



olivetti

Con l'Olivetti Programma 101, università, laboratori scientifici, aziende e uffici d'ogni tipo e dimensione possono adesso disporre di un proprio computer "di casa". Del computer l'Olivetti Programma 101 ha tutte le caratteristiche essenziali (velocità e logica operativa, stampa, programmabilità); e tuttavia è poco più grande di una macchina per scrivere, è completamente autosufficiente e non richiede operatori specializzati. Il "software" comprende anche una biblioteca di programmi già pronti, relativi a una vasta gamma di problemi di calcolo scientifico, tecnico, statistico, finanziario e amministrativo. Dove la calcolatrice meccanica non è più sufficiente e il grande elaboratore risulta troppo costoso e poco funzionale, l'Olivetti Programma 101 è la soluzione giusta: un computer veramente economico - sul vostro tavolo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
5.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 6-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

1) Soppresso la domenica

CRONACHE SPORTIVE

RESTA AL PUGILE TOSCANO LA CORONA EUROPEA DEI PESI SUPERWELTER

MAZZINGHI LIQUIDA GONZALES FINITO K.O. ALLA QUARTA RIPRESA

Debole difesa dello sfidante nel round decisivo dopo un inizio disastroso

Roma, 1

Sandro Mazzinghi ha conservato questa sera il titolo europeo dei superwelter, battendo lo sfidante francese Jo Gonzales per k.o. alla quarta ripresa. Al peso l'italiano aveva denunciato kg. 70,200, il francese kg. 70.

Il Palazzo dello Sport di Roma è tornato questa sera allo splendore del periodo migliore del pugilato capitolino, quello di De Piccoli e Benvenuti, quello dei tutto esaurito. La presenza di Sandro Mazzinghi, il pugile che entusiasma le folle con il suo temerario generoso modo di combattere, ha dimostrato che la crisi del pugilato in pratica non esiste se al pubblico vengono presentati programmi di valore. Vero è, comunque, che il francese Jo Gonzales, con le sue 32 vittorie prima del limite su 36 incontri ha contribuito notevolmente al successo organizzativo della manifestazione.

Il pubblico si è acceso di entusiasmo quando ha fatto ingresso nel «parterre» l'ex campione del mondo dei welter e dei medi Ray «Sugar» Robinson, giunto a Roma di recente per impegni cinematografici: un campione che riesce ad entusiasmare anche in doppio petto blu.

Quando è stata la volta del campionato d'Europa dei superwelter tra Mazzinghi e Gonzales, l'entusiasmo dei tifosi è salito subito di tono, dopo una serie di incontri preliminari in verità piuttosto deludenti.

Il regista Claude Lelouch ha tenuto il pugile francese sotto l'occhio della sua voluminosa cinepresa. Alle 22.25 l'arbitro austriaco Kurt Rado ha dato il via all'incontro.

PRIMA RIPRESA. Nessun indugio. Mazzinghi cerca subito di accorciare le distanze, mentre Gonzales tenta di controllarlo con un veloce e insistente diretto di sinistro. L'italiano trova uno spiraglio nella guardia dell'avversario e infila tre secchi diretti che sembrano scuotere il francese. Gonzales replica prontamente e porta il campione alle corde piazzando un forte destro al viso.

SECONDA RIPRESA. Gonzales è molto mobile sulle gambe ma Mazzinghi non gli concede spazio, lo incalza centrandolo a ripetizione al viso. Il francese è spaesato ma replica con orgoglio. E' evidente che l'italiano lo domina per vigore e precisione. L'incontro è violentissimo.

TERZA RIPRESA. Mazzinghi sembra ora lasciare l'iniziativa all'avversario. Gonzales attacca ma il campione schiva al viso e poi nel corpo a corpo piazza le sue scariche al bersaglio grosso. Ancora due forti destri dell'italiano al viso. Lo sfidante ora è fermo sulle gambe e per Mazzinghi è facile colpirlo a ripetizione al viso. La guardia del francese lascia sempre più varchi aperti. Gonzales torna all'angolo con una ferita alla fronte.

QUARTA RIPRESA. Il gancio sinistro di Mazzinghi giunge puntuale al fianco e al viso dell'avversario. Un gancio destro dell'italiano fa piegare le gambe a Gonzales e subito dopo lo stesso colpo mette in ginocchio il francese. Dopo il k.d., Gonzales viene prima bersagliato all'angolo poi, nella successiva scarica conclusa con un destro, termina ancora al tappeto in ginocchio: ai dieci Gonzales è ancora piegato. E' la vittoria di Mazzinghi. Il trionfo. Lo stadio esplode in un boato di applausi mentre Gonzales viene accompagnato al suo angolo. Segue una grande confusione sul quadrato e un inspiegabile lancio di oggetti sul ring da parte del pubblico.

In sole quattro riprese Sandro Mazzinghi si è confermato campione d'Europa; in sole quattro riprese si è sbarazzato dell'avversario che era considerato uno dei più pericolosi della sua carriera. E' stata forse la vittoria più bella, più limpida, conquistata dal pugile toscano: un successo che ha portato all'entusiasmo più incontrollato i suoi tifosi, ingenerosi fino allo inverosimile al termine dell'incontro, al punto da schernire lo sconfitto, che pure si era battuto con coraggio e con orgoglio.

Mazzinghi questa sera era in una forma splendente. Tutto gli riusciva bene: le finte, le schivate, i ganci, i diretti. I suoi colpi entravano con una facilità insospettabile nella guardia alta dell'avversario. I suoi repentini arretramenti lo mettevano tranquillamente fuori della portata delle reazioni dell'avversario.

Eppure Gonzales non era un «bluff». Gonzales è senz'altro pugile di valore, ma la sua lunga serie di vittorie prima del limite non era avvalorata dalla consistenza dei suoi avversari. Gonzales è giunto così al campionato d'Europa erroneamente convinto di potere disputare lo incontro con la stessa spavalderia dei precedenti. Questo è stato il suo imperdonabile errore.

Superato chiaramente in esperienza e potenza pura, Gonzales, dopo le prime due disastrose riprese, avrebbe dovuto impostare l'incontro su un piano meno aperto, combattendo di rimessa e utilizzando con più frequenza il suo limpido diretto sinistro, nella speranza di fiaccare le energie dell'italiano. Il pugile francese, invece, punto nell'orgoglio, ha cercato di reagire colpo su colpo alle riuscite iniziative dell'italiano.

OGGI ALLA TV

Alle 22.30, sul secondo canale, Del Papa-Stengel in diretta (europeo mediomassimi).

Alle 19.45, sul Programma Nazionale, sintesi filmata del match Mazzinghi-Gonzales.



Tutto Mazzinghi in questa immagine: grinta e potenza fisica

QUESTA SERA IL MATCH EUROPEO CON STENGEL

Del Papa senza paura in casa dello sfidante

Nettamente favorito il forte mediomassimo italiano

Francoforte, 1

Il campione dei pesi mediomassimi, l'italiano Piero Del Papa, domani sera per la terza volta quest'anno mette in palio il titolo in un incontro il cui risultato, secondo le previsioni della vigilia, perseguiterà il tedesco occidentale Lothar Stengel per molti Natali. Del Papa ha scelto la stagione della fratellanza e della buona volontà per offrire a Stengel la possibilità di afferrare la corona europea della categoria, ma la gentilezza dell'italiano probabilmente si ferma qui, secondo l'opinione prevalente dei giornalisti tedeschi specializzati.

Stengel, con solo dodici combattimenti da professionista a suo credito, dovrebbe ricevere una dura punizione dal pugile italiano. Tuttavia a favore di Stengel giocano alcuni elementi: non è mai stato mandato al tappeto, ha un pugno di notevole potenza, che molto spesso racchiude il k.o. ed è un combattente freddo, che non si innervosisce mai, qualunque cosa accada sul ring. E' imbattuto, essendo diventato campione della Germania occidentale dopo soli sei combattimenti e ritiene che l'incontro con Del Papa sarà quello che lo farà diventare campione d'Europa. Ma Stengel non può certamente gareggiare con l'esperienza di Del Papa: 42 incontri, soltanto tre perduti, e undici vinti prima del limite.

Un giornalista che ha visto il pugile italiano il mese scorso a Berlino malmenare Juergen Blin ha detto che sono proprio le possibilità di k.o. di Del Papa il fattore decisivo del combattimento. Quel giornalista definisce Del Papa «un toro» che lascia la guardia aperta, ma come è accaduto nel combattimento di Blin, anche se qualche pugno dell'avversario va a segno, lui non se ne dà in alcun modo per inteso.

La tecnica pugilistica di Stengel potrebbe però trarre in errore Del Papa, cioè spingerlo ad avanzare troppo aperto, prendere troppi pugni alla testa e trovarsi poi svantaggiato nel punteggio. Ma i giornalisti sportivi tedeschi non ritengono che ciò accadrà. La maggior parte di essi è convinta che Del Papa avrà ragione del suo avversario prima della fine della quindicesima ripresa.

BENVENUTI RIPRENDE

Esibizione con Robinson La «bella» in marzo

Nino Benvenuti è rientrato a Trieste dopo un lungo peregrinare per varie città d'Italia. Con in tasca il certificato medico che ne attesta la piena guarigione — la frattura alla costola è ormai un ricordo — Nino si è sentito pronto a ricominciare. «Il nuovo anno — ha detto — sarà molto impegnativo per me, e per nuovo anno intendo già il mese di dicembre. La mia caduta ha avuto per forza molte ripercussioni: chi sta in alto, quando cade provoca un tonfo maggiore. Ora sono guarito, sono a posto del tutto e devo pensare a riprendere in pieno l'attività. Contavo di iniziare subito a fare il "footing" sul Carso, per ossigenarmi, ma ho trovato troppa bora. E' questione di giorni, ad ogni modo».

— La tua ripresa sul ring comunque è già stata annunciata...

«Essa avverrà prima che io credessi: il 15 dicembre, in occasione del match Golfarini-Griffith, a Roma, disputerò tre riprese di esibizione con il grande Ray Sugar Robinson. Un confronto fra due epoche, che avrà un valore sentimentale».

— Il terzo incontro con Griffith è già stato definito?

«Tutto a posto, ormai. Si farà in marzo al Nuovo Madison Square Garden. La data esatta comunque saranno quelli del "Madison" a comunicarla. Così è nei patti».

— E' confermata la notizia del tuo incontro con Austin, in gennaio?

«Posso dire di sì. Austin è un avversario difficile, una brutta bestia, dovrei dire. Ma un pugile mondiale deve battere tutti, no?».

— Cosa pensi del Mazzinghi di questi tempi, del suo incontro con Gonzales?

«Gli auguro di vincere, sinceramente. (Ovviamente il discorso è avvenuto prima del match. N.d.R.). **Si tratta di due pugili che sanno picchiare e che non sanno molto incassare. Il difficile di questo confronto sta nel fatto che Mazzinghi colpisce al corpo, Gonzales al mento. Alla distanza dovrebbe imporsi Mazzinghi, ma i colpi al corpo si assorbono più facilmente».**

Totocalcio n. 14

FIORENTINA - INTER	1X
L.R. VICENZA-JUVENTUS	X1
MILAN - ATALANTA	1
NAPOLI - MANTOVA	1X
ROMA - CAGLIARI	X
SPAL - SAMPDORIA	2X1
TORINO - BOLOGNA	1
VARESE - BRESCIA	1
CATANIA - PADOVA	1X
PERUGIA - REGGINA	X
PISA - LIVORNO	1
RAVENNA - SIENA	X12
PESCARA - AVELLINO	X

Scheda Totip

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x x x
2.o arrivato x 1 2

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato x 2

(Galoppo TORINO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

IL CANNONIERE DEL GIRONE AL «PINO GREZAR»

D'Eri ha già pensato come annullare Longo

La Solbiatese complesso ostico per la Triestina

Un Radio tranquillo, senza problemi, quello che abbiamo incontrato ieri mattina all'uscita dal campo al termine dello allenamento conclusivo degli alabardati in vista dell'incontro casalingo di domani contro la Solbiatese. Dopo due settimane in cui era stato costretto a rivedere tutti i suoi piani per la assenza prima di Pestrin e poi di Pedroni, il tecnico alabardato ha potuto annunciare la formazione con due giorni di anticipo. Contro la Solbiatese, che in classifica tallona la Triestina a una sola lunghezza, gli alabardati si presenteranno con Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala e Ive. Rispetto alla schieramento che sette giorni fa ha espugnato il campo del Como, la novità sarà costituita dal rientro di Pedroni, che riprenderà il suo posto al centro della prima linea; Ive ritornerà a sinistra e Moretti usufruirà di un turno di riposo.

«E' la migliore formazione che posso mandare in campo — ha detto Radio — la migliore Triestina del momento insomma. Un recupero molto importante è quello di Pedroni. Per le sue particolari caratteristiche, che hanno fatto di lui in breve tempo un beniamino del pubblico triestino, il centravanti sarà in grado di portare il suo notevole apporto all'economia generale del complesso».

Radio ha quindi ribadito il concetto delle difficoltà che lo incontro nasconde: «Che la Solbiatese costituisca un ostacolo non agevole lo dimostrano ampiamente le cifre. Obiettivamente però i ragazzi sanno che se i lombardi non vanno sottovalutati, non è nemmeno il caso di sopravvalutarli. Un avversario che gode quindi del massimo rispetto, e va affrontato senza alcun timor riverenziale».

Gianni D'Eri, il ventenne stopper alabardato, avrà il compito di fermare il tiratore scelto del girone, quel Longo che con le dieci reti messe a segno in undici domeniche (quasi la metà del bottino realizzato dalla Solbiatese) comanda indisturbato la classifica dei marcatori. Il fatto non preoccupa il difensore. «Se sono preoccupato? Un po', ma non troppo intendiamoci, in quanto si tratta di un giocatore come tutti gli altri, come ad esempio Blasig e Musiello che ho già avuto modo di trovare sulla mia strada. E' naturale che, trattandosi del cannoniere, la mia prestazione richiederà una maggior attenzione soprattutto nella marcatura».

— Come pensa di evitare che vada a rete contro la Triestina?

«L'ideale — ha detto sorridendo — sarebbe di non metterlo mai in condizioni di... calciare verso Colovatti».

— E il sistema migliore per bloccare l'attacco-mitraglia della Solbiatese?

«Marcature strettissime, controllo d'ogni pallone, anticipo».

C. N.

L'ordine del giorno dell'assemblea alabardata

Martedì 12 dicembre, nella sala convegni dell'Hôtel de la Ville alle ore 20.30 in prima convocazione ed eventualmente alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea straordinaria dei soci dell'Unione Sportiva Triestina con il seguente ordine del giorno:

1) nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori;
2) ratifica cooptazioni del consiglio;
3) ratifica completa autonomia della sezione nuoto, in modo da consentire la costituzione in società con la denominazione «Unione Sportiva Triestina Nuoto»;
4) esame del futuro assetto della società e dei relativi ordinamenti;
5) nomina di due membri supplenti del collegio sindacale;
6) varie.

L'avversario di turno

Solbiatese

Avversario della Triestina sarà domani un ospite di riguardo. La Solbiatese infatti, con i suoi quattordici punti, si trova alle spalle del terzetto che in questo momento è al comando del girone. Anche nel campionato in corso il sodalizio lombardo sta dimostrando la bontà della propria organizzazione, grazie alla quale può competere da pari a pari con i rappresentanti calcistici di centri assai più grossi. La squadra nerazzurra ha quindi cessato di essere quel fenomeno che, alla sua prima comparsa sulle scene della Serie C, era seguito con simpatia mista a scetticismo. Adesso, dopo due annate concluse con piazzamenti più che discreti (un ottavo posto nel 1965-66, un decimo nel 1966-67), la compagine di Solbiate Arno è ormai considerata membro di diritto della più elevata categoria semiprofessionistica.

Naturalmente la partecipazione ad un torneo così impegnativo (specie in relazione alle limitate risorse di una cittadina di poche migliaia di abitanti) richiede da parte dei dirigenti una particolare oculatezza; in altre parole essi devono vendere i propri prodotti a caro prezzo ed acquistare i sostituti senza spendere un occhio della testa. Quest'estate, per esempio, la cessione di Casazza all'Udinese ha permesso l'ingaggio di Pisci, Vergani, Longo, Fagnani, Milanesi e Dalle Crode. Come si vede, non c'è... proporzione tra partenze ed arrivi, ma la «compensazione» economica è sin troppo evidente. Da notare, a proposito dei nuovi nerazzurri, che Pisci e Dalle Crode sono nuovi per modo di dire, in quanto sono rientrati alla base dopo un solo anno di permanenza in squadre professionistiche (il portiere a Reggio Calabria, l'ala a Savona), mentre Longo è una vecchia conoscenza dei campi della nostra regione, avendo indossato qualche anno fa la maglia dell'allora CRDA di Monfalcone.

Si vede che l'aria di Solbiate Arno stimola le virtù calcistiche e lo stesso Longo, che ricordiamo attaccante di non eccelse virtù, ne costituisce la prova più eloquente, tanto è vero che adesso è il tiratore scelto del girone, avendo sinora realizzato la bellezza di dieci gol (quasi uno per partita). Assai meno insidiosi appaiono gli altri giocatori nerazzurri: si va infatti dalle tre reti di Crespi e Fagagni alle due di Dalle Crode, Rossi e Milanesi, per finire all'unica di Taddei. La somma di queste ventitrè segnature fa della Solbiatese la compagine più prolifica della categoria.

Ad un'altra caratteristica l'unità nerazzurra è rimasta anche questo anno fedele: a quella cioè d'impiegare gli elementi strettamente indispensabili. Nelle undici gare sinora disputate, l'allenatore Molina ha mandato in campo la... miseria di dodici atleti; di conseguenza ben dieci di essi sono in possesso di tutti i gettoni di presenza, mentre il solo Dalle Crode è stato sostituito una volta dal giovanissimo Foglia.

Tra il rendimento interno e quello esterno della squadra lombarda corre una certa differenza; il bilancio casalingo è rappresentato da cinque vittorie (quasi tutte accompagnate da sonanti punteggi) e da un pareggio, mentre delle cinque trasferte sinora affrontate solo quelle di Verbania (pareggio per 1-1) e di Monfalcone (successo pieno per 1-0) si sono concluse con un esito positivo.

P. T.

BASKET SERIE «B» - ANCORA IN TRASFERTA I CESTISTI DELLA SPLUEGEN

Disperata impresa a Udine per il Lloyd La rinforzata Italsider ospita i biellesi

Contro la Lamborghini a Bologna le ragazze biancocelesti tentano una pronta riabilitazione

La burrasca scoppiata domenica nella palestra della Ginnastica s'è conclusa senza troppi guai per la squadra del Lloyd Adriatico: una multa di 50 mila lire con diffida. Pensiamo che il fatto possa essere considerato come un incoraggiamento per i giocatori biancocelesti e di monito per quello sparuto gruppo di antisportivi che per il troppo amore rischiano di procurare danni anche gravi ai propri beniamini. Il calendario purtroppo reca per domani un impegno molto gravoso per i ragazzi di Marini che devono recarsi a Udine per incontrarvi la Snaidero. Nel Lloyd rientrerà Schergat, che ha scontato una grave punizione e che speriamo abbia messo giudizio, ma mancherà ancora Lonero, sempre con il piede ingessato. Per contro gli udinesi non potranno contare su Sarti, anche lui infortunato, che costituisce una pedina molto importante nel gioco della squadra. Ma con tutto ciò non si può certo parlare di equilibrio di forze ristabilito, in quanto quelle friulane, con i vari Cescutti, Porcelli, Paschini, devono essere considerate sempre preponderanti. Certo è che se Fortunati, Narder ed i loro compagni sapranno ripetere la bella ma sfortunata prova della scorsa domenica, la Snaidero sarà duramente impegnata. L'Italsider dal canto suo rigiocherà ancora nella palestra di via della Valle. La squadra, che ha avuto un rinforzo all'ultima ora con l'acquisto del goriziano Tomasi, si impegnerà a fondo per poter aumentare il suo bottino di punti e migliorare ancora la sua già buona classifica. La Libertas di Biella, retrocessa l'anno scorso dalla Serie A, è formazione molto forte, che non ha saputo ancora esprimersi al meglio delle sue possibilità. Cavazzon e di suoi compagni, che per la verità non godevano di molto credito alla vigilia del torneo, hanno dimostrato nel corso delle partite precedenti di poter disputare un onorevole campionato e sono pertanto ben decisi a non farsi intimidire dagli sperimentati avversari. Siamo certi che anche domani il pubblico accorrerà numeroso per incoraggiare la simpatica squadra di Magrini.

Una delle prime della classe, la Biancosarti, si trasferisce a Varese, dove incontrerà un Gamma euforico per i due punti conquistati all'ultimo secondo sul campo di Trieste. Tre settimane fa la Splügen è passata abbastanza facilmente sul campo varesino, ma al momento attuale ci sembra che l'impresa possa risultare più difficile anche se sempre possibile, tenuto conto della solidità della squadra vigevanese. I goriziani saranno ospiti della Famea, a Casale Monferrato, e potrebbe anche trattarsi di una trasferta non proprio impossibile. I tre moschettieri, Ponton, Krainer e Medeot, con il d'Artagnan Mauri, sono capaci di ogni impresa e pertanto siamo propensi a credere in un loro successo.

Alla terza giornata del campionato femminile si scontrano due delle più titolate formazioni della Serie A: Fiat e Standa di Milano. Le torinesi hanno parecchio ringiovanito la loro squadra; le lombarde hanno invece fatto man bassa di quanto di meglio si trovava sul mercato. Per queste ultime pertanto non dovrebbe risultare insormontabile l'ostacolo torinese. Le biancocelesti della Ginnastica Triestina vanno cercando una riabilitazione sul campo bolognese della Lamborghini. La squadra felsinea possiede in grande misura una qualità che sembra mancare completamente alle triestine e cioè la grinta. Per passare contro tali avversarie le biancocelesti dovrebbero esibirsi al massimo delle loro capacità, il che ci sembra poco probabile anche per la perdurante dolorosa assenza della potente Carlon. La giovane tecnica delle triestine sarà messa sicuramente a dura prova dalla pluriennale esperienza delle ragazze bolognesi. Sul resto del fronte facili pronostici 1 r la Geas e la Recoaro; incerto l'incontro di Ferrara fra la Standa locale e l'Ultravox di Brescia.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE (III giornata)

Fiat - Standa Milano
Lamborghini - S.G.T.
Standa Ferrara - Ultravox
Recoaro - Lanco Torino
Geas - Fiamma

SERIE B MASCHILE (V giornata)

Snaidero - Lloyd Adriatico
Italsider Trieste - Libertas
Gamma - Biancosarti
Faema - Splügen Bräu
Virtus - Gira
Italsider Genova - Siemens

LA SOFFITTA - ALPE

■ Domani mattina, con inizio alle ore 10, presso la sala di via Gregorio 6 in Borgo S. Sergio (autobus 21) per la terza giornata del campionato nazionale a squadre di Serie A di tennis da tavolo, i locali campioni d'Italia de «La Soffitta» ospiteranno l'Alpe di Bergamo.

DUE INIZIATIVE PARALLELE NEL SETTORE DEI CAMPI COPERTI

Si vuol coprire la pista del Ferroviario La stazione di Campo Marzio allo sport?

La trattazione del problema dei campi di gioco di Trieste ci ha portati nei giorni scorsi a mettere in luce il progetto della piscina scoperta, l'esistenza di un palazzetto dello sport che attende il completamento e le trattative per concedere alle società locali l'uso di alcune palestre scolastiche. E' il momento adesso di esaminare il problema del campo coperto per l'hockey a rotelle, che si era voluto cercare nell'ambito dei padiglioni fieristici, ma che probabilmente sarà risolto mediante la copertura della pista del Ferroviario di viale Miramare.

Si parla di progetti, naturalmente, e quindi non c'è ancora nulla di definito; ma intanto è interessante far cenno a queste ventilate soluzioni, che dimostrano fra l'altro come il problema sia scrupolosamente seguito dalle autorità e dai dirigenti sportivi. Proprio nel corso di un sopralluogo effettuato alla Fiera di Trieste dal delegato regionale del CONI prof. Combatti e dall'assessore allo sport del Comune Ceschia è emersa la difficoltà di destinare nuovamente il padiglione A del complesso fieristico a Palazzo dello Sport.

Le esperienze passate non erano state molto felici, per il concorso di diversi fattori negativi: disponibilità dell'impianto interrotta nel periodo fieristico, spesa ricorrente per il montaggio e lo smontaggio delle attrezzature tubolari costituenti le tribune, difficoltà di riscaldare i rigidi ambienti. A questi svantaggi si aggiungerebbero in caso di utilizzazione quelli rappresentati dalle peggiorate condizioni del fondo e dall'attuale destinazione del padiglione a deposito di bottiglie di birra. A conti fatti è stato deciso di scartare quella soluzione, perchè poco adatta e conveniente.

Proprio dallo studio di altre eventuali soluzioni è emersa allora la proposta di provvedere alla copertura dell'impianto del Ferroviario con un tetto mobile. La proposta non si è esaurita come tale, perchè il CONI ha la ferma intenzione di portare a compimento il progetto, in modo da consentire la disponibilità di un impianto coperto non solo per l'hockey a rotelle ma anche per le altre specialità che devono svolgersi al coperto.

Un'altra iniziativa ha preso invece l'avvio dagli stessi dirigenti del Ferroviario. Essa riguarda l'utilizzazione della stazione di Campo Marzio, ormai disabilitata come impianto. Trattandosi di un edificio nel cui interno potrebbero trovare posto addirittura due piste di hockey, è stato interessato il presidente della FIHP affinchè intervenga presso il CONI, chiamato a sua volta a occuparsi del problema con un intervento nei confronti della direzione generale delle Ferrovie, che dovrebbe consentir l'utilizzazione della stazione quale impianto sportivo. E' probabile intanto che in via più breve venga disposta la concessione dell'uso dell'atrio, da riservarsi alla sezione pattinaggio artistico del Ferroviario.

Come si vede si tratta di due iniziative parallele. Nessuno può dire se l'iter burocratico per la realizzazione dei due progetti sfocerà prima o poi nella loro esecuzione. L'importante è che le iniziative fermentino, ricordando in ogni caso che con la ancora lontana costruzione del Palazzo dello Sport non si risolveranno tutti i problemi collegati agli impianti per le società triestine. Si tratta in ogni caso di iniziative complementari, che non mineranno l'esistenza del Palasport e che rafforzeranno invece la vitalità di tutto lo sport locale.

PALLAVOLO SERIE B

Libertas - CRDA Bor - Intrepida

VIGILI A BOLOGNA CON WELJAK

Due gli incontri di pallavolo per la Serie B questa sera a Trieste. Il più atteso è quello che vedrà di fronte la Libertas e il CRDA che nella palestra di Muggia daranno vita al terzo «derby» della stagione. Tutte e due vincenti nell'ultimo turno, cercheranno di aggiudicarsi i due punti, specie il CRDA che dopo tre giornate di gare ha all'attivo solo due punti. Per questo incontro il CRDA schiererà tutti i migliori mentre nel settore opposto qualche dubbio permane circa la presenza del forte Neubauer e di Giacomelli.

Nella palestra di via della Valle giocherà invece la Bor contro l'Intrepida di Forlì; potendo disporre della formazione migliore, la Bor dovrebbe avere facilmente ragione dell'ultima della classifica. Entrambe le partite inizieranno alle 21.15.

A Bologna, contro i cugini, giocherà il sestetto dei Vigili del fuoco. Per l'occasione, nella formazione triestina, che sarà al gran completo, esordirà il forte schiacciatore Walter Weljak, già della Bor.

EMERSON BATTUTO

■ A Melbourne, Bill Bowery, di 23 anni, ha battuto clamorosamente l'ex campione di Wimbledon Roy Emerson nella semifinale del singolare maschile ai campionati dello Stato del South Wales. Bowerey, che nei precedenti 15 confronti non era mai riuscito a battere Emerson, ha vinto con il sorprendente punteggio di 6-4, 13-11, 6-4.

NOTE DI RUGBY

Completato il girone d'andata, anche se la classifica è ancora un po' bugiarda per il recupero che la Fiamma attende di poter giocare contro il Feltre, il campionato cadetto di rugby intraprenderà da domani la strada del ritorno. In sette giornate, con due interruzioni per complessive cinque settimane, le squadre più in vista del torneo si contenderanno i primi tre posti della classifica che daranno diritto anche nella prossima stagione alla permanenza in Serie B, che per la ristrutturazione imposta dalla Federazione si articolerà in un girone unico a 12 squadre.

Quattro compagini sono ancora in corsa: Metalcrom Treviso, San Donà, Cus Venezia e Fiamma. Domani il calendario ha già in programma uno scontro diretto che verrà giocato a Trieste fra la Fiamma e il San Donà. Gli ospiti, che occupano la prima poltrona in coabitazione con il Metalcrom, non costituiranno di certo ostacolo molto facile da superare. Il «quindicin» di Teghini, è naturale, non può perdere se intende conservare intatte le speranze di rimanere in «B». I granata, se sapranno esprimersi all'altezza delle ultime prestazioni, non dovrebbero fallire il bersaglio.

Di tutto comodo gli impegni che attendono il Metalcrom a Casale e il Cus Venezia a Feltre. Il programma sarà completato dall'incontro Udine - Cus Verona.

* * *

In Serie C, giunta alla quinta giornata, gran derby a Trieste fra Libertas e Cus. Le due squadre, che nelle ultime esibizioni interne hanno dovuto arrendersi alla migliore organizzazione delle viaggianti, sono entrambe decise a cancellare con una pronta vittoria le recenti disavventure.

UN DRAMMA DELLO SPORT

Rivière processato per uso di stupefacenti

Saint Etienne, 1

Roger Rivière, ex detentore del primato dell'ora, è comparso oggi in Tribunale per rispondere dell'accusa di aver violato le leggi francesi sull'uso di stupefacenti. Il corridore, feritosi gravemente nel Tour de France del 1960, si era curato, dietro ordine dei medici, con analgesici a contenuto narcotico.

DIFFICILE IMPRESA DEGLI AZIENDALI CONTRO UNA DELLE CAPOLISTA

Spera in un pareggio senza reti il Monfalcone nella trasferta di Busto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 1

Nel pomeriggio di domani, in autopullman, la squadra del Monfalcone Itc, partirà alla volta di Busto Arsizio dove, domenica pomeriggio sarà ospite della Pro Patria.

Gli aziendali hanno completato oggi la preparazione con una serie di esercizi ginnico-atletici, palleggi e tiri in porta. Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha comunicato l'elenco dei convocati. Non vi sono novità, rispetto a domenica scorsa. Pertanto, difesa e mediana saranno le stesse, come il portiere a guardia della rete; per la linea attaccante, tutto al più, vi sarà qualche spostamento di ruolo, non ancora, però, fissato con certezza. Quale secondo portiere parte Maschietto; rincalzo Bozza. La formazione cantierina sarà dunque la seguente: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cesar, Tesolin.

Non sono stati precisati gli eventuali spostamenti di ruolo, ma appare possibile lo spostamento di Tesolin al centro, mentre Cossar potrebbe andare alla estrema sinistra, rimpiazzato da Ciclitira nella posizione di interno sinistro. Altre soluzioni non vengono nemmeno ventilate. In fondo si dovrebbe trattare di rimaneggiamenti tattici, senza mutamenti in sostanza.

I monfalconesi non si nascondono le grosse difficoltà di questa trasferta che li porterà in casa della compagine che, oggi, condivide con Triestina e Verbania l'onore della prima poltrona in classifica. Ugualmente puntando al risultato positivo, magari un pareggio a reti inviolate. Si prevede dunque una partita difensiva e, data la forza delle retrovie aziendali, anche a Busto Arsizio il Monfalcone Itc. potrebbe cogliere un punto.

M. C.

Marzari al posto di Sluga nel Ponziana a Belluno

Il Ponziana parte domattina per Belluno dove giocherà la partita di turno per il campionato di Serie D. L'allenatore Covacich ha confermato la squadra di domenica scorsa, con la unica variante del rientro di Marzari; rimarrà di conseguenza escluso Sluga. Questa la formazione biancoceleste: Princig, (D'Ambrosi); Verzegnassi, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirchmayr; Ravalico, Frontali, Furlani, Curci, Chiodini. Viaggerà in qualità di riserva Milcenich.

Le speranze per ottenere un risultato positivo, da parte dei ponzianini, non sono campate in aria. La squadra, nonostante la battuta d'arresto con l'Alense, al «Grezar», si trova in condizioni di forma soddisfacenti e sul piede tecnico, le previsioni le accordano ottime probabilità di ritornare quanto meno imbattuta da questa difficile trasferta.

IN POCHE RIGHE

COPPA DAVIS

La Spagna in vantaggio sul Sud Africa: 2-1

Johannesburg, 1

Pur avendo cercato in extremis di rafforzarsi nel doppio, sostituendo Maud con Drysdale, il Sud Africa, al termine della seconda giornata della finale interzone di Coppa Davis, si trova in svantaggio sulla Spagna, che è così passata a condurre per 2-1. Questo il risultato: Manolo Santana e Luis Arilla battono Cliff Drysdale e Fred Mcmillan 6-4, 6-3, 13-11.

Santana e Arilla hanno dato spettacolo, e l'esito della partita non è mai stato in discussione se non nell'ultimo set, nel quale Drysdale e Mcmillan hanno dato fondo a tutte le loro risorse cercando di rimettere in discussione il risultato, e cedendo solo dopo una accanita resistenza alla maggior classe ed esperienza degli avversari.

Santana, velocissimo e in gran forma, ha conquistato la maggior parte dei punti con i suoi famosi e precisi «drive».

TRIS: LUCY'S VICTORY

■ Nella settimanale corsa «tris», Premio Muscletone, che vedeva schierati alla partenza, su cinque nastri (evento da anni non verificatosi) diciannove cavalli, è stato Lucy's Victory a farsi valere con un magnifico «rush» finale che ha costretto alla resa i provatissimi battistrada Laces, Voltone e Marengo, eludendo lo aggressivo ritorno di Mincio e Gerahia in retta di arrivo. Premio Muscletone (L. 3.000.000, m. 2000, corsa tris): 1) Lucy's Victory (L. Bergami) Scuderia Reda, al km. 1.19.6; 2) Mincio, 3) Gerahia, 4) Visona. N.p.: Marengo Guà, Agello, Saratoga, Lerido, Pennarossa, Laces, Voltone, Ronchiesina, Juarez, Idotro, Bonati, Oronto, Poerio, Honos, Nu Hill. Tot.: 431, 137, 37, 29 (425). Combinazione vincente tris: 13 - 16 - 14. Quota ricca: L. 838.900 ai 63 fortunati vincitori.

CALCIO ENAL

■ Programma odierno delle partite (inizio ore 14.30): campo Guardiella: G.S. Portuale - C.R. Provincia; c. S. Giovanni: Edile Adriatica - Vigili del Fuoco; c. S. Sergio: CAR-Aquila - Camera Conf. Lavoro; c. S. Luigi: ASC-Acegat - Vetrobel; c. Bagnoli Ros.: G.S. CI-RO - Redi; riposa: C.M.M. «N. Sauro».

SNAIDERO - FLABOREA

■ I dirigenti della Snaidero dopo il mancato passaggio alla loro squadra del giocatore dell'Ignis - Varese Flaborea, ceduto invece all'Ignis Sud, hanno chiesto ai responsabili della squadra varesina il risarcimento dei danni per il mancato trasferimento.

Ministro britannico in visita alla INNOCENTI

Il Ministro britannico della Tecnologia Right Hon. ANTHONY WEDGWOOD BENN, accompagnato dal Console Generale britannico a Milano Mr. P. S. Stephens, ha visitato nei giorni scorsi gli Stabilimenti di Milano della INNOCENTI.

Ricevuto ed accompagnato dai più alti Dirigenti della Società, il Ministro ha preso visione dei moderni e razionali mezzi produttivi degli stabilimenti sia nel settore specializzato del macchinario e delle macchine utensili pesanti, sia in quello dei motoveicoli Lambretta e delle automobili: a questo settore il Ministro ha dedicato particolare interesse per l'accordo in corso con la British Motor Corporation, compiacendosi per il notevole sviluppo dato dalla Innocenti alla produzione ed alle vendite dei diversi modelli del gruppo inglese.

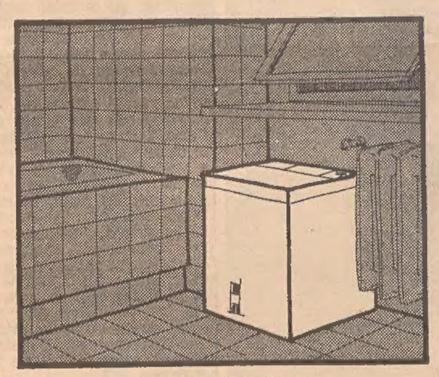
Queste sono sette possibilità
(ma ne esistono molte altre)

La nuova lavatrice REX P5, superautomatica a 10 programmi specializzati, non sorprende soltanto per le sue meravigliose prestazioni (le ben note prestazioni REX, apprezzate in tutto il mondo), ma anche per una caratteristica che consente la sua ambientazione in qualsiasi angolino o «buco» della casa: le dimensioni. E' alta soltanto 64 centimetri, e le sue misure di base sono 45 × 58 centimetri. Non solo: dopo l'uso tubi e cavi spariscono all'interno, e la macchina diventa un elegante mobiletto, che potete spostare dove volete (è anche munito di rotelle). La REX P5 lava e centrifuga 5 chili di biancheria.

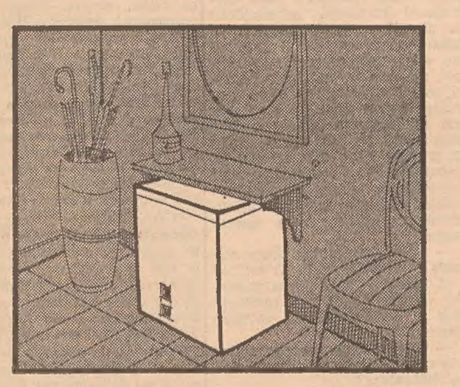
Chiedete senza impegno qualsiasi altro chiarimento alla concessionaria Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi anche le più favorevoli agevolazioni rateali.

REX

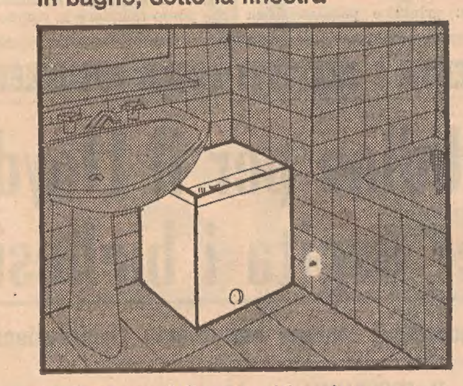
una garanzia che vale



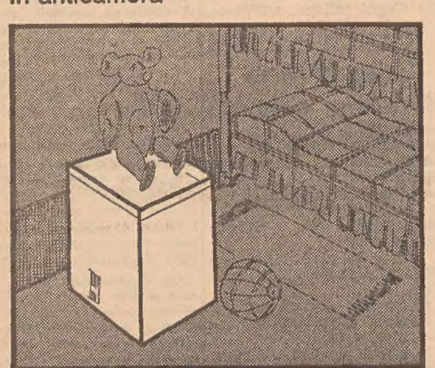
in bagno, sotto la finestra



in anticamera



in bagno, di fianco al lavabo



nella camera dei ragazzi



in cucina, sotto il lavello



nel ripostiglio



in cucina, sotto il tavolo

Prove e dimostrazioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso Umberto Saba 18 (già corso Garibaldi 4) — Piazza Goldoni 1

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

SAN NICOLO' è vicino: pensate fin d'ora ai regali. Ispiratevi ad una fonte sicura: l'Universaltecnica, dove potrete spendere pochissimo, poco, o molto, a seconda delle vostre intenzioni. Ma spenderete sempre bene, perchè all'Universaltecnica ci sono soltanto cose belle e utili. Corso Umberto Saba 18 e piazza Goldoni 1.

REGALI di ogni genere per San Nicolò: dal frullatore al rasoio elettrico, al televisore, al grande impianto ad alta fedeltà. Per qualsiasi entità di spesa alla Universaltecnica troverete cose bellissime e utili. Piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4).

NON PERDETE tempo: pensate fin d'ora ai regali per San Nicolò, ispirandovi fra le centinaia di articoli presenti all'Universaltecnica, di piazza Goldoni 1 e Corso Umberto Saba 18 (già Corso Garibaldi 4). Dal dono più semplice, come un disco, al regalo più ricco, come un televisore o un radiogrammofono ad alta fedeltà, all'Universaltecnica c'è tutta una gamma intermedia di oggetti utili, meravigliosi, sicuramente graditi. L'assortimento è veramente enorme.

19 pollici
oppure
23 pollici?

Molte persone, fino ad oggi, si ponevano di fronte al dilemma: un televisore da 19 o da 23 pollici? Il primo poteva essere un po' troppo piccolo, il secondo un po' troppo grande ...

Il «problema» è stato affrontato e risolto dalla

VOXSON

che presenta ora il televisore modello 820 da 20 pollici, una misura-compromesso che accontenterà molti. Ma ancor più accontenterà per le sue molteplici innovazioni tecniche ed estetiche: il modello 820 è il più recente capolavoro della VOXSON.

Osservatelo e chiedetelo in prova, senza impegno, all'Universaltecnica, che sarà lieta di praticarvi condizioni di pagamento veramente favorevoli.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso Umberto Saba 18 (già corso Garibaldi 4)

APPRENDISTA commessa 15enne cerca negozio calzature Pascolini, corso U. Saba 29. 36407 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 61313. 36271 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza r ralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 56871 D, SPI.

APPRENDISTE aiuto commesse dinamiche volonterose per abbigliamento cercansi. Cassetta 34752 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste signora signorina media età spiccate attitudini contatti esterni stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 36413 D SPI.

BANCONIERE anche anziano purchè capace cerca Torrefazione Brasil, Battisti 12 - Telefono 35851. 36479 D

CASSIERA molto pratica referenziata cerca importante abbigliamento. Cassetta 34750 D, SPI

CERCANSI mezzalavorante e apprendista sarta da uomo ottima paga. Via S. Lazzaro n. 1, Valent. 36469 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa; presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 36399 D

CERCASI inserviente massimo trentenne con pratica cucina. Telefonare orario ufficio 37265. 56890 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista. Cassetta 34826 D SPI.

CHEF de Rang perfettamente esperto lavorare alla lampada cercasi stagione natalizia e camerieri per cenone S. Silvestro. Certificati: Hotel Ploner - Carbonin - Cortina d'Ampezzo. 6260 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercasi. Telefonare 761908 ore 8-12, 14-17. 36505 D

UFFICIO commerciale cerca impiegata qualificata corrispondente sloveno croato. Telefonare 31433. 36453 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata grande. F. Venezian 7, primo - Telefono 28271. 36489 F

AFFITTASI stanza mobiliata distinta occupata. Via Pascoli vicinanze scuola. Telefonare al n. 724601. 36455 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 57539 F

CENTRALISSIMA bella stanza mobiliata in casa signorile tutti comforts affittasi a persona colta massima serietà. Tel. 23168. 57543 F

G Istruzione L. 60

A.A. OPERATORI perforazione IBM inizio 4 dicembre. Scuole Riunite, Battisti 8 - 38139 56846 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 8.000). Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1. 57545 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 4333 G

FILOSOFIA latino italiano impartisce lezioni laureando esperienza insegnamento liceale. Telefonare 725723. 36507 G

PROFESSORESSA pianoforte, specializzata bambini impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 52345 - 50621. 36457 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE cocker spaniel pelo marrone smarrito paraggi Valmaura. Mancia. Telefonare 810217. 18 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI magazzino mq. 24 interno via del Rivo 7 e via Scalinata 7. Telefonare 90496. 36533 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 24.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 57553 I

APPARTAMENTO Crispi 2 stanze stanzino cucina bagno affitta 28.000 Immobiliare Carducci n. 28 - Tel. 734257. 36515 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina affittasi via Valdirivo lire 22.000 mensili. Amministraz.one Spagnul - Tel. 24627 lunedì pomeriggio. 36539 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno cucina affittasi piazza Vico 2; rivolgersi alla portiera. 36537 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno cucina affittasi via Madonna del Mare lire 35.000 mensili. Amm.ne Spagnul - Tel. 24627 lunedì pomeriggio. 36539 I

APPARTAMENTO TIGOR, tre stanze stanzetta cucina gabinetto ripostiglio affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. n. 730344 pomeriggio aperto. 57561 I

CAMERA ingresso libero 13.000, camera cucina 13.000, bicamere cucina 16.000, tricamere cucina bagno 38.000; affitta Agenzia Foscolo 4 - I piano. 36531 I

MAGAZZINO uso deposito 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul - Tel. n. 24627 lunedì pomeriggio. 36537 I

MAGAZZINO 80 mq. affittasi piazza della Valle lire 35 mila mensili. Amministrazione Spanul - Tel. 24627 lunedì pomeriggio. 36535 I

MOBILIATO moderno tristanze libero affittasi. Tel. 39415, 47713. 36477 I

NUOVO 2 stanze soggiorno cucinino poggioli comforts 43.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 57553 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. ROIANO centro importante società cerca affitto appartamento uso ufficio pianoterra primo piano per istituenda subagenzia. Telefonare 53328 dalle 14 alle 16. 36415 L

APPARTAMENTO in affitto cercasi prontamente casa possibilmente nuova. Telefonare 763237. 36511 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO rubino con brillanti vendo occasione. Telefonare n. 24338 - 55843. 36487 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili Valiardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

FISARMONICHE 24 - 32 bassi, treno elettrico, violino, contrabasso, batteria, occasione vendonsi. Vasari 1, Ballis. 57499 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte via Timeus 12. 41 M

OGGETTI antichi vendo. Via Giulia 48-D. Telefonare 725227. 57531 M

SOPRAMMOBILI antichi quadri arazzo specchio sedia vende privato. Telefonare 35748. 36411 M

STUFA kerosene, altra Warmoning, Triplex vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 36519 M

STUFA calorifero a legna smaltata verde chiaro con tubi ottimo stato vendesi presso macelleria Gallina 4. 57523 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 57411 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri pianoforti, orologi, stanze letto pranzo mobili salotti antichi. Telefono 31428. 56898 N

A. ACQUISTIAMO: cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 36439 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

RISO VéGé **O.K. QUALITÀ CONTROLLATA**

IN 6000 NEGOZI VéGé

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTO RICONOSCIMENTO NEL COMUNICATO SUI LAVORI DEL CONSIGLIO DELL'O.C.S.E.

Stati Uniti, Giappone e Italia in testa all'espansione economica

Superata la fase di rallentamento delineatasi nel 1966 negli altri Paesi membri Nuovi contrasti tra americani e francesi - Zagari parla a favore del terzo mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Si è conclusa stasera la conferenza dei Ministri dei ventun Paesi membri dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Dal comunicato congiunto diffuso al termine dei lavori, si comprende che Francia e Stati Uniti non si sono trovati d'accordo sul modo di risolvere le difficoltà della bilancia internazionale dei pagamenti.

Il comunicato dice che i Ministri hanno notato «la persistenza dei deficit esterno degli Stati Uniti e del surplus della eccedenza dei Paesi del Mercato comune presi nel loro insieme. Si rendono indispensabili appropriate politiche economiche, compresi provvedimenti per influenzare il movimento di capitali in modo costruttivo. I Ministri hanno sottolineato la necessità che i Paesi a eccedenza e a deficit continuino e intensifichino i loro sforzi per ridurre il persistente squilibrio. Si sono avute opinioni in contrasto circa la parte di responsabilità dei vari Paesi nella ricerca dell'equilibrio, ma i Ministri sono stati d'accordo nel riconoscere la necessità di sforzi comuni per migliorare l'equilibrio della Bilancia internazionale dei pagamenti». Proprio in quest'ultimo periodo è recepito il contrasto fra Stati Uniti e Francia.

Francesi ed americani si sono trovati un'altra volta in disaccordo stamane, quando è venuto in discussione l'altro grande tema della sessione, quello del commercio e degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Problemi importanti dopo la recente (Bandung) economica di Algeri, e a pochi mesi dalla conferenza dell'U.N.C.T.AD. (l'organismo delle Nazioni Unite preposto alla cooperazione e allo sviluppo) prevista per la primavera a Nuova Delhi. Si trattava di discutere intorno alle preferenze tariffarie da accordare alle esportazioni industriali provenienti dal terzo mondo: una esigenza improrogabile, se si vuole che i Paesi in via di sviluppo possano gradualmente accedere a una loro autonomia economica, invece di restare dei «paria» alla mercè dell'assistenza, per non dire della «carità», delle Nazioni industrializzate.

Il Sottosegretario di Stato americano Rostow ha proposto una moratoria di un anno per qualsiasi nuovo accordo di preferenza, ed ha auspicato un atteggiamento unico per arrivare ad una graduale eliminazione per assorbimento delle tariffe preferenziali attualmente esistenti fra i Sei e gli associati alla CEE del terzo mondo. Rostow si riferiva alle preferenze tariffarie accordate dalla conferenza di Yaounde (che scadranno nel '69) e negoziate fra i Paesi del Maghreb e il MEC, e riprendeva una discussione già affiorata alla «bandung economica» di Algeri.

«Non siamo d'accordo», ha risposto Roland Nungesser, Sottosegretario francese all'Economia; e ha dichiarato che se il sistema unico preconizzato dal delegato americano presentava aspetti positivi, sarebbe stato ingiusto sopprimere i vantaggi già acquisiti, in virtù di accordi speciali, da certi Stati africani. Ciò dicendo Nungesser teneva d'occhio l'Africa francofona. Ad ogni modo, l'OCSE ha approvato il mantenimento degli accordi preferenziali speciali, di natura temporanea, a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Tra i Paesi membri dell'OCSE tre nazioni emergono alla punta dell'espansione: gli Stati Uniti, il Giappone e l'Italia. Questa una delle constatazioni fatte dal Consiglio. L'accenno all'espansione che continua a manifestarsi in Italia è stato fatto esplicitamente nel comunicato finale, il quale dichiara fra l'altro: «Il rallentamento dell'accrescimento economico, che si era delineato nel 1966 in una gran parte della zona dell'OCSE, sembra ora essersi concluso ed il prossimo anno il tasso di accrescimento medio del prodotto nazionale lordo dei Paesi membri potrebbe di nuovo raggiungere il 4,5 per cento.

I fattori di espansione sono tuttavia di forza variabile. Essi sono notevoli negli Stati Uniti, Paese nel quale converrebbe moderarli tramite una azione sul piano del bilancio; essi sono notevoli anche in Italia e in Giappone. Sono minori nella maggior parte dei Paesi europei, nei quali la mano d'opera e le altre risorse economiche rischiano di rimanere utilizzate in minor misura rispetto a questi ultimi anni. Nel comunicato c'è anche un accenno di approvazione per i provvedimenti finanziari presi da Londra.

Molto apprezzato è stato l'intervento, durante i lavori odierni, del Sottosegretario italiano agli Esteri on. Zagari, il quale ha parlato dei commercio e degli aiuti ai Paesi poveri. «Vi è oggi nel mondo — ha detto tra l'altro Zagari — un'inversione di punti cardinali, nel senso che ciò che divide i popoli è sempre meno la competizione Est-Ovest e sempre più il conflitto Nord-Sud, molto più grave perchè affonda le radici nella povertà. Non si è ancora realizzata, purtroppo, un'inversione nel rapporto armamenti - aiuti. Questi regrediscono, mentre le spese per gli armamenti hanno superato nel mondo i 160 miliardi di dollari. Nell'interesse della pace è dunque urgente elaborare una nuova strategia di sviluppo, ispirata a principi di lungo termine».

Zagari ha anche menzionato la proposta italiana per la creazione di un fondo speciale dell'ONU per i Paesi in via di sviluppo, alimentato dai proventi della vendita a basso prezzo di materiali fissili, ed ha concluso: «Le lancette dello sviluppo del terzo mondo si muovono in senso anti-orario. Occorre immaginazione, fermezza e, soprattutto, volontà politica per un programma di carattere eccezionale e di dimensioni sufficienti ad imprimere un nuovo corso alla storia e salvare la pace nel mondo».

Ugo Ronfani



Tokio — Il Premier giapponese Eisaku Sato alza le braccia gridando «Banzai!» (evviva) all'indirizzo delle centinaia di persone che lo hanno accolto al suo ritorno dagli Stati Uniti

Consultazioni «a cinque» proposte dal Benelux

Bruxelles, 1

Il portavoce del Ministero degli Esteri belga ha annunciato questa sera che i Ministri degli Esteri del Benelux hanno deciso di consultarsi con i loro associati del MEC, «in particolare a cinque», prima del Consiglio dei Ministri della CEE del 18 dicembre.

Il portavoce ha precisato che queste consultazioni, che del resto non escludono prese di contatto con il Governo di Parigi, non si propongono affatto di rivestire un carattere spettacolare o di palesare una tendenza all'irrigidimento; esse hanno come obiettivo, nello spirito del Governo del Benelux, quello di cercare una soluzione al problema della candidatura britannica prima del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre.

ESPERIMENTO IN CANADA per abolire la pena di morte

Ottawa, 1

La Camera dei Comuni canadese ha approvato ieri un progetto di legge che abolisce per un periodo sperimentale di cinque anni in Canada la pena di morte, tranne che per i casi di uccisione di agenti di polizia e di agenti di custodia.

SALITE A QUATTRO LE VITTIME DELLA SPARATORIA DI MILANO

È morta anche la donna colpita dalla banda Cavallero

Fu centrata da un proiettile di mitra esploso da distanza ravvicinata Ha lottato due mesi contro la morte: rischiava di restare paralizzata

Milano, 1

La signora Angela Maffi in Bolis, ferita durante la sparatoria compiuta il 25 settembre scorso dalla banda Cavallero dopo la rapina alla filiale del Banco di Napoli in largo Zandonai, è morta nel pomeriggio al Policlinico di Milano. La Maffi è la quarta vittima della sparatoria; come è noto, il tragico episodio è costato la vita anche al mutilato civile Roaldo Piva, morto per infarto, alcuni giorni dopo i fatti, a causa dell'emozione subita nella cattura di uno dei banditi.

Angela Maffi era stata colpita alla spina dorsale da una pallottola di mitra durante la fuga dei banditi in auto, lungo le strade di Milano. La donna venne ricoverata al Policlinico con la riserva della prognosi: i medici non escludevano che potesse rimanere paralizzata per sempre.

Le altre vittime della sparatoria sono il camionista Virgilio Adone, di 53 anni, e il commerciante Francesco De Rosa di 35, morti nello stesso giorno della rapina; i due furono uccisi dai colpi sparati dai banditi in fuga. Il giorno successivo morì anche lo studente Giorgio Grossi, di 17 anni, che aveva riportato una grave ferita al capo nella zona di piazzale Lotto. Il 28 settembre, infine, era morto Roaldo Piva.

Angela Maffi è morta per collasso cardiocircolatorio, dopo circa sessanta giorni di degenza in ospedale. Le sue condizioni, peggiorate nei giorni scorsi, si erano fatte particolarmente gravi nelle ultime ore. La donna, al momento della morte, era ricoverata nel reparto rianimazione.

La Maffi venne ferita mentre si trovava su un'auto guidata da un'amica, in via Rembrandt. «Mi ricordo — dichiarò dopo il ferimento, agli investigatori — che l'automobile dei banditi mi è passata vicinissima. Una lunga canna, sbucata dal finestrino posteriore, mandava fuori dei lampi. E dal finestrino anteriore, quello dalla parte opposta a chi guidava, un altro bandito sparava con la pistola». Fu sulla base di questa testimoniana che venne contestato al più giovane della banda, Donato Lopez, di 18 anni, di avere anch'egli fatto ripetutamente fuoco durante la fuga.

Insieme con la Maffi furono ferite altre 15 persone e sei agenti di polizia. Tutti i feriti sono già stati dimessi dall'ospedale; uno degli ultimi è stato il piccolo Maurizio Taddei, di cinque anni, che era stato ferito alla mandibola. Proprio in questi giorni, mentre il bilancio delle vittime della banda Cavallero è salito ancora, una «troupe» cinematografica guidata dal regista Lizzani sta ricostruendo la tragica vicenda del 25 settembre scorso.

L'AMERICA IN RITARDO nella corsa allo spazio

New York, 1

James Webb, direttore della NASA, ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa ad Atlanta in Georgia, che non sarebbe sorpreso se i sovietici riuscissero a inviare cosmonauti sulla Luna molto prima degli americani.

Attualmente, l'Unione Sovietica sta mettendo a punto vari progetti, che le daranno un grande vantaggio sugli Stati Uniti, in particolare — ha detto Webb — per quanto concerne il nuovo sistema del supermissile.

Il direttore della NASA ha, d'altra parte, deplorato le riduzioni apportate dal Governo al bilancio della NASA e ha sottolineato il rischio del ritardo supplementare nel programma «Apollo», qualora vi fosse anche un incidente minimo. Webb ha tuttavia affermato che il ritardo degli Stati Uniti nei riguardi dell'URSS non è insormontabile.

GRAVE CONTRACCOLPO DELLA STRAGE DI BRESCIA

BLOCCATA LA PRODUZIONE DEI FLACONI PER IL PLASMA

Il provvedimento deciso dal Ministero della Sanità ha causato la chiusura dello stabilimento di Verona

Verona, 1

La sospensione di ogni attività è stata ingiunta dal Ministero della Sanità allo «Stabilimento farmaceutico italiano», di Verona, che produce fiaconi contenitori e diffusori di plasma sanguigno. Già lo stesso Ministero aveva disposto il sequestro in tutta Italia dei contenitori e diffusori stessi, dopo che un ispettore ministeriale e il medico provinciale, dott. D'Amato, avevano compiuto un'ispezione nello stabilimento.

I provvedimenti vengono messi in relazione al decesso dei cinque ammalati ricoverati nell'ospedale di Brescia, avvenuto giorni fa, dopo trasfusioni di plasma presumibilmente inquinato. Lo stabilimento forniva da anni contenitori e diffusori a numerosi ospedali d'Italia, tra cui appunto quello di Brescia. Nell'attività dello stabilimento non figura la produzione e preparazione di plasma. L'azienda occupa circa centoventi operai.

Il titolare, dott. Ravizza, ha informato il Prefetto e l'Associazione degli industriali della provincia di aver deciso il licenziamento di tutto il personale, e ha diffuso il seguente comunicato: «Lo stabilimento SIF precisa che le sue presunte responsabilità sono circoscritte alla fornitura di fiaconi in vetro neutro vuoto e set-raccoglitori, e che alla produzione e alla distillazione del plasma provvede l'ospedale con il proprio centro e il proprio personale. Il provvedimento di sospensione dell'attività dello stabilimento coglie di sorpresa il titolare dello stabilimento dott. Ravizza, il quale ha sempre lavorato con scrupolo e competenza; tutti gli ospedali e case di cura d'Italia e tutti i medici stessi che per anni hanno adoperato i suoi prodotti possono testimoniarlo».

SI RIACCENDE LA LOTTA nella zona di Con Thien

Saigon, 1

Violenti combattimenti tra marines americani e una unità nordvietnamita sono avvenuti nella zona di Con Thien, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata, dove da due mesi regnava una calma pressochè generale. Una compagnia americana in perlustrazione lungo la linea di demarcazione è stata presa sotto il fuoco di un contingente nordvietnamita composto da circa 150 uomini fortemente trincerato. Il comando statunitense ha fatto affluire rinforzi e lo scontro ha assunto le proporzioni di un combattimento su vasta scala.

La potenza di fuoco americana ha alla fine prevalso e i nordvietnamiti hanno abbandonato le loro posizioni lasciando sul terreno 26 cadaveri. Tra gli americani vi sono stati 15 morti e 52 feriti. L'avamposto americano di Con Thien era stato assediato in settembre dai nordvietnamiti e soltanto dopo trenta giorni, dopo un massiccio intervento dell'aviazione e dell'artiglieria, gli americani erano riusciti a costringere i nordvietnamiti a ritirarsi.

Altri combattimenti sono avvenuti nella zona di Bo Duc e di Dak To, nella regione degli altopiani centrali, vicino al confine con la Cambogia. Risultano uccisi 32 nordvietnamiti.

ISRAELE NON RINUNCIA ALLA SUA AMICIZIA CON I FRANCESI

UN'ALTRA VOLTA DE GAULLE POTRA' CAMBIARE OPINIONE

Ricordato dal Ministro degli Esteri Eban il drammatico colloquio da lui avuto all'Eliseo prima dell'inizio della «guerra lampo»

Tel Aviv, 1

In un intervista pubblicata oggi dal giornale israeliano «Maariv», il Ministro degli Esteri Abba Eban afferma di non poter accettare le conclusioni di numerosi commentatori israeliani, secondo i quali «è stato messo un punto finale all'amicizia franco-israeliana, almeno sino a quando durerà la presidenza del generale De Gaulle». Il Ministro degli Esteri israeliano aggiunge: «Si tratta di un apprezzamento estremamente pessimista, che deve essere respinto, perchè se il generale De Gaulle ha cambiato ora opinione, può ancora cambiare di avviso, in futuro e in senso contrario. In ogni modo — ha aggiunto il Ministro — non rinunceremo all'amicizia franco-israeliana e, nella misura in cui ciò dipende da noi, faremo tutto il possibile per mantenere un dialogo vivo e sincero per ristabilire l'amicizia del passato.

«Tuttavia — prosegue il Ministro degli Esteri — la costernazione dell'opinione pubblica israeliana è comprensibile, a causa di un nuovo elemento, abbastanza preoccupante, presente nel discorso del generale De Gaulle: il modo in cui il generale ha descritto il nostro passato come Nazione e come Stato. Una cosa — ha proseguito — è criticare il nostro passato e un'altra criticare la politica contemporanea di un Paese».

Il Ministro ha quindi ricordato l'ultima drammatica conversazione da lui avuta con il Presidente francese e nel corso della quale il Generale affermò che il blocco del golfo di Akaba lasciava ancora posto a un'azione diplomatica. «Il Presidente De Gaulle — aggiunge Abba Eban — disse: "Non iniziate la guerra". La mia risposta fu: "Signor Presidente, noi non possiamo cominciare la guerra perchè essa è già stata cominciata dall'Egitto con il blocco del golfo di Akaba". Il Generale affermò allora: "Chi sparerà il primo colpo comincerà la guerra". Io risposi: "Se Israele deve scegliere tra la capitolazione e la lotta, noi lotteremo"».

Eban afferma quindi che «durante la conversazione, il Generale si dimostrò nervosissimo» e che egli ebbe l'impressione che temesse che questo conflitto locale potesse trasformarsi in un conflitto globale.

Nel seguito dell'intervista, Eban ricorda gli impegni presi dalla Francia nei confronti di Israele nel 1957. «Fu perchè Francia e Stati Uniti si impegnarono in quel modo, che Israele accettò, allora, di sgomberare il Sinai e la fascia di Gaza» aggiunge Eban. «Io — prosegue l'intervista — ho chiesto al Presidente francese durante il nostro colloquio, prima della guerra del 5 giugno, se la Francia avrebbe onorato i propri impegni e questa domanda mise in evidente imbarazzo il generale De Gaulle. Capii allora che egli non vedeva il problema nello stesso modo in cui lo vedeva il Governo francese dieci anni prima».

Per quanto concerne la frase attribuita a De Gaulle: «Se Israele sarà attaccata, noi non permetteremo che sia distrutta», Eban afferma che questa frase non figura nel verbale redatto dall'Ambasciatore israeliano Walter Eytan e precisa di non ricordare di averla sentita sulla bocca del generale De Gaulle.

DOPO IL CATASTROFICO TERREMOTO DI GIOVEDI'

Nuove scosse a Debar terrorizzano i senzatetto

Praticamente distrutta la cittadina - Dieci le vittime? Lunga notte allo scoperto sotto una pioggia ghiacciata

Belgrado, 1

Gli abitanti di Debar e dei vicini villaggi macedoni, colpiti ieri dal catastrofico terremoto, hanno trascorso la notte nella campagna, intorno ai fuochi, sotto un'intensa pioggia fredda che ha fatto scendere la temperatura sotto lo zero: le tende, inviate da ogni parte, hanno cominciato appena stamane ad arrivare sul posto, e numerose scosse telluriche di limitata intensità hanno aumentato il terrore della popolazione.

Le unità delle forze armate dislocate a Debar e nelle vicinanze, pur avendo subito delle perdite — tre posti di blocco con l'Albania sono stati demoliti, la caserma della città è andata distrutta e dieci militari sono rimasti feriti — hanno continuato durante tutta la notte e la giornata l'opera di soccorso. Appena stamane, comunque, la situazione è apparsa un po' più chiara, dopo il caos di ieri; sono cominciati a pervenire, infatti, i primi dati definitivi: nella sola cittadina di Debar, il terremoto ha distrutto completamente la zona vecchia della città, costruita in gran parte in materiale argilloso, mentre nella zona nuova si potrà restaurare circa il dieci per cento delle case.

Sul numero dei morti e dei feriti, non sono stati comunicati ancora dati precisi: secondo alcune informazioni, non confermate però, il numero dei morti sarebbe salito a dieci, in maggior parte bambini. I dati ufficiali parlano ancora di otto morti. Disastrosa la situazione anche nel circondario di Debar, dove su 41 villaggi, soltanto tre non hanno subito danni. Il numero dei feriti si aggira sulla cinquantina; si teme però che il loro numero possa aumentare.

Il comitato dei soccorsi ha ordinato, stamane, la mobilitazione di tutti gli uomini validi, i quali vengono adibiti nei lavori di sgombero, mentre dalle case sinistrate continua l'evacuazione dei bambini e delle donne. Le autorità competenti hanno lanciato anche un appello per aiuti in danaro e materiale edile. Notevoli danni ha subito pure il cantiere della centrale elettrica di Spilje, nelle vicinanze di Debar. Anche la diga, i cui lavori erano appena terminati, ha subito danni.

Frattanto, Radio Tirana ascoltata a Vienna ha confermato che il sisma ha colpito anche i distretti albanesi di Dibra e Libraid, provocando la morte di undici persone e il ferimento di altre 134; secondo l'emittente, varie centinaia di case sono state distrutte o danneggiate.

Oggi, per tutta la giornata, la terra ha continuato a tremare nella Macedonia: gli apparecchi sismografici dell'osservatorio dell'Università di Skoplje, installati dopo il terremoto a Debar, hanno registrato soltanto nel corso della notte 80 scosse telluriche di intensità dai tre ai cinque gradi della «scala Mercalli». Sulla base di questi rilievi, gli esperti concludono che nella regione sia avvenuto un sommovimento di strati, come già avvenne a Skopje dopo il catastrofico terremoto del 1963. In particolare, una scossa tellurica alquanto forte ha colpito Debar stasera, alle 19.30 italiane, provocando panico tra la popolazione, ma nessuna vittima.

Interrogatori per il delitto di Diano Marina

Diano Marina, 1

Una trentina di persone sono già state interrogate da polizia e carabinieri in relazione al delitto di Diano Marina. Si tratta delle persone che possono avere avuto rapporti nella giornata di venerdì della scorsa settimana con Giorgio Giberti, di 24 anni, il giovane campione di judo trovato ucciso mercoledì nel retrobottega del suo negozio di cartoleria a Diano Marina.

L'inchiesta è diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica di Imperia dott. Antonino Sanzo: si cerca di trovare un movente al delitto, mentre vengono ad uno ad uno controllati gli alibi di coloro che, venerdì, possono avere partecipato alla cena organizzata nel retrobottega dal Giberti.

INONDAZIONI IN ALGERIA

Algeri, 1

Circa 20 mila persone sono rimaste senza tetto in Algeria, dopo tre giorni di piogge continue e di inondazioni. Le zone più colpite, dove sono stati inviati soccorsi d'urgenza, sono la regione di Costantina e le montagne dell'Aures.

Si ha notizia di tre morti (fra cui due bambine), ma le cifre sono ancora molto incerte. Parecchie località sono tuttora isolate, e le comunicazioni telefoniche e stradali hanno subito gravi danni. La «Mezzaluna Rossa» algerina ha chiesto aiuto alla Croce Rossa Internazionale.

La pioggia, dapprima accolta favorevolmente dai contadini, dato che nell'Aures ha imperversato per tre anni la siccità, è caduta con tale violenza e insistenza da trasformare le valli in torrenti impetuosi.

UNA VENDITA ECCEZIONALE DA «CHRISTIE'S»

ALL'ASTA UN MONET PER QUASI 900 MILIONI

Solo tre dipinti al mondo sono costati di più L'acquirente sarebbe un collezionista americano

Londra, 1

Un prezzo elevatissimo, 588 mila sterline (pari a circa 882 milioni di lire italiane) è stato pagato oggi per una tela di Claude Monet, «La terrasse a S.te Adresse», messa all'asta dalla celebre casa di vendite «Christie's». Acquirente è stato il sig. Thomas Agnew, noto mercante londinese di oggetti d'arte; la tela era stata messa in vendita per incarico del reverendo Theodore Pitcairn (presente nell'aula), il quale agiva in nome di una fondazione di beneficenza di Bryn Athyn, Pennsylvania.

La cifra di aggiudicazione è la più alta che si ricordi per un Monet ed è la quarta in assoluto pagata per un dipinto, a memoria d'uomo. Il quadro era stato definito in uno speciale catalogo della casa di vendite «uno dei dipinti più belli e più celebri dell'impressionismo»; il prezzo base era stato fissato in centomila ghinee, cifra di per sè eccezionale. Più di 400 esperti, affluiti da Paesi europei e dagli Stati Uniti, gremivano la sala di vendite. Complessivamente, l'asta odierna (63 oggetti) ha fruttato un milione 114 mila 596 sterline (circa un miliardo e 672 milioni di lire italiane), il che rappresenta un altro record della casa d'asta.

Il presidente della casa d'arte Agnew non ha voluto precisare per chi sia stato effettuato lo acquisto, pur ammettendo che sono tenuti in considerazione diversi possibili acquirenti. Egli ha aggiunto che l'acquisto è avvenuto, anche, per celebrare i 150 anni della sua ditta e perchè il quadro di Monet rappresentava uno dei migliori dipinti dell'impressionismo francese non conservati in museo. Corre voce però che il dipinto di Monet tornerà negli Stati Uniti in quanto la Agnew l'avrebbe acquistato per conto di un collezionista americano.

«La terrasse a S.te Adresse» (un metro e 25 per un metro) risale al 1867. Il grande pittore impressionista, ventisettenne, il quale si trovava allora in gravi difficoltà finanziarie, vendette il quadro, poco dopo averlo dipinto, per soli 400 franchi (pari a circa 22 mila lire di oggi). Qualche anno dopo cercò di riacquistarlo; ma la vedova del proprietario aveva rivenduto nel frattempo la tela per una somma di circa 40 mila franchi.

Gli altri tre quadri la cui vendita ha fatto registrare finora prezzi più elevati di quello pagato oggi per il dipinto di Monet, sono un Rembrandt («Aristotele che contempla il busto di Omero»), un altro Rembrandt («Tito bambino») e un Renoir («Donna bionda che si bagna»).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GIOVANE PUGLIESE PROTAGONISTA DI UN PATETICO CASO

CONTINUA A BUSSARE INVANO ALLA PORTA DELLA PRESUNTA MADRE

Cresciuto in un orfanotrofio, è convinto di aver ritrovato a Udine la donna che lo abbandonò appena nato: ma lei si ostina a negare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 1

Da circa quattro mesi un giovane pugliese di 19 anni, si presenta tutti i giovedì negli uffici della Mobile di Udine per avere notizie della madre. E ogni giovedì, dopo aver parlato con il commissario capo dott. Bracaglia e con il dott. Labozzetta, sul suo volto appare la solita espressione di tristezza e di delusione.

Quella di Luciano L. è una triste storia. Vissuto in un orfanotrofio di un paesino della provincia di Bari fino a 12 anni, ha appreso in seguito che la madre non era morta, come gli era stato fatto credere, ma che viveva a Udine, in via Grazzano. Glielo ha detto una donnetta del paese, che diciannove anni fa era stata una buona amica della madre di Luciano.

Maria L., una giovane udinese poco più che ventenne, a servizio presso una ricca famiglia di Bari, aveva dato alla luce un figlio nel 1948 e, non potendo trattenerlo con sè, l'aveva affidato alle cure delle suore di un orfanotrofio. Nei primi tempi era andata a trovarlo spesso, poi le visite si erano diradate, fino a cessare del tutto.

Luciano stava bene nel collegio ed era circondato dall'affetto di tutti, perchè forse più degli altri suoi coetanei era un ragazzo intelligente e studiava con profitto, e — finite le scuole elementari — pensò a imparare un mestiere. Era venuto, infatti, il momento di guadagnarsi la vita: la tristezza dipinta sul suo volto lo faceva sembrare più vecchio di qualche anno, cosicchè non gli riuscì difficile occuparsi in un'azienda vinicola di Bari, la stessa per la quale ora effettua nel Settentrione le consegne del prodotto.

Ma, da quando ha appreso che sua madre è ancora viva, Luciano è vissuto solo per conoscerla, per abbracciarla: la storia, però, almeno per il momento, non è di quelle a lieto fine, perchè la donna indicata come sua madre non gli ha aperto le braccia. Sposata ora, e madre di due bambini, Maria L. ha ammesso di essere stata a servizio a Bari una ventina d'anni fa, ma ha negato tutto il resto. Nessun bambino laggiù, e niente abbandono in un orfanotrofio.

Ma Luciano non riusciva a darsi pace, perciò ad ogni viaggio in Friuli, ritornava in via Grazzano, da colei che riteneva sua madre, avendo però sempre lo stesso risultato e ponendo sempre di più la donna in imbarazzo. Poi ha cominciato ad andare in Questura, a raccontare la sua triste storia al capo della Mobile, dott. Bracaglia, e al commissario dott. Labozzetta, pensando di ricavarne un po' d'aiuto: tutti i giovedì, con il solito volto triste, ma sorretto sempre dalla speranza.

Silvano Londero

---

† Il 30 novembre si è spenta serenamente la

N. D.
Argia de Porenta

Addolorati ne danno il triste annuncio i cugini CASTELLANETA, CERNIANI, MARAMALDI, RONZISVALLE, SANDRIN, TERNA, TOZZI e TSCHERNATSCH e le congiunte famiglie.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto EMO e LUCIANA BIANCHI.

---

† Il giorno 29 novembre, dopo lunga malattia, ha raggiunto la pace eterna

Eugenia Amati n. Sulligoi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il desolato marito GIORGIO, i fratelli e sorelle EMILIA ved. CATALAN, GUIDO, IDA e CARLO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Piero Marcovich, al Primario prof. Lovisato, al dott. Badalotti e agli altri medici, alle Suore e al personale tutto della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 30 novembre, per tragico incidente, si è spento il nostro caro

Nazareno Sorci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli ELISA e cap. CARLO, il genero dott. EDMONDO DOSE jr., la nuora MARIA PIA, i nipotini ANDREA, MARCO, PIERO, RENZO e MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Neurochirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BONETTA.

---

†

Ieri, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra adorata Mamma

Ida Perini
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA CATTAI, il figlio LUIGI con la moglie MARIA, l'affezionata nipote ENRICA TURRIN, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

---

†

Il giorno 30 novembre è spirato

Giorgio Demarchi

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella MARIA BANELLI, la cognata CELINA DEMARCHI e i nipoti.

Un sentito ringraziamento alle affezionate assistenti Gioconda e Nerina e al fedele Piero.

I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 15.15 partendo da via di Servola n. 103.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri è serenamente spirato

Antonio Timeus
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BIANCA con il marito ANTONIO MIGLIA, i cari nipoti FRANCO e FULVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 2 dicembre 1967

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Improvvisamente il 30 novembre ha raggiunto il suo ALFREDO

Barbara ved. Cuccagna

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio REMO con la moglie ASPASIA, i nipoti SCIPIO e ALESSANDRO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 30 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ARMIDO e ARMIDA, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 29 novembre è spirata serenamente

Caterina Toffolo nata Debarbora

L'addolorata famiglia, a tumulazione avvenuta, ne dà l'annuncio con l'espressione della più profonda gratitudine al sig. Medici, alla Rev. Suora Anterina e a tutto il personale del Rep. Lungodegenti per l'assistenza prestata alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

PINA e ATTILIO HILTY e FAUSTA con il marito LIBERO PINAMONTI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Arturo Scabar

Ricorre oggi il V anniversario della morte del mio caro

Carlo Sella

La moglie lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con pazienza e bontà rese la Sua bell'anima a Dio

Iole Rendi

lasciando nel profondo sconforto la sorella EBE, il nipote MARIO e famiglia.

I funerali seguiranno domani domenica 3 dicembre alle ore 11 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Valeria Bais**

si è spenta ieri 1 dicembre lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria della mia amata sorella

Olivia Ancich

Un grazie particolare al medico curante dott. Fogher, al Primario prof. Tagliaferro e ai suoi collaboratori nonchè alla Suora e alle infermiere della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

La mia perenne riconoscenza vada ai buoni amici Anna e Mario Galiussi per il loro affettuoso e disinteressato aiuto datomi in questa tristissima circostanza.

VILMA ANCICH

Nel X anniversario della perdita di

Pietro Travan

con immutato affetto lo ricordano

DIONISIA RITA NELLO

PIANINO ottima voce incrociato vendesi causa partenza. Carducci 32, secondo. 57541 NN

VENDO piumino matrimoniale. Telefonare 25195 ore 18-19. 56894 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI signora signorina dinamica automezzo proprio per interessante lavoro alte provvigioni per Trieste e Gorizia. Scrivere A. Maccani, via Perathoner 5 - 39100, Bolzano. 57317 P

TENDINIFICIO cerca rappresentanti. Offronsi tende veneziane lire duemila metroquadrato, convenientissime tendine uscio, avvolgibili plastica. Lillo Vito 70043 Monopoli (Bari). 6266 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8 - Tel. 29714. Rinveditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Aperto anche giorni festivi. Per prove e dimostrazioni dalle 9-13. 36467 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8 - Tel. 29714. Vendo e permuto: Fiat 600 D 63-64, 500 D, 850 S 65-66, Cortina familiare 63-64, Renault R 4 L familiare 63, Fiat 1500 63-64, Innocenti A 40 S combinata, IM 3, Morris, I 4 S. 36467 Q

A.A. ABBIAMO in vendita. Giulia 1600, Giulietta TI '64, 1100 Special, 600 D '63, '62, 600 '59. 500 D, 500 Furgone, 600 Multipla, 1100 '58, rateazioni, Nordio 9. 57549 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi, 32/a, permute, facilitazioni. Fiat 500 D, Bianchina panoramica, 600, 750, 850, 1100 familiare, 1100 D, Volkswagen, Giulia 1300, Taunus 20/M. 36517 Q

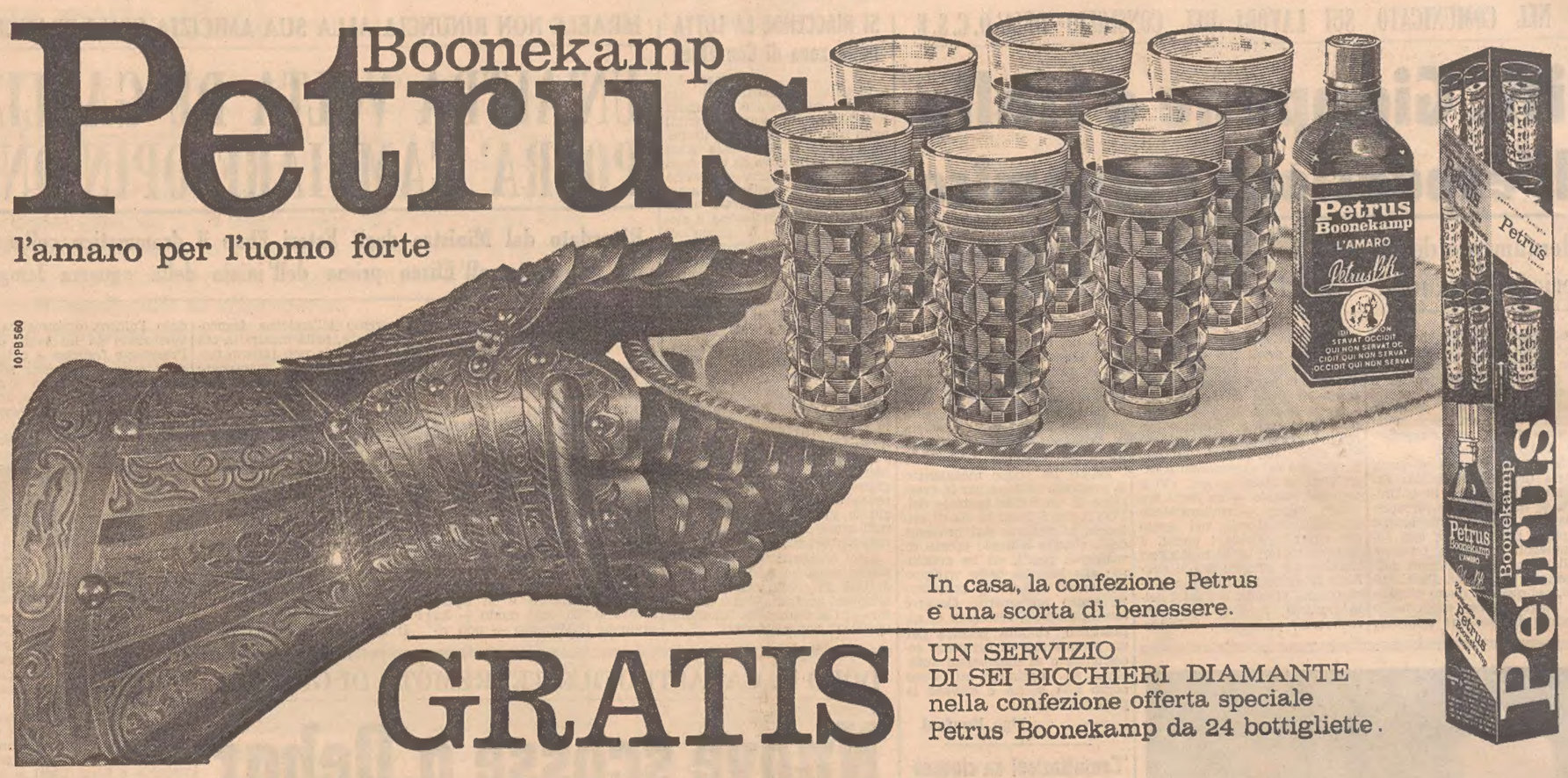
BICICLETTE, ciclomotori, moto, accessori, gomme, vespa, Lambretta. Melillo, via Caccia. 57307 Q

CITROEN J. D. 19, Opel Kadette '66, Fiat 124 Nuova, 1100 D, 600 D, 500 Bianchina giardiniera vendonsi via Belpoggio 8. Tel. 38804. 57537 Q

FIAT 850 beige 6000 km. 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 810061. 36445 Q

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

Boonekamp
Petrus
l'amaro per l'uomo forte



In casa, la confezione Petrus è una scorta di benessere.

GRATIS
UN SERVIZIO DI SEI BICCHIERI DIAMANTE nella confezione offerta speciale Petrus Boonekamp da 24 bottigliette.

FIAT 850 S '65 efficientissima 33.000 km. vende privato garage «Aurora» D'Annunzio 42. 36419 Q

GIULIA 1600 TI '66, Volkswagen 1500, Bianchina '65, Simca GLS '66, Opel Kadett L '65, Mini Cooper '62, vende Savra Fabio Severo 111 aperto sabato pomeriggio. 109 Q

GIULIETTA TI '62, 280000, visibile piazza S. Francesco (TS 48955), telefonare 37263. 36437 Q

MOTOSCAFI Chris Craft. Ammirate la produzione 1968 e prenotatevi per tempo; sarete così sicuri di avere anche voi pronto all'ormeggio in primavera il vostro magnifico Chris Craft. Prove dimostrazioni e servizio tecnico Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 85 Q

600 D km. 5000 garanzia 6 mesi vendo privatamente. Telefonare 732492. 36431 Q

600 D '63 in ottime condizioni (gomme fodere nuove) vendesi causa ritiro patente. Telefonare 763212. 57507 Q

850 berlina 5.000 km., 6 mesi garanzia vendo privatamente, telefonare 726484. 36431 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE per motivi familiari vendo avviato negozio centro. Telefonare Monfalcone n. 75976. 217 R

CEDESI botteghino frutta verdure causa malattia. Informazioni Salita Gretta 8, Visintin. 57521 R

NEGOZIETTO avviato abbigliamento donna bambino cause familiari vendo occasione. Telefonare 208180. 34828 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

VENDESI causa altri impegni botteghino frutta verdura sito in Vicolo Scaglioni 21/1. Telef. 41360. 57495 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTO signorile centrale VI p. prontingresso stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP - Crispi 14. 36491 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze, soggiorno, bagno, soleggiatissimi vista mare. AGEP - Crispi 14. 36495 S

A. ROIANO piazza Rivi, costruzione stabile condominiale. Appartamenti bistanze, soggiorno, accessori. Vendite AGEP - Crispi 14. 36499 S

A. ROMAGNA 15. Palazzina lussuosa costruzione. Consegna primavera. Vendesi appartamento, tristanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, vista mare. AGEP - Crispi 14. 36501 S

ALLOGGIO cinque camere, due camerette, cucina, doppi servizi, centralnafta, via F. Severo 20, primo piano, vendesi. Informazioni presso Amministrazione Immobili Cassa di Risparmio di Trieste. 4314 S

APPARTAMENTO due stanze, bagno installato, cucinino e centralnafta vendesi via Felluga lire 4.500.000. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 lunedì pomeriggio. 36535 S

APPARTAMENTO palazzina panoramica 2 stanze cucina bagno poggiolo VENDESI fortissime facilitazioni. Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 57561 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTO paraggi chiesa S. Giacomo camera grande cucina ripostiglio servizi vendesi. . 2.500.000 rendita mensile L. 16.000 escluso mediatori. Cassetta 36463 S. SPI.

APPARTAMENTO tre stanze, bagno installato, cucinino e centralnafta vendesi via Felluga lire 5.500.000. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 lunedì pomeriggio. 36535 S

BICAMERE, cucina, wc 3 milioni 200.000; bicamere, cucina, bagno 3.500.000; tricamere, cucina, bagno 4.200.000 vende Agenzia Foscolo 4, I p. 36531 S

PONZIANA casetta sopralevabile giardino posto macchina esente tasse vendesi ininterme-

VENDESI villetta, giardino, tristanze, stanzetta, cucina, servizi, cantina, autoriscaldamento, soleggiatissima. Tel. 45801. 57515 S

VIA Romagna 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzine signorili, superlusso, appartamenti 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, ampi poggioli panoramicissimi, box auto, visite sul posto ogni giorno 11-13, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3. 65 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV e acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto 11-13, 15-17. CAMPI ELISI-TACCO 38 disponibili ancora primo ingresso cucina soggiorno 2 stanze, visite sul posto 15-17, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512. Ponterosso 3. 65 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

Consulenza fotocine

Chi ha già acquistato una macchina fotografica o una cinepresa sa, per esperienza, che qualunque sia il grado della propria bravura, una volta fatto l'acquisto c'è sempre bisogno di chiedere a un tecnico un consiglio o un'informazione. Se siete anche voi clienti di GIORNALFOTO, la consulenza vi è assicurata gratuitamente e cordialmente senza alcun limite: non termina dopo alcuni mesi, continua negli anni. I nostri clienti sono nostri amici. Per l'acquisto di macchine, accessori e pellicole rivolgetevi a noi con fiducia, vi consiglieremo con onestà. Piazza della Borsa 8: GIORNALFOTO.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recestinate.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

ecco la nuova Prinz 4L modello 1968



L'utilitaria di lusso

600 cmc - 5 posti omologati-120 Km/h
consumo: 5,5-6,5 litri per 100 Km
L. 745.000 (IGE inclusa)
+ L. 20.000 per freni a disco anteriori

NSU

DA OGGI FRANCO CONCESSIONARIO (le spese di trasporto sono comprese nel prezzo di listino)

provatela presso i concessionari di zona:

AUTOSALONE CATULLO - TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 34 - tel. 38.820
TIREL MARIO - CORMONS (Gorizia) - VIA ISONZO, 83 - tel. 61.75

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: vi. Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale





buon natale
con il nuovo rasoio elettrico
PHILIPS

per **lui** il regalo più utile e gradito
il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. - Milano